TRIESTE, Venerdì 31 Gennaio 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 maggio 19..
Rinascita 20 Novembre 1919 - N...
Anno XIX dell'E. F.

a mano
MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria Generale
TRIESTE

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

...MENTI (a mezzo posta): al P... one del lunedì: Italia, Albania, I... finire col trimestre solare. Abbon... per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; ... L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno. ... vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

...olonne nemiche messe in fuga

...na località rioccupata in Africa Orientale

...tensa attività di artiglierie e pattuglie in Cirenaica

...ollettino 237

...uartier Generale delle ...Armate comunica in da- ...ri 30:

...onte greco, il maltempo ...colato le operazioni. In ...di grosse pattuglie ab- ...catturato prigionieri e

...Cirenaica intensa atti- ...artiglierie, pattuglie e ...lei celeri, attivamente ...ati dalla nostra avia-

...Africa orientale, sul ...nord abbiamo respinto ...australiani, rioccupan- ...località da essi raggiun- ...catturando prigionieri e

...fronte sud, in tre diversi ...abbiamo attaccato e ...in fuga colonne nemiche. ...formazioni aeree hanno ...amente bombardato mez- ...orizzati truppe e posizioni ...che.

...viazione inglese ha com- ...incursioni su alcune basi ...arrecando lievi danni. ...ereo da caccia nemico è ...abbattuto.

Dodici ore d'allarme
...popolazione di Salonicco evacua la città

Belgrado, 30

...Politika rende noto in rela- ...al bombardamento che ha ...luogo martedì contro Salo- ...che l'allarme aereo è durato ...ore. L'artiglieria antiaerea ...ha svolto un vivace fuoco ...aereo durante tutto il tempo ...allarme, senza però riuscire ...abbattere un solo apparecchio ...nemico. Anche la caccia greca è ...senza però poter impe- ...agli apparecchi italiani la via ...ritorno. La maggior parte delle ...bombe lanciate era di grosso ca- ...della zona libera portuale jugo- ...non è stato causato alcun ...danno. Nessun jugoslavo è rima- ...ferito. Dopo questo ripetuto e ...bombardamento, la mag- ...parte della popolazione di ...Salonicco ha preso la decisione di ...evacuare la città e di rifugiarsi ...all'interno del Paese.

...ave inglese affondata
presso la costa irlandese
...altra colpita da grosse bombe

New York, 30

L'Ufficio del Registro Navale in- ...forma che la nave da carico britan- ...nica «Shektika» di 5458 tonn. è sta- ...ta silurata ed affondata nelle vici- ...nanze della costa irlandese. La na- ...ve frigorifera britannica «Beacon ...Grange» di 10.119 tonn. che recava ...a bordo un carico di carne conge- ...lata è stata colpita da due bombe ...di grosso calibro che ne hanno in- ...taccato la poppa poco prima di ...raggiungere l'Inghilterra. L'equi- ...paggio ha dovuto fare arenare la ...nave.

...ottomarino olandese a picco

Lisbona, 30

Si annuncia con rammarico a ...Londra che un sottomarino olande- ...se aggregato alle forze navali bri- ...tanniche, è colato a picco in segui- ...to ad azione nemica.

Un messaggio al Duce dei parroci di Rimini

Roma, 30

Al Duce è pervenuto da Rimini il seguente telegramma: «I titolari delle parrocchie del Comune di Rimini, riuniti alla Casa del Fascio, riaffermano la loro devozione al Regime e promettono di intensificare la loro opera di assistenza morale e spirituale, ben auspicando la sollecita completa vittoria delle armi combattenti per raggiungere la pace con giustizia. Mazzoli, Vescovo; Caccia, Segretario del Fascio; Bianchini, Commissario prefettizio»

L'omaggio di Himmler ai Caduti tedeschi in Norvegia

Oslo, 30

Il Reichsführer delle S.S. Himmler nel secondo giorno della sua visita in Norvegia ha deposto corone di fiori sul monumento ai Caduti dell'incrociatore tedesco «Blücher», e pure al Cimitero degli eroi tedeschi di Ekemberg.

Misure di Belgrado contro i giornalisti americani propalatori delle false notizie

Belgrado, 30

Dall'Ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio, sono state prese delle misure contro i giornalisti americani che hanno lanciato negli ultimi giorni, false notizie di disordini a Torino, Milano e Verona.

I due giornalisti, Winston Burdett della «Columbia Radio Corporation» e il signor Broke, corrispondente del New York Times *da Belgrado, sono stati invitati a non servirsi del telefono per la durata di sette giorni.*

Al corrispondente della «Columbia Radio Corporation» che si serviva della stazione radio di Belgrado per comunicare con l'America, è stato notificato che per tre settimane non potrà utilizzare tale mezzo.

Il Governo turco congeda tre classi richiamate

Budapest, 30

(B.). Telegrammi da Ankara informano che è in corso d'attuazione il provvedimento preso dal Governo turco di congedare tre classi richiamate. Negli ambienti politici si vede in questo fatto un miglioramento della situazione nel senso che minore appare ora la possibilità che la Turchia venga trascinata nel conflitto.

Il Consiglio dei Ministri di Turchia ha deciso l'introduzione di un uane di tipo unico. In seguito a ciò, sono stati fatti degli esperimenti per provare una miscela che verrà quanto prima con apposito decreto, adottata per tutto il territorio dello Stato turco.

La perdita di una cannoniera annunciata dall'Ammiragliato

Lisbona, 30

L'Ammiragliato annuncia la perdita della cannoniera della Marina britannica «Pelton» affondata da una nave nemica. Tutto l'equipaggio è perito.

Gli eroi della "San Giorgio,,

Quattro ufficiali e cinque marinai raccontano le drammatiche peripezie della loro fuga dopo lo scoppio tremendo

(Da uno dei nostri inviati di guerra)

(Dal nostro inviato speciale)

X, 30

Quattro ufficiali e cinque uomini dell'equipaggio dell'incrociatore «San Giorgio», la leggendaria nave posta all'estrema difesa di Tobruk, fatta saltare in obbedienza agli ordini ricevuti, sono riusciti attraverso una memorabile avventura a ritornare in Patria. Come abbiamo pubblicato nelle Ultime Notizie *del 29, ha guidato questo manipolo di prodi il direttore di tiro dell'incrociatore, quell'ufficiale che gli Inglesi consideravano il loro nemico numero uno, il tenente di vascello Del Pin di Palmanova.*

Fino all'ultimo

I giornali riportando in questi giorni alcuni riconoscimenti inglesi sull'eroica resistenza dei difensori di Tobruk ripeterono la frase che avrebbe detto un ufficiale: «Non avrei vissuto qui durante gli ultimi 15 giorni per nulla al mondo: deve essere stato un inferno». Ebbene, il cratere di questo inferno era sulla «San Giorgio», il vulcano della difesa, la Santa Barbara della fortezza, l'insegna della Patria alla quale guardavano tutti come all'emblema del coraggio e del valore.

Ma non era da quindici giorni che Tobruk era assediata. Contro questo porto e contro le navi in esso ormeggiate, la violenza della aviazione e della marina inglese si era sfogata fin dal primo giorno della guerra. Da metà giugno all'attimo nel quale la fiamma delle miccie comunicò il suo fuoco ai depositi di munizione dell'incrociatore, e otto o dieci esplosioni distursero la nave, le sue artiglierie non avevano cessato di sparare contro gli Inglesi. Fino all'ultimo istante avevano sparato le sue artiglierie; sparavano i suoi cannoni da 254 contro i grossi carri di assalto inglesi che si presentavano sulle alture di Tobruk, facendoli saltare in aria come se fossero stati di cartone. E mentre le artiglierie puntavano direttamente contro i carri d'assalto, i mitraglieri tenevano sotto il loro fuoco il cielo della cittadina e riuscivano ad abbattere in fiamme i bombardieri inglesi. Dirigeva il fuoco di queste batterie, che resteranno famose nella storia dell'artiglieria italiana, il tenente di vascello Del Pin, giovane dalle spalle quadrate e dal volto tutto lealtà.

Dal mese di giugno lui, e come lui l'intero equipaggio della nave, non lasciava neanche per un'ora soltanto l'incrociatore per recarsi a terra: dormivano quando potevano, mangiavano da sette mesi quando e come potevano.

Le ore fatali

E vennero le ore che precedettero la fine. La gloriosa bandiera di combattimento era alzata sull'asta dell'albero di poppa. Mentre tutti i cannoni sparavano le mitragliere antiaeree, un gruppo di specialisti riceveva un doloroso ordine dal comanndate capitano di vascello Pugliese: dovevano stendere una rete di miccie che raggiungessero tutti i depositi di munizioni della nave. L'ordine fu eseguito. Pochissimi uomini erano rimasti a bordo quando la nave era stata evacuata per eseguire l'estremo incarico. Uno di essi, il Del Pin, aveva tolto dalla bandiera la croce bianca e aveva staccato la corona reale dall'asta.

Le scintille scoccarono e la distruzione della nave fu totale. Una scheggia ferì alla testa il tenente di vascello Del Pin che coi suoi uomini aveva partecipato all'ultimo atto della vita della gloriosa unità. Erano una diecina di uomini quasi nudi, senza alcuna risorsa, senza altra certezza che quella di cadere prigionieri degli inglesi.

Il primo scoppio è avvenuto alle 6, subito seguito da altre fortissime esplosioni. La vecchia gloriosa «San Giorgio» spariva.

Il veliero provvidenziale

Il tenente di vascello Del Pin è scaraventato in mare, ma per fortuna emerge vicino al motoscafo sul quale aveva progettato di allontanarsi. E' ferito, ma ciò non conta. Con altri quattro compagni sul motoscafo tenta di forzare lo sbarramento per dirigersi verso Bengasi. Ma il motoscafo fa acqua da una grossa falla a prua, e mentre tentano di scavalcare lo sbarramento il timone si impiglia nella rete. L'elica continua il suo movimento spingendo il motoscafo che, trattenuto come è dal cavo, compie una evoluzione dirigendosi verso il rogo della «San Giorgio» là dove il calore delle fiamme fonde le lamiere d'acciaio e dove la nafta incendiata dilaga sul mare.

Il comandante Del Pin con un supremo sforzo della mano riesce a rimettere in linea il timone e a liberarlo dal cavo dello sbarramento. Ma ormai il motoscafo è inutilizzabile per la fuga e riesce a malapena a portare il suo carico verso la spiaggia dove affonda. Sono esattamente le 6.10. Nella località dove sono sbarcati i cinque uomini vi è qualche altro loro compagno. Sul bassofondo è incagliato da qualche giorno un piccolo veliero, uno di quei velieri che facevano servizio di perlustrazione: è il «Risveglio II» del pescatore Mosca di Ancona.

Quello poteva essere per i marinai il mezzo verso la libertà e la Patria. I nove uomini grazie al favore della marea riescono a far galleggiare il veliero. Il serbatoio del piccolo motore può contenere nafta per due giorni. Il rifornimento viene fatto e i nove prodi prendono posto sul veliero. Hanno poca acqua, un sacchetto di gallette e qualche scatola di conserva. Non si domandano dove andranno perchè lo sanno: ritorneremo in Patria.

Col tenente di vascello Del Pin si imbarcano il tenente di vascello Burattini di Ancona, il capitano commissario Salvetti di Massa, il sottotenente di vascello Nardati e il sottufficiale Badoni di Lucca, Brambilla di Abbiategrasso, Caverna di Alessandria, Grillo di Ventimiglia e Pagarotti di Genova.

Due gloriosi cimeli

La bussola del veliero non funziona e sono senza binoccoli; ognuno di loro ha una rivoltella. Il preludio dell'alba si annuncia quando il veliero passa gli sbarramenti e prende il largo. In alto brillano ancora le stelle. Il motore funziona abbastanza bene e con questo solo mezzo si tiene al largo. Non alzano la vela perchè la grande tela chiara non richiami l'attenzione dei cacciatorpediniere inglesi che incrociano davanti a Tobruk. Mentre si allontanano da terra vengono saparate verso di loro sventagliate di mitragliatrici.

Ma poi il silenzio si distende sul mare e solo il ritmo stanco del motore culla la speranza dei prodi che ripensano all'ultima fase della loro bella nave. Ripensano all'attesa dello scoppio che doveva segnarne la fine e vanno con la mente al momento nel quale, ritardando la esplosione, il comandante Pugliese aveva voluto tornare a bordo per accertarsi che le miccie bruciassero regolarmente: hanno negli occhi la visione dell'immenso bracere...

Il comandante Del Pin porta con sè due gloriosi cimeli della nave: la morona d'oro dell'asta della bandiera e la croce di S. Giorgio della bandiera di combattimento. Sulla corona sono scritti gli episodi di gloria dell'incrociatore: sono scritti i nomi di Lizza Meleda (onore della vecchia «S. Giorgio»), i nomi di Curzola (1.o giugno 1918), i nomi di Durazzo (2 ottobre 1918). Ora vi sarà inciso ancora un nome: quello di Tobruk (21 gennaio 1941).

100 ore di navigazione

Il comandante e i suoi camerati non portano altro in Patria, neanche i loro abiti: sono pressochè nudi. Quando si fa giorno si presenta il pericolo della caccia inglese. Gli uomini che si sono divisi in turni di guardia non riposano, guardando il mare deserto. Il tempo, che alla partenza era buono, va guastandosi. La barca comincia a saltare e a perdere strada. Viene issata anche la vela per diminuire lo sforzo del motore, e quando il vento si fa più gagliardo il motore viene fermato per economizzare la nafta. Anche i viveri e l'acqua vengono razionati. D'acqua ce n'è un mezzo barilotto e a poppa uno di quei recipienti di terra a forma di fiasco nei quali la gente di mare come la gente del deserto tiene l'acqua perchè per effetto dell'evaporazione si mantenga fresca.

La giornata del 22 passa così senza avvenimenti da registrare. Soltanto il mare che si fa sempre più grosso rallenta la navigazione. Il comandante Del Pin in partenza calcolava di coprire la distanza che separa Tobruk dalle coste di Cotrone in Calabria in 72 ore: invece la navigazione doveva durare 100 ore. Il sole quando si fa vedere e la Stella polare sono le uniche guide del pilota della barca. Durante la notte fra il primo e il secondo giorno il vento casca completamente e bisogna riattivare il motore.

L'immensità del mare è sempre deserta. Un piccolo pasto che hanno fatto i navigatori con la carne delle scaltolette ha messo loro una sete infernale ma l'acqua già scarseggia e bisogna usarla con precauzione perchè duri le 72 ore previste.

Durante il secondo giorno di viaggio un grido fa battere i loro cuori: un aereo è apparso all'orizzonte, ma è molto lontano e non li vede. Più tardi sapranno che era un velivolo nazionale. Il mare si è ancora rinvigorito e la navigazione deve procedere quasi contro vento. Il veliero fa per delle ore solo alcune miglia. Verso sera vedono galleggiare sul mare un ordigno rotondo. E' una mina, che riescono facilmente a scansare. Poi più nulla per tutta la notte e il giorno seguente.

"Terra... terra!,,

L'acqua è esaurita, ma non ve n'è più una goccia nel barilotto nè nella fiasca sahariana. Continuano la navigazione per nord-ovest. Appena possono fanno uso della vela, ma nonostante queste precauzioni la nafta è quasi esaurita. Durante la notte il mare si fa sempre più minaccioso e le onde si rovesciano in coperta del veliero. Il terzo giorno trascorre con la esasperante monotonia dei due giorni che l'hanno preceduto. Il mare però è migliore e il vento coffia in favore.

La notte tra il 24 e il 25 passa insonne: nessuno vuole lasciare il suo posto. Il motore ha alcuni sternuti e poi si ferma; il carburante è finito. Bisogna affidarsi soltanto alla vela. L'aria sorge come una liberazione e poco dopo un grido e poi un altro grido: «Terra... terra!». Ma un dubbio tormentava l'animo del capo della spedizione, del comandante Del Pin: e se quella terra fosse Malta? Se le correnti avessero portato il veliero verso l'isola nemica? A bordo non c'è più che poca galletta, ma ognuno di quei prodi aveva una rivoltella ed era disposto a servirsene prima di cedere.

Ci volevano otto ore prima che il veliero si avvicinasse a terra. Mentre atterravano, la caratteristica sagoma del villaggio calabrese ridiede loro la gioia del successo. La rotta nonostante le avversità era stata mantenuta perfettamente: erano riusciti a tornare in Patria.

Le accoglienze fatte ai reduci di Tobruk furono fervidissime. Vennero vestiti alla meglio e rifocillati. Furono fatti segno ad ogni cura. Quasi a malincuore i nostri marinai si staccavano dal veliero, da quel «Risveglio» il cui nome era stato per loro un lieto segno augurale.

c. t.

Il 1941 sarà l'anno del "nuovo e grande ordine europeo,,

Fiero discorso di Hitler

«Di sicuro c'è la nostra vittoria»

Tutte le eventualità, nessuna esclusa, sono state freddamente calcolate
La Germania è armata in misura che non si può nemmeno immaginare

In primavera avrà inizio la guerra sottomarina

Berlino, 30

In occasione dell'ottavo anniversario della Rivoluzione nazionalsocialista, ha avuto luogo al Palazzo dello Sport una grandiosa adunata di popolo, nella quale il Führer e Cancelliere ha pronunciato l'atteso discorso.

Parla Hitler

Il Ministro della Propaganda, dott. Göbbels, ha rivolto un saluto al Führer ricordando il memorabile giorno in cui, otto anni fa, tutto il popolo tedesco giurò fedeltà al Führer qualunque cosa fosse avvenuta. Nei decorsi otto anni il Führer ha condotto il popolo tedesco di vittoria in vittoria, di trionfo in trionfo. Tra entusiastiche ovazioni, il Führer è salito quindi alla tribuna, dove ha pronunciato il suo discorso.

Egli ha ricordato la situazione nella quale la Germania si trovava otto anni fa, situazione pietosa, le cui cause sono naturalmente dovute alla guerra mondiale, secondo quanto avrebbero constatato i medici americani incaricati allora dal Presidente Roosevelt. Le vere ragioni di tale situazione dipendevano però dal fatto che l'Inghilterra voleva assolutamente imporre la sua egemonia mondiale. Per 300 anni l'Impero inglese è stato creato soltanto con la violenza e con continue guerre.

La democrazia non era che una mascheratura: dietro di essa stava in realtà la dominazione dei popoli e la volontà di soggiogare gli uomini. Questa democrazia non poteva osare di chiedere il voto dei suoi popoli se essi avessero voluto spontaneamente partecipare alla guerra mondiale. Al contrario: Egiziani e Indiani nazionalisti popolano a migliaia le prigioni. I campi di concentramento non sono stati inventati in Germania, ma dagli Inglesi. Essi hanno imparato a spezzare, con tali istituzioni, la spina dorsale degli altri popoli ed a convincerli ad accettare il giogo britannico della democrazia.

Un altro mezzo usato a questo scopo è quello della bugia. Era proverbiale l'affermazione che quando l'Inglese parla di Dio egli intende «Kattun». Anche oggi è così. Raramente l'inganno umano è giunto ad un livello tale come nel caso degli Inglesi.

Un fiume di sangue e di lacrime

In ogni caso il risultato di questo periodo insanguinato di tre secoli è che oggi un pugno di Inglesi domina tre quarti del mondo; circa 46 persone hanno a disposizione circa 50 kmq. Questa constatazione è importante perchè gli svergognati bugiardi democratici sostenevano che i cosiddetti Stati autoritari volevano conquistare il mondo, mentre, in realtà, i conquistatori del mondo sono i nostri vecchi nemici.

Questo Impero mondiale britannico ha lasciato dietro di sè sulla via della sua creazione soltanto un fiume di sangue e di lacrime. Anche attualmente questo dominio mondiale non viene esercitato con la potenza di un'idea ma, in sostanza, con la forza e sulla base di interessi capitalistici o economici.

Per 300 anni non si è avuta praticamente una Germania, mentre gli Inglesi parlavano di Dio, avendo però davanti agli occhi i loro interessi e il popolo tedesco aveva portato le sue questioni religiose ad un punto tale da combattere per secoli guerre sanguinose. Nella stessa misura nella quale il popolo tedesco ha iniziato a logorare le sue forze interne perdendo così praticamente la sua influenza anche verso l'esterno, l'Inghilterra ha potuto, invece, depredare gli altri popoli creando il suo Impero mondiale.

Ma non soltanto la Germania è stata praticamente assente ed ignorata in questi ultimi 300 anni nella competizione mondiale: anche all'Italia è toccata la stessa cosa. In quel Paese sono apparsi gli stessi sintomi della Germania: essi erano tuttavia meno di carattere religioso e più di carattere statale e dinastico. E, per altri motivi, altre grandi Nazioni nell'Asia orientale si sono escluse dalla competizione. Esse hanno, tuttavia, iniziato già da 400 anni a spostarsi dal rimanente mondo, isolandosi volontariamente in una vita propria.

La stato più retrogrado dal punto di vista sociale

E' venuto così a crearsi in Europa un ordine di Potenze che l'Inghilterra definiva come un cosiddetto equilibrio delle forze. Vale a dire, in realtà, una disorganizzazione del Continente europeo in favore del Regno britannico. Perciò, da secoli, scopo della politica britannica è stato quello di tenere in piedi questa disorganizzazione, naturalmente non sotto

Riconoscimento della priorità
del movimento italiano

questo nome ma sotto uno più bello. Non si parla della disorganizzazione del popolo, ma di equilibrio di forze. Questo cosiddetto equilibrio delle forze, vale a dire la reale impotenza interna dell'Europa, ha reso possibile all'Inghilterra di far insorgere, a seconda dei casi e dei suoi bisogni, uno Stato contro l'altro e di coinvolgere in lotte interiori le Potenze europee per infiltrarsi tranquillamente e quasi senza resistenza in altri territori del mondo.

L'Inghilterra — ha proseguito il Führer — è in fine dei conti già, all'interno, malgrado le sue conquiste mondiali, lo Stato più retrogrado di Europa dal punto di vista sociale. Stato socialmente arretrato, vale a dire uno Stato la cui organizzazione interna è basata sugli interessi di una sfera relativamente piccola e scarsa di persone e della combriccola ebraica ad essa collegata.

Il risveglio dei popoli contro il dominio inglese

Gli interessi delle grandi masse non rappresentano, nell'organizzazione di questo Stato, assolutamente nulla. Anche qui si ricorre alla solita fraseologia: si parla di libertà, si parla di democrazia, di successi di un sistema liberale, mentre non si pensa ad altro che alla stabilizzazione di un regime, di quella classe sociale alla quale è permesso, grazie ai suoi capitali, di tenere in pugno la stampa, di dirigere e, con ciò, di creare l'opinione pubblica.

E' così possibile — ha proseguito Hitler — che uno Stato che dispone delle più grandi ricchezze del mondo sia in possesso di giganteschi territori e che milioni di uomini non partecipino affatto ai frutti di queste terre, ma vivano ancora più miseramente di quelli che sono costretti a vivere nei nostri Stati sovrapopolati dell'Europa centrale.

Il Paese che per pochi singoli è un paradiso, costituisce per le masse, in realtà, una eterna miseria: miseria di nutrimento, di vesti, di alloggio, di compensi al proprio lavoro; una miseria sotto tutti gli aspetti sociali.

E se oggi improvvisamente un segretario dei lavoratori britannici, pagato però dallo Stato quale membro dell'opposizione, si alza e dice: «L'Inghilterra, dopo questa guerra, dopo la sua vittoria, dovrà incominciare ad affrontare le questioni sociali ed a risolvere i problemi sociali; noi dovremo anche occuparci delle larghe masse del popolo», posso dire a questo segretario che da noi tutto ciò è già stato fatto da un pezzo.

Ma anche all'esterno, il dominio mondiale britannico non è più che una parvenza. Il mondo ha avuto nuovi centri; nuovi Stati sono sorti. Tutta l'idea britannica di dominio britannico si basa ancora sulla concezione di asservire sempre nuovi Stati per marciare contro il Continente. L'Inghilterra deve ora cercare di far risorgere l'uno contro l'altro i singoli Stati per mantenere in piedi almeno ancora la parvenza di un predominio mondiale.

In Europa, il risveglio dei popoli ha già eliminato la disorganizzazione del Continente. In questo Continente si è avuta la creazione dei nuovi popoli, e con ciò la formazione del nuovo Reich della Nazione tedesca e, nel sud, di quella dell'Italia. Nuovi elementi sono sopraggiunti che fanno apparire il preteso «equilibrio delle forze» come una chimera. Esso non esiste più.

Dell'aiuto straniero l'Inghilterra si è sempre servita durante tutti i 400 anni della sua lotta per la supremazia mondiale. La guerra mondiale fu esclusivamente il voluto prodotto dell'arte statale britannica. Malgrado che allora tutto il mondo fosse stato mobilitato contro la Germania, questa non fu, in realtà, mai vinta.

Hitler ha poi rilevato che la Germania è uscita quindi militarmente intatta dall'ultimo conflitto; la sua sola colpa è stata quella di prestar fede alle ipocrite promesse delle democrazie, promesse formulate, in loro nome, da Wilson.

Oggi gli Inglesi credono di poter ripetere il triste giuoco. Si vede che non hanno imparato nulla.

Ma il popolo tedesco — ha proseguito Hitler — per conto proprio ha imparato dal passato e non ha dimenticato nulla. Così esso è oggi immunizzato contro siffatte manovre.

Origini e tappe del movimento nazista

Il Führer ha poi ampiamente illustrato le origini e le varie tappe del vittorioso movimento nazionalsocialista, sottolineandone i principali punti del programma nel campo politico interno, spirituale, sociale ed economico, e nel campo della politica estera. *Il popolo tedesco, nella sua opera di risollevamento morale, aveva come grande esempio il processo che era stato fatto ed era riuscito in un altro Paese europeo: in Italia. Lo scopo dei Capi era quello di raggiungere l'unità del popolo nel complesso della Nazione.*

Il Führer ha ricordato poi che tutta quanta la sua azione nel settore della politica estera si è imperniata su di un caposaldo fondamentale, l'eliminazione del Trattato di Versaglia. Anche qui il Regime nazionalsocialista, giunto al potere per vie legali, si è preoccupato di realizzare i propri obiettivi senza ricorrere alla forza. Hitler ha ricordato le infinite proposte fatte, a suo tempo, per ottenere una pacifica revisione di quella che è stata la più grande ingiustizia della storia, ma tutte le sue profferte sono state respinte ed anzi derise. Ciò non è valso però a farlo retrocedere di un passo. Fu quando vide che in Inghilterra i vari Churchill, Eden, Duff Cooper e compagni riprendevano pubblicamente la loro azione di sobillamento, che egli si rese conto della impossibilità di giungere ad una vera intesa.

Il Führer ha ricordato che la Germania nulla aveva da chiedere ai suoi nemici all'infuori delle sue ex Colonie, problema per altro che, come egli stesso aveva solennemente dichiarato, non avrebbe portato certo ad uno scontro fra le Potenze. La Francia è entrata in guerra senza alcuna ragione, ma con il solo desiderio di distruggere il Reich; l'Inghilterra, a sua volta, con un programma che, in prima linea, si proponeva di distruggere le realizzazioni del Nazionalsocialismo, cioè le sue grandiose conquiste sociali.

Gli avvenimenti militari

«La verità è — prosegue Hitler — che in tutto il mondo si assiste ad una rinascita della coscienza sociale, e posso dichiarare apertamente: questo mondo chi si ispira all'elevazione sociale trionferà certamente. Gli stessi Inglesi si vedono oggi costretti ad enunciare un programma di realizzazioni sociali ed a questo scopo risfoderano idee e concetti che la Germania ha realizzato già ormai da anni, rubando di sana pianta i programmi del Nazionalsocialismo».

Hitler accennando poi alle prospettive dell'avvenire, ha detto che gli avvenimenti militari dell'autunno 1939 e quelli del 1940, hanno praticamente già deciso la guerra. Agli Inglesi che parlano di prossime offensive, con fantastiche invasioni del Continente, Hitler ha ironicamente proposto che l'Alto Comando britannico ne dia preventiva comunicazione al Reich, il quale, in questo caso, onde risparmiare loro le difficoltà dello sbarco, sarebbe pronto a sgomberare determinati territori, per affrontare poi le forze britanniche in campo aperto.

Hitler ha continuato rilevando che la Germania possiede oggi basi di attacco formidabili e che, quando sarà giunta l'ora, essa vibrerà il colpo decisivo.

L'Inghilterra spera nell'America, ma la Germania ha tenuto conto a priori di qualsiasi possibile eventualità.

Il popolo tedesco non ha nulla contro quello americano nè interessi politici in quel Continente, ma se l'America tentasse di intervenire nel conflitto europeo, il punto di vista germanico potrebbe modificarsi. — — — — — —

Hitler ha precisato a questo proposito, tra grandi applausi, che qualunque nave si avvicinasse alle coste europee verrebbe inesorabilmente silurata.

Le illusioni inglesi circa il Mediterraneo

A questo punto Adolfo Hitler ha ricordato l'ignobile e scandalosa campagna di menzogne tentata contro l'Italia e dha dichiarato che Britanni invece di inventare sommosse a Milano o a Torino farebbero bene a badare che non succedano invece rivolgimenti in Inghilterra.

Quando vennero sulla Manica gli aviatori italiani — ha continuato il Führer — la propaganda londinese affermò che l'Italia voleva occupare delle basi sull'Atlantico; oggi che la Lufwaffe combatte a fianco dei camerati italiani, va blaterando che la Germania intende occupare la Sicilia. Scemenze, queste, inconcepibili, che dimostrano come gli Inglesi non abbiano capito un «ette» dello spirito di questa guerra. L'Asse attacca l'Inghilterra in qualunque punto questa ne offra il destro.

Gli Inglesi si fanno enormi illusioni sui loro successi nel Mediterraneo, ma il mondo non ha dimenticato che proprio gli Inglesi vantano sempre come grandiose vittorie tutti i rovesci e le ritirate subiti finora.

Gli Inglesi possono essere sicuri che il conto verrà saldato metro quadrato per metro quadrato.

Il Duce ed io — ha esclamato il Führer — non siamo degli ebrei, nè degli affaristi: quando ci stringiamo la mano, la nostra è la stretta di mano di due uomini d'onore.

Gli Inglesi sperano anche sui Balcani: è bene che sappiano che ovunque l'Inghilterra pensa di insediarsi, noi l'attaccheremo e siamo forti abbastanza per farlo. Tutte le eventualità, nessuna esclusa, sono state dalla Germania freddamente calcolate: di sicuro c'è la nostra vittoria.

Infine Adolfo Hitler ha detto che la speranza inglese di prendere la Germania per fame è assolutamen-

te ridicola. Piuttosto saranno gli Inglesi stessi che dovranno sentire i morsi della fame. Lo stesso dicasi per le materie prime Londra ha mostrato inoltre di sperare di poter dividere il popolo italiano dal suo Duce.

Questa, ha esclamato Hitler, è veramente troppo idiota cosa per trovare credito anche presso i più ingenui. Così pure Londra spera di estraniare da me il mio popolo: si vede proprio che i dirigenti britannici soffrono di rammollimento cerebrale.

Volontà ferrea

I miei avversari mi rinfacciano spesso di avere commesso degli errori ed io affermo che soltanto Dio non ne commette mai. Io ammetto di averne commessi, ma non tanti come i nostri avversari.

E se commetteremo tanti in quest'anno, come ne abbiamo commessi nel 1940, allora potremo essere tranquilli.

Entriamo nel nuovo anno con una volontà ferrea e decisa come mai si è verificato nella storia tedesca. Entriamo in quest'anno con un cumulo di esperienze di guerra nei riguardi di uomini e di materiali.

I nostri armamenti sono stati perfezionati: per mare in primavera comincierà un nuova azione e questo dimostrerà che non abbiamo dormito. Anche alla nostra aviazione sono stati apportati dei perfezionamenti secondo le esperienze fatte ed anche quest'Arma, in collaborazione con le altre, ci porterà alla vittoria in un modo o nell'altro.

La nostra produzione in tutti i campi è stata intensificata e la sua capacità non è nemmeno paragonabile a quella degli altri.

Il popolo tedesco sta compatto dietro ai suoi capi e non dimostra nessuna nervosità per quello che ci porterà il 1941.

nella storia da un nuovo e grande ordine europeo. Saranno spezzate le catene delle limitazioni e della tirannia. Il 1941 sar caratterizzato da un'intesa tra i popoli; dalla conciliazione tra tutti i popoli.

Posso dire che l'influenza malefica del giudaismo in Europa sarà terminata per sempre.

Io non voglio essere profeta, ma oso predire che tutti i popoli riconosceranno la grandezza dell'arianesimo e che quindi si formerà un fronte unico dell'umanità ariana contro lo sfruttamento internazionale del giudaismo a carico dei popoli.

L'anno che è passato è stato un anno di gravi sacrifici. Ricordo in questo momento i nostri morti ed i nostri feriti. Molte famiglie sono state perciò gravemente colpite, ma la nostra legislazione sociale è tale che si prende cura di tutte le persone che hanno dovuto sopportare gravi sacrifici.

Noi abbiamo vissuto degli avvenimenti che per il passato sono stati vissuti da intere generazioni. Tutti abbiamo lavorato e l'idea della comunità del popolo si è dimostrata ottima come non mai. In quest'anno noi nutriamo la massima fiducia che Dio non ci abbandonerà nella nostra lotta: questa è la nostra preghiera.

Per la Germania: *Sieg Heil!*

Führer comanda

Terminate le grandi ovazioni che hanno salutato le parole di Hitler, il dott. Göbbels si è reso interprete dei sentimenti della Nazione tedesca *la quale* — ha dichiarato — *promette solennemente al suo Führer di seguirlo con piena dedizione.* «*Führer comanda* — ha esclamato il Ministro della Propaganda Göbbels — *noi ti seguiremo*».

Il Führer, in occasione dell'anniversario ha rimesso a numerose personalità del Governo, della politica e dell'economia, la Croce di guerra di prima classe in riconoscimento dei servizi da essi resi alla Nazione in tempo di guerra. Fra gli insigniti sono i dott. Ley, i Segretari di Stato Landfried, Stuckart e Neumann. Numerosi generali delle varie Forze Armate sono pure stati decorati della croce di prima classe con spade.

Un solenne monito ai desperados d'oltre Oceano

Berino, 30

(Vice) Il Führer ha parlato al popolo tedesco e, come sempre, al mondo e anche a quell'«altro». Nell'immensa sala dello storico Palazzo dello Sport erano presenti 30 mila Camicie brune; in prima fila i comandanti delle Forze Armate, i dirigenti del Partito, le più eminenti personalità della politica, numerosi decorati e mutilati di questa e dell'altra guerra. Atmosfera calda, appassionata e nel medesimo tempo austera, dentro e fuori della sala e cioè anche nelle strade e nelle piazze fino alla Wilhelmstrasse per dove il Führer era passato fra due ali nereggianti di popolo.

Travolgente entusiasmo

Quando Adolfo Hitler è apparso sul limitare, la folla è scattata in piedi ed è rimasta qualche attimo in silenzio come se fosse incapace di esprimere i sentimenti che in quel momento l'animavano. Poi, come ha levato il braccio in segno di saluto, sono scoppiati altissimi gli «Heil», mentre la musica della vecchia guardia berlinese eseguiva la famosa «Badenveilermarsch».

Trentamila Camicie brune hanno avuto la ventura di assistere alla manifestazione: però in ispirito vi hanno assistito tutti i tedeschi del grande Reich, ascoltando con commozione, gratitudine, esultanza ed entusiasmo la parola del loro Condottiero. Gli applausi frenetici, gli evviva deliranti, le ovazioni interminabili dei presenti, minuscola rappresentanza del popolo germanico, sono stati intesi in tutti i Continenti, quindi anche nell'Emisfero occidentale e non è escluso ne sia stato inteso anche il significato, diciamo così, peculiare. Così come oltre Manica devono essere stati capiti gli scrosci di sarcastica ilarità con cui la moltitudine ha sottolineato le parole che il Führer ha dedicato a certe idiote illusioni di Churchill.

Ma negli scrosci di sarcastica ilarità può darsi sia stato capito l'uragano di «Heil» all'indirizzo del Duce e del popolo italiano, che ha riaffermato la solidale amicizia fra i due Capi e fra le due Nazioni. Può darsi però — si osserva in questi circoli — che l'attenzione degli inglesi si sia concentrata su altre frasi e specialmente su talune affermazioni che, in definitiva, ribadiscono, spiegano e completano la ormai famosa frase profetica del 31 dicembre, cioè che «nel 1941 si avrà il compimento della più grande vittoria della storia tedesca».

Quello che verrà

La relativa tregua che è seguita all'annientamento della Francia è stata altrettanto laboriosa di quella dell'inverno precedente. Anzi il Führer ha liberato Churchill da uno dei molti dubbi che lo assillavano, comunicandogli che la prossima primavera avrà inizio la guerra con i sottomarini. Ciò significa che la strage finora compiuta dai sommergibili tedeschi nel Mare del Nord e nell'Atlantico deve considerarsi come piccoli saggi di quella che seguirà.

Al quale proposito non sarà inutile rilevare, sia pure incidentalmente, che il Führer ha accennato anche al problema degli aiuti americani non per quanto riguarda la produzione, ma per ciò che si riferisce ai trasporti.

Tutto quanto verrà diretto verso l'Isola britannica — ha precisato — sarà inesorabilmente silurato. Ne prendano atto soprattutto certi consiglieri della Casa Bianca che accarezzano perfino l'idea di adottare per proprio conto il sistema dei convogli britannici, allo scopo di riferirne con la maggiore sollecitudine e sicurezza ai cugini d'oltre Atlantico.

Sottomarini, Arma aerea, Esercito: tutto è stato potenziato al massimo grado in modo che la frase profetica acquista un ben diverso suono, soprattutto per chi ricorda ciò che successe la scorsa primavera dopo il presunto letargo invernale in cui le Potenze occidentali credevano e speravano che il Reich fosse caduto.

Queste, in breve, sono pure le considerazioni di una nota ufficiosa, la quale rileva poi e sottolinea quella parte del discorso che può essere dedicata agli Stati Uniti e più particolarmente a certi «desperados» che hanno fatto proprie le illusioni e le speranze dei cugini britannici, i quali, attraverso certe manifestazioni recenti, dimostrano effettivamente di essere minacciati — come ha detto il Führer — da un inguaribile rammollimento cerebrale.

Anche oltre Oceano si farebbe molto bene a riflettere, almeno per un momento, su quanto Adolfo Hitler ha detto a proposito di quelle illusioni e speranze, e non è escluso che essi, essendo ancora alla finestra, si rendano conto della realtà e ne traggano le conseguenze.

Comunque una cosa, anzi molte cose, sono certe: la sconfitta e la disfatta dell'Inghilterra; la liberazione del mondo dalla tirannia plutocratica britannica; l'avvento di un ordine nuovo e di una effettiva, duratura intesa fra i popoli.

Responsabilità definite

Notevole pure un altro commento ufficioso. Eccone uno dei punti essenziali:

Di qua e di là dell'Atlantico, la furibonda campagna di propaganda contro le Potenze dell'Asse e il Giappone è basata sulla parola d'ordine coniata dai bellicisti londinesi e cioè sull'affermazione che i dittatori si propongono di instaurare una egemonia militare, politica ed economica in Europa e nel mondo. Essi speculano evidentemente sull'ingenuità congenita delle masse, alle quali si presenta l'occupazione di questo o di quel territorio europeo o asiatico come un atto di premeditata aggressione.

Nessuno che abbia un bricciolo di buona fede e un tantino di intelligenza può accettare una simile mistificazione. Del resto documenti inoppugnabili stanno a dimostrare che l'occupazione di taluni territori è stata la conseguenza di una guerra provocata; e altri indicano che la Germania non ha fatto altro che prevenire le Potenze occidentali, le quali, nella speranza e con il proposito di attaccare con maggiori prospettive di successo il Reich, avevano deciso di lanciare contro il suo fianco i loro eserciti, e precisamente attraverso la Scandinavia, il Belgio e l'Olanda.

Gli intrighi di Halifax

In definitiva, l'intero metodo agitatorio consiste nello scambiare la causa politica con gli effetti militari. Il Reich non avrebbe afferrato le armi se non vi fosse stato costretto, nè si sarebbe mai sognato di occupare la Norvegia e altri Paesi se non vi fosse stato indotto dall'imperativo categorico della legittima difesa.

Il Führer ha ripetuto anche oggi, quanto disse in altre occasioni, per esempio nel messaggio del 31 dicembre e cioè che il suo obiettivo fu, fin dal principio, di trovare un «modus vivendi» con l'Inghilterra, anzi cercare le basi di una positiva e feconda collaborazione.

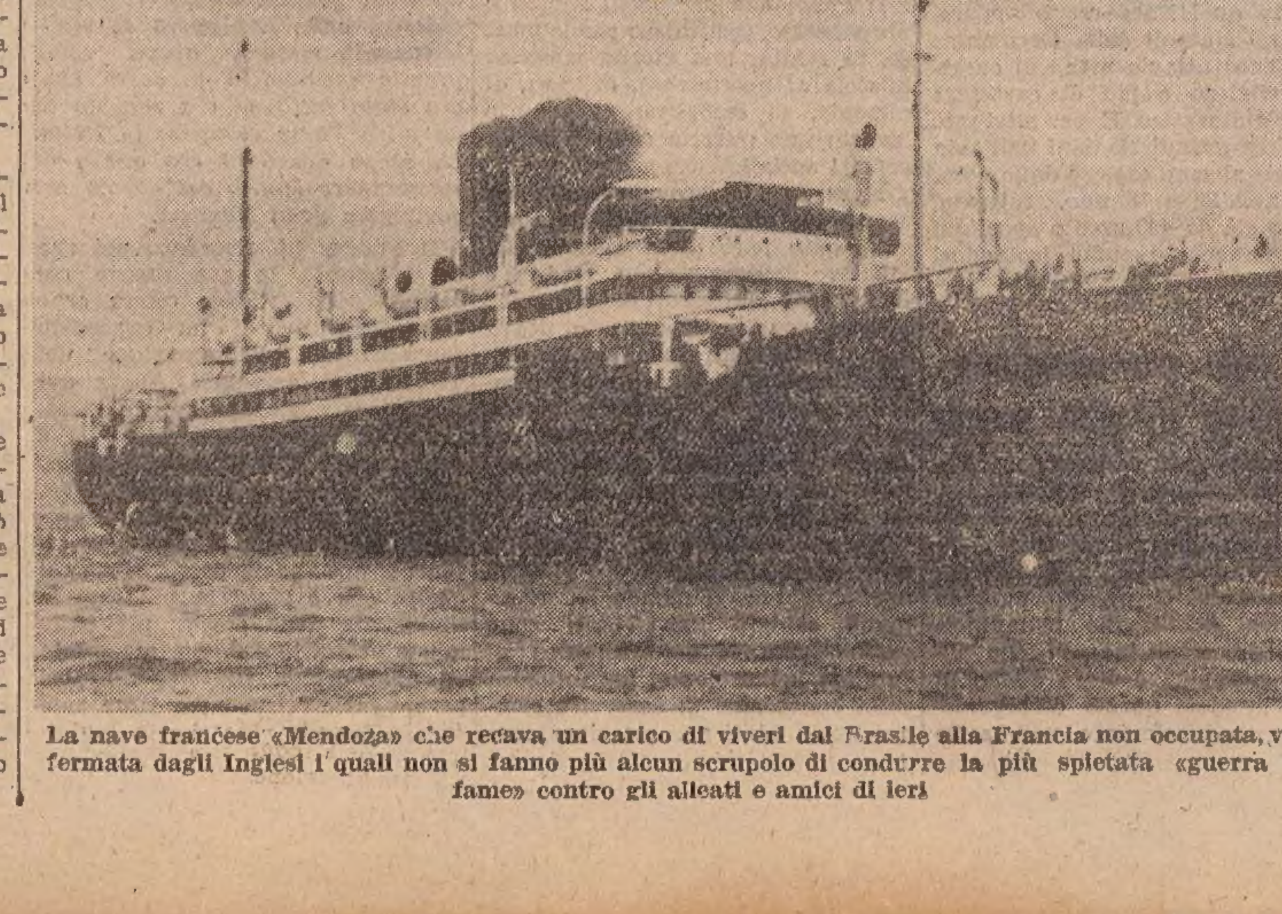
Ora, naturalmente, si ignora e si vuole far ignorare tutto questo e anche che la guerra, in definitiva, è dovuta al rifiuto opposto da Londra di prendere in considerazione quelle che erano delle elementari rivendicazioni nazionali; una riparazione pacifica dell'ingiustizia di Versaglia. Lo si dovrebbe sapere anche in America, dove invece si continua a prendere per oro colato tutto quanto va dicendo e proclamando Churchill.

Questi circoli sottolineano poi la cordialità dell'atmosfera in cui si è svolto il grande ricevimento offerto ieri sera dall'Ambasciatore sovietico in onore di von Ribbentrop. Si sottolineano pure, naturalmente con ben altra intenzione, i sarcastici commenti di Mosca in merito agli intrighi di Lord Halifax nella sua missione presso la Casa Bianca. Il nuovo Ambasciatore britannico cerca in tutti i modi di poter convincere il Governo di Washington che la revoca dello embargo metterà il Reich nell'impossibilità di rifornirsi attraverso la Russia di materie prime e perfino di materiale bellico degli Stati Uniti. Si vorrebbe insomma che si imponesse a Stalin la clausola limitativa che indarno Lord Halifax durante la sua permanenza al Foreign Office ha tentato di imporre al Cremlino. Allo scopo di rincarare la dose il Ministro dell'Interno Morrison ha creduto opportuno di dimostrare pubblicamente dinanzi ai Comuni le misure prese contro due fogli comunisti pronunciando una requisitoria contro la ideologia moscovita. Queste sfuriate si spiegano benissimo, ma tutti gli sforzi per indurre Stalin a mutare registro sono destinati a fallire.

Secondo un foglio americano ecco ciò che Churchill chiederebbe alla Casa Bianca: 1) La creazione di un Ministero americano per la guerra economica; 2) Estensione ed inasprimento del controllo sull'esportazione compresa quella attraverso la Siberia e l'America del Sud; 3) Accettazione del sistema britannico nei confronti delle navi sospette di esercitare il commercio per conto delle Potenze dell'Asse. A queste navi dovrebbe essere vietato di fare scalo in porti americani. All'uopo dovrebbe essere redatta una cosiddetta lista nera; 4) Rigoroso controllo finanziario nell'interesse dell'Inghilterra; 5) Vietare o rendere sempre più difficile il servizio intercontinentale italiano fra l'Europa e il Brasile; 6) Controllo delle navi entro le zone di neutralità americane.

I commenti, si osserva a Berlino, si possono trovare nel discorso pronunciato stasera dal Führer. Lo stesso dicesi per certe inaudite manifestazioni che vengono segnalate da Londra. Una deputatessa, Lady Astor, ha chiesto a Churchill se approvasse il Libro pubblicato recentemente dal consigliere diplomatico di Governo Vansittart e nel quale si dice ad un certo punto che i Tedeschi sono i macellai dell'Europa e che Hitler non fa altro che completare la serie degli assassini che lo hanno preceduto.

«Proprio così — osserva la *Nachtausgabe*. — Queste manifestazioni sono utili e istruttive in quanto confermano ciò che Hitler ha dichiarato poco fa, vale a dire che gli Inglesi sono dominati da un odio infernale contro tutto quanto sa di tedesco».



La nave francese «Mendoza» che recava un carico di viveri dal Brasile alla Francia non occupata, venne fermata dagli Inglesi i quali non si fanno più alcun scrupolo di condurre la più spietata «guerra della fame» contro gli alleati e amici di ieri

«Economia collettivizzata»

La concezione sovietica della giusta mercede

Un nuovo indirizzo realistico che sostituisce il livellamento dei salari

Mosca, 30

In un Kolkhoz (coltivazione agricola collettiva) nei pressi di Mosca, una contadina aveva ricevuto l'incarico di custodire i maiali di quella collettività. Persuasa che questo compito poteva essere assolto anche da un suo piccolo figliolo, passò l'incarico a lui e lei, intanto, cercò altra occupazione o se ne stette con le mani in mano. In fondo si trattava dei maiali della collettività del Kolkhoz! E il ragazzo s'accontentò di spingere tutti i giorni i maiali al pascolo la mattina e a ricondurli nella stalla la sera.

Sperequazione da colmare

Lo sport poteva magari non dispiacere ai maiali, che, come ogni allevatore sa, non sono per natura pigri, ma quella loro vita allegra all'aperto ebbe delle conseguenze sul loro sviluppo: si dimenticarono di adempiere alla loro parte del piano economico, che è quello di ingrassare.

Ma l'adempimento del piano non è una cosa importante soltanto per lo Stato, ma anche per il Kolkhoz. Da esso dipende sì l'approvvigionamento alimentare delle masse occupate in sempre maggior numero nelle industrie russe continuamente in sviluppo, ma anche quello degli appartenenti ai Kolkhoz. La collettività costituente il Kolkhoz vive del reddito previsto per ciascuno dal piano. Solo se il Kolkhoz riesce a produrre oltre il piano, i dirigenti dei singoli Kolkhoz possono a loro volta distribuire razioni supplementari di viveri sulla base «delle giornate lavorative» ai facenti parte del Kolkhoz e alle loro famiglie, oppure possono rivendere, in favore del proprio Kolkhoz agli altri la sovraproduzione, che trova sempre acquirenti a prezzi migliori di quelli fissati dalla centrale d'acquisto statale.

Ci sono nei Kolkhoz buoni lavoratori e cattivi lavoratori, e nello stesso Kolkhoz buone e cattive «brigate» di lavoratori. Ci sono persino Kolkhoz milionari, la cui sovraproduzione supera in un anno il milione di rubli. Così non è raro, che in un Kolkhoz dell'Ucraina la «brigata» (gruppo di lavoratori di una grande collettività agricola) del compagno Poitjuk, su due ettari e mezzo in 370 giornate lavorative, produca, per esempio, 136 quintali di bietole da zucchero, mentre la «brigata» del compagno Skrypnik su eguale superficie in 350 giorni di lavoro ne produca 211 quintali e mezzo. E succede anche che la brigata Skrypnik, in compenso della sua produzione del 56 per cento superiore, riceva meno denari, grano e altri prodotti della brigata Poitjuk, perchè il pagamento avviene sulla base dei giorni di lavoro prestati.

Un esempio analogo, ma ce ne sono molti, viene segnalato da un altro Kolkhoz ucraino, dove la brigata Sozenko su 0.20 ettari coltivati a tabacco in 39 giornate di lavoro produsse sette quintali di Macherka (tabacco popolare), mentre la brigata Karnauc raccolse soltanto 1.43 quintali ed ebbe pagata una giornata in più.

Le nuove disposizioni

I due esempi citati sono stati pubblicati dai giornali con i risultati del raccolto dell'anno scorso e, pochi giorni dopo, usciva una disposizione che ordinava un «compenso di mercede supplementare per l'aumento della produzione nelle culture agricole e nell'allevamento del bestiame».

Per il momento la disposizione viene applicata soltanto al ricco territorio agricolo dell'Ucraina sovietica, il granaio di Mosca. Ma è da ritenere che, fatto l'esperimento, la disposizione non tarderà a essere estesa a tutta l'agricoltura dell'Urss.

Cosa significa quest'importante disposizione che fissa la giusta mercede? Significa che la concezione sovietica della «giusta mercede» subisce una sostanziale modificazione. La mercede, finora, come si è visto, assegnata in base alle giornate di lavoro, indipendentemente dalla quantità e dalla qualità del prodotto, viene considerata, con la nuova disposizione, non soltanto ingiusta, nei confronti delle brigate e dei Kolkhoz che produssero di più e allevarono meglio, ma, come precisa il decreto, è anche una delle cause più serie che «ostacolano lo sviluppo crescente della produzione agricola e l'aumento degli allevamenti».

E nei circoli dirigenti si osserva: se tuttavia, anche con i vecchi sistemi di pagamento nell'agricoltura si sono registrati notevoli progressi (nel 1940 s'ebbero questi aumenti nella produzione in confronto al 1938: grano 33, semi di girasole 44 per cento, patate 42 e una percentuale anche più alta nell'allevamento del bestiame), non si può dire che l'esperienza e la diligenza nelle culture sia generalizzata: il compenso complementare dovrebbe, nella gara, portare appunto questa generalizzazione di sforzi e di volontà verso la produzione massima. Il problema è dunque di educazione e di salario. La educazione ha il suo limite dove gli uomini si distinguono per attitudine e volontà. Ma il salario deve tener conto della prestazione individuale, se esso vuole essere giusto e agire da stimolo al progresso. I casi sopracitati, si nota, invece prescindevano e dalla giustizia e dallo stimolo che il salario deve rappresentare.

Solleticare l'interesse materiale

Ma questa differenziazione di salari è difficile da assoggettare a norme, perchè la diversa fertilità del terreno e, anche meno le vicende atmosferiche, si lasciano difficilmente normalizzare; ma anche meno si riuscirà a ottenere il massimo sforzo da un allevatore o da un contadino, se esso non trovi nelle norme salariali alcun incitamento. Finora salario e piano produttivo furono tenuti sopra una base che spingeva gli appartenenti ai vari Kolkhoz a risparmiar fatica e, forse quella contadina che affidò i maiali al figliolo, lo fece non per pigrizia, ma per dedicare le sue cure al proprio piccolo orto o per cercarsi un'occupazione più redditizia in qualche fabbrica vicina.

E poichè anche tra i Kolkhoz più intelligenti ci sono lavori in cui ci si guadagna la giornata con poca fatica e altri in cui ci si deve impegnare di più, all'atto della divisione dei salari all'inizio dell'annata agricola, sorgono non poche contestazioni. Tutto questo naturalmente non giova all'incremento agricolo, perciò giustamente s'è pensato, dice la nuova disposizione, d'ora innanzi di assegnare ai lavoratori progrediti che raggiungeranno un'alta produzione e un incremento nell'allevamento, in confronto di coloro che presentano risultati scadenti, una ricompensa. Il livellamento dei salari non ha fatto buona prova.

A questo riguardo la disposizione mette anche esplicitamente in rilievo la necessità di «rafforzare l'interesse materiale», di aumentare lo sforzo del lavoro, che nel salario livellato non c'è, ciò che, a sua volta, non ha permesso finora «lo sfruttamento di tutte le possibilità dell'economia collettivizzata».

Per tutte queste ragioni il «Gownarkom» e il ZK. (Consiglio dei Commissari del popolo e Comitato centrale del Partito — la disposizione reca quindi anche le firme di Stalin e di Molotof) hanno ritenuto necessario di fissare per le unità economiche collettive dell'Ucraina un supplemento di salario per la produzione agricola e del bestiame che sorpassi le prescrizioni del piano. Il «nuovo incentivo» generato dalla maggiore operosità, dal rafforzamento dell'interesse materiale e dall'aumento conseguente della produzione in ogni ramo dell'agricoltura «metterà, dice ancora il decreto, gli interessi dello Stato in consonanza con gli interessi dell'economia agricola collettivizzata».

Il sistema di calcolo

Su questa base teorica è stato poi studiato in tutti i particolari un complicato sistema di calcolo per il pagamento dei supplementi. Fino ai limiti del piano restano in vigore i pagamenti sulla vecchia base delle giornate lavorative, in cui però si terrà conto sia delle prestazioni individuali che dei gruppi. Le cifre sono fissate sino ai minimi dettagli, sia per i pagamenti in natura che per la parte minore versata in denaro.

La complicazione delle tabelle è dovuta dalla diversità infinita delle culture e degli allevamenti, per ciascuno dei quali sono fissati speciali compensi, sia in denaro che in natura. Ma per quanto queste precisazioni possano avere interesse di curiosità, nulla tolgono e nulla aggiungono all'importanza fondamentale del provvedimento, che rovescia la concezione fondamentale del salario, riportato, come s'è detto, sulla base della produzione ch'esso realizza e inoltre usato come «stimolo» a un maggiore guadagno materiale. La ideologia della perfetta eguaglianza ha finito per smobilitare di fronte alle esigenze insopprimibili della natura umana.

Comunque si voglia giudicare il fatto nel campo teorico, esso è un passo, anche nel campo dell'economia agricola, dell'indirizzo realistico che Stalin va imprimendo in maniera sempre più decisa, alla vita interna della Russia sovietica.

Il gen. Bartha visita la Linea Maginot

Berlino, 30

Il Ministro ungherese della Difesa Gen. Bartha si è recato a Metz. Egli ha visitato la Linea Maginot spingendosi nella zona dove si sono svolti i maggiori combattimenti. Il Ministro ungherese ha potuto farsi un'idea esatta delle difficoltà che hanno dovuto superare le truppe tedesche per conseguire la grande vittoria sul fronte occidentale.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Sciatori di 11 Nazioni a Cortina

La rappresentativa finnica e i suoi cinque «fuori-classe»

Cortina d'Ampezzo, 30

(E. G.) *I campioni finlandesi, dopo un viaggio pieno di peripezie, sono giunti nella capitale della neve, per concludere sul posto la preparazione e per potersi anche tempestivamente «ambientare».*

Fondisti insuperabili

Nomi di primissimo piano figurano nella squadra che è stata selezionata recentemente sulle nevi di Villmanstrand. Per i 18 km., sono stati prescelti oltre a Kurikkala Juho, il campione del mondo della specialità 1939-40, Lauronen, Nuermela e Silvanoinen, atleti tutti capaci di percorrere la distanza nel tempo eccezionale di un'ora.

MAY NILSON, la famosa sciatrice svedese che da alcuni anni lotta con la tedesca Christel Cranz per il primato mondiale. Il nuovo confronto si annunzia appassionante e sarà uno dei numeri di centro delle prossime competizioni cortinesi.

Per la prova dei km. 18, i finnici si sono preparati con particolare cura, perchè temono, specie su terreni che non hanno le stesse caratteristiche di quelli sui quali sono soliti gareggiare, i fondisti italiani Gerardi e Jammeron, che sono conosciutissimi anche nel Nord.

I campioni finnici sono piuttosto asciutti, di intelaiatura perfetta e dalla falcata magnifica, sincrona.

Per la prova dei 50 km., che dovrebbe essere anche questo anno appannaggio dei finnici, rivedremo Olkinuora, Karppinen Klaes, Vanninen, Alakulppi, Jalkanen, Pekka che nel viso portano i segni indubbi del severissimo allenamento. Ci viene riferito che la squadra finlandese è in allenamento da sei mesi e che nella stagione estiva, i fondisti e i gran fondisti hanno preso parte a numerose corse podistiche. In tali prove, i maratoneti nordici hanno ottenuto dei tempi mai fatti registrare da specialisti italiani!

Sapranno i finnici ancora riconfermare la loro superiorità tradizionale contro gli uomini del centro Europa che puntano quest'anno anche ad una affermazione anche nelle prove di resistenza? Nella maratona, i finnici dovrebbero spuntarla nuovamente. La prova di mezzofondo, con le sue caratteristiche veloci, però può riservare invece tante sorprese. Una sconfitta di Kurikkala non ci sorprenderebbe affatto. Gli italiani ed i tedeschi vanno pur essi fortissimo. La 18 km. si annuncia sin d'ora fra le prove più combattute. Anche per la staffetta 4x10 la Finlandia annuncia la formazione migliore. Con ogni probabilità saranno gli stessi uomini che vinsero a Zakopane che combatteranno a Cortina, contro gli italiani, gli svedesi ed i germanici, che nell'ordine presentano i quartetti più pericolosi.

La pattuglia militare

Kaples, Mikkunin, Salonen e Muramà sono invece i prescelti per la combinata nordica, nella quale nelle precedenti edizioni dei campionati mondiali F. I. S., i finnici, contro tutte le previsioni, non riuscirono a piazzarsi nei primissimi posti.

Per il salto speciale, Toppila, Laaks e Vierto, dovrebbero superare abbastanza agevolmente i 75 metri. Negli allenamenti di questi giorni, Toppila è apparso il più sicuro e dà quindi il maggior affidamento ai dirigenti.

Il piccolo Pentilla parteciperà alle prove alpine ma con poche speranze di piazzamento.

Anche la pattuglia militare, formata da uomini di primissimo piano (Alakulppi, Vanninen, Rjtkj, Heliste e Remes), aspira ai primissimi posti. La prova militare che verrà disputata da sette Nazioni, sarà incertissima fra Italia, Germania, Finlandia, Svezia e Svizzera. Sarà forse la prova di tiro a decidere le sorti!

Come nelle decorse annate, la Finlandia non ha iscritto nessuna discesista, dato che gli sport invernali, nel settore agonistico, non sono eccessivamente sviluppati fra le sportive finniche.

La squadra che è al gran completo è sistemata all'albergo Corona, presso lo Stadio della neve e gli accompagnatori che parlano correntemente il tedesco, ci hanno fornito tutte le informazioni richieste, tranne quella, da noi sollecitata..., se erano sicuri della vittoria nel mezzofondo!

Un centro sportivo nazionale sorgerà sulle Dolomiti di Brenta

Madonna di Campiglio, 30

Per interessamento dell'Eccellenza Raffaele Manganiello, Presidente del «Coni», dell'Ispettore del Partito cons. naz. Salvatore Gatto, e delle gerarchie trentine, sorgerà nelle Dolomiti di Brenta un grande centro sportivo nazionale del Partito.

La nuova pista «Littoriale del Pencugolo» rientra nel programma dei lavori imponenti. In primavera verranno iniziati i lavori per la costruzione di una slittovia Madonna di Campiglio-Malga Patosces, che nel percorso di km. 1.500 supererà un dislivello di 400 metri. Seguiranno le costruzioni della slittovia dello Spinale e della funivia per Cima Roma, l'erezione di un grande albergo sportivo, unico nel suo genere, verso Campo Carlo Magno e l'apertura di una scuola nazionale di roccia che rimarrà aperta sia nella stagione estiva che in quella invernale. Madonna di Campiglio infine diverrà la stabile sede dei Littoriali maschili d'inverno. Ampie tribune verranno costruite allo Stadio del Ghiaccio.

A Cortina d'Ampezzo si è svolta ieri una gara di discesa fra villeggianti, per la disputa della «Coppa Perugia». La gara si è svolta sul percorso Pocol-Cortina, e vi hanno partecipato 64 concorrenti: 35 nella categoria maschile e 29 in quella femminile.

Oscar de Ebner squalificato dalla FIT per aver partecipato a gare sciatorie

Roma 30

Nei confronti del tennista Oscar de Ebner del Tennis Triestino, facente parte del gruppo dei giocatori controllati, la Federazione italiana tennis ha preso il provvedimento della squalifica a tempo indeterminato per avere egli partecipato a competizioni agonistiche di altro sport nonostante la formale diffida della Federazione.

La squadra dei pugili azzurri per l'incontro di Budapest

Roma 30

La squadra nazionale italiana che si incontrerà con la squadra nazionale ungherese a Budapest il 9 febbraio p. v. per ripetere l'incontro del 5 ottobre scorso annullato nei suoi risultati su richiesta della Federazione ungherese, è stata così composta: pesi mosca: Paesani, riserva Falcinelli; gallo: Paoletti, riserva Poggi; piuma: Cortonesi, riserva Bonetti; leggeri: Proietti Roberto, riserva Oreni; medio-leggeri: Peire, riserva Teti; medi: Palmerini, riserva Proietti Emilio; medio-massimi: Cornago, riserva Martin; massimi: Latini, riserva Cicilotto.

La Triestina a Bergamo

Rimaneggiamento all'attacco per la squalifica di Trevisan

La Triestina ha ultimato ieri la sua preparazione per l'incontro di Bergamo. Gli alabardati affronteranno il massiccio undici orobico in una formazione che, sebbene si possa dirsi di ripiego, non è certo la migliore. Oltre a Trevisan, squalificato, gli alabardati dovranno rinunciare molto probabilmente anche a Ferrari che lamenta un leggero stiramento muscolare. L'attacco avrà quindi agli estremi Tagliasacchi e Andrian, un ragazzo questo ultimo che promette bene. Per il resto non è prevista nessuna variazione, essendo stata riconfermata anche la coppia Sacchetti-Se[...]pin, che in queste ultime partite si è sempre dimostrata all'altezza della situazione.

La squadra partirà alla volta di Bergamo nella mattinata di domani.

I cestisti del "Borletti,, a Trieste per l'incontro con la Ginnastica

Ancora con il grato ricordo dell'incontro internazionale, Trieste si prepara ad ospitare domenica prossima, per il campionato nazionale di pallacanestro, il formidabile «quintetto» del Borletti. La squadra milanese, che è la più seria e decisa competitrice della Ginnastica Triestina per la conquista del nuovo scudetto, sarà certamente protagonista di una grande partita, alla quale vorrà assistere la folla eccezionale degli avvenimenti eccezionali. Il confronto, che può venir considerato fra i decisivi, avrà inizio alle 15.30 e sarà preceduto da un'esibizione amichevole fra squadre minori. Saranno praticati i soliti prezzi d'ingresso.

Il nostro Concorso pronostici "Quota 12,, tutt'ora insuperata

Quota dodici sembra insuperabile. Difatti questa settimana nessun concorrente è andato oltre. Accanto ai tre monfalconesi si è schierato ieri anche un concorrente triestino e precisamente Giorgio Reiserhofer pure lui con dodici punti.

Lo spoglio delle schede continua e terminerà forse nella giornata [...]

I campionati zonali di pattinaggio si svolgeranno domenica a Barcola

Organizzati dal Dopolavoro [...] Pubblico Impiego, si effettueranno domenica prossima, sul campo sociale di Barcola, i campionati zonali maschili e femminili di pattinaggio con il concorso di tutti i migliori velocisti della regione. Oltre ai campioni triestini Cerne, [...]toretto, Pischiani Licia e Lucchi saranno in lizza anche i più [...] avversari delle provincie di [...] Fiume, Gorizia e Monfalcone. La manifestazione riuscirà quindi di più grande interesse.

Il programma comprende le corse di velocità m. 500 femminili e 1000 maschili rispettivamente e corse di fondo m. 5000 e 10.000. Le gare di selezione avverranno nella mattinata con inizio alle 9 precise. Nel pomeriggio dalle 15 in poi si effettueranno le finali e le corse di fondo.

Ieri sera, invitato dal Gruppo Sciatori «Monte Tricorno», il camerata Enrico Gaifas, nostro apprezzato collaboratore per gli sport invernali, ha tenuto nella sala del Dopolavoro Ferroviario (g. c.) l'annunciata conferenza «La R[...] delle Dolomiti». Gli intervenuti, appassionati e competenti dello sport, dopo aver attentamente seguito la chiara e vivace esposizione del giovane conferenziere, che alla fine è stato applauditissimo, hanno assistito alla proiezione di due interessanti film girati nelle Dolomiti.

La Federazione Italiana di Atletica Pesante ha ratifica di quanto pubblicato da alcuni quotidiani conferma che l'organizzazione dei campionati mondiali sollevamento pesi è stata richiesta dalla Federazione tedesca di atletica pesante e probabilmente i campionati saranno disputati a Vienna.

La F.I.S.I. con la ratifica del O. N. I. ha affidato la reggenza del direttorio provinciale della FISI di Fiume al fascista Giovanni [...]rini per tutto il periodo di assenza del rag. Sante Pillepich richiamato alle armi.

Buda GIOIEL[...] OROLO[...]
Le migliori marche di alta precisione. Prezzi bassi. Acquistansi oro e brillanti. Via Carducci 51 Telefono [...]

Per la dettatura telegrammi e commissioni telefoniche non occorre preventiva autorizzazione.

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

Con le armi e con i cuori

LA GUERRA DI OGGI
e il domani africano

«Politica Sociale» ha pubblicato nel suo ultimo numero, un articolo di particolare interesse e di viva attualità del Ministro Teruzzi, articolo che per cortese concessione della direzione della Rivista riportiamo qui integralmente.

Le sanguinose tappe dell'offensiva inglese nella Marmarica sono contrassegnate da altrettante pagine di quel fulgido eroismo, di cui il soldato italiano ha dato prove mai smentite in ogni tempo ed in ogni luogo. Questo, soltanto questo è il bilancio, moralmente grandissimo, dell'azione, per la quale la comunità britannica ha addensato ai confini della Cirenaica la congerie delle sue truppe provenienti dall'Australia e dal Sud Africa, dalla metropoli e dall'India, e la massa di un enorme armamento, avviato attraverso il deserto a prezzo di grandissimi sacrifici. Dal punto di vista militare non siamo di fronte che ad un episodio, che la propaganda nemica cerca oggi di sbandierare in tutti i modi a scopo di galvanizzazione interna e di recupero di prestigio oltre Atlantico.

Per la verità un terzo scopo era implicito nell'organizzazione dell'impresa, che il sudato successo ha fatto apertamente rivelare con quella brutale e precipitosa impudenza, che contraddistingue l'aspetto più tipico del carattere inglese: la speranza di poter intaccare la salda compattezza del popolo italiano, di incrinarne la resistenza e la fede. Già l'untuoso appello di Churchill aveva scoperto il giuoco: poi ha fatto seguito la maniera forte, il colpo di maglio che doveva operare con mezzi giudicati ancor più convincenti. Vana illusione. Se un siffatto proposito non fosse stato di per sè estremamente ridicolo, sarebbe stato semplicemente ingiurioso per il nostro popolo. Son molti anni che l'Italia è uscita di minor età, temprandosi alle prove più dure con una coscienza netta dei propri doveri e del proprio destino: i primi liberamente accettati, il secondo liberamente scelto.

Gli italiani sanno perfettamente che la vittoria non può essere che il frutto di un'aspra lotta, la quale deve essere combattuta fino in fondo, sui campi di battaglia come sul fronte interno, senza un atti d'incertezza o di sosta, e sanno ancora che la vittoria dovrà dare al nostro Paese «il suo giusto posto nella nuova Europa, e liberare il mondo dalla ipocrita e sfruttatrice oppressione della plutocrazia britannica», come ha solennemente riaffermato il Consiglio dei Ministri nel suo ordine del giorno alle Forze Armate e alla Nazione. Questa, e non altra, è la convinzione e la volontà di tutti gli italiani nelle ore eroiche serenamente e fermamente vissute.

Noi guardiamo all'Africa come alla terra che ci è doppiamente cara: perchè in essa da decenni si cimenta, nel trionfo di durature conquiste, la nostra pacifica opera costruttiva, di cui prima hanno profittato gli stranieri e poi la madre proletaria, riassurta alla sua dignità imperiale per l'antiveggenza di un Capo e per il valore del suo popolo; e perchè in essa noi difendiamo il nostro diritto alla vita con quella medesima certezza che ci ha fatto affrontare e piegare l'inospitalità del deserto ed il mistero delle regioni sconosciute. Oggi si vede come il legionario contadino, che gli inglesi ritenevano un'esercitazione retorica sul ricorrente tema della tradizione romana, sia veramente una realtà, la sentinella avanzata della nostra espansione. E' contro questo fronte, politico ed economico, ma soprattutto sociale nei suoi motivi e nel suo contenuto, che la coalizzazione britannica sta sferrando il suo attacco. Anche qui l'Inghilterra ribadisce l'impronta antieuropea della sua politica tradizionale. Come sul vecchio continente ha costantemente agito per gettare una Nazione contro l'altra allo scopo di avvantaggiarsi delle discordie altrui e di paralizzare la formazione di preoccupanti concorrenze, così oggi essa tenta, con ogni mezzo di impedire che nell'Africa, convenientemente valorizzata, i più giovani e fecondi popoli europei abbiano a trarre possibilità nuove di sviluppo e di potenza. E' la politica dello sbarramento quella che la Granbretagna persegue oggi in Africa, come premessa ad una più feroce politica di strozzamento.

Tale essendo la realtà delle cose, qual valore possono assumere le conclamate libertà, anzi la libertà nel senso più esclusivo ed assoluto, di cui l'Inghilterra si afferma paladina, sforzandosi invano di ammantare d'una luce ideale la difesa del suo più sordido egoismo?

Soltanto Roma ha sempre fatto partecipi delle sue fortune e della sua civiltà, del suo ordine e della sua giustizia, le terre sulle quali ha esteso il proprio dominio. I luoghi stessi dove si combatte stanno a dimostrarlo. La Marmarica è diventata deserto quando l'astro imperiale dell'Urbe si è spento. Può l'Inghilterra, esosa sfruttatrice di colonie, citare un solo esempio di umana e costruttiva civilizzazione? La sua storia d'oltremare è una storia di ribellioni, soffocate nel sangue o sboccate nell'affrancamento dal gioco dell'oppressore. Questo è tutto.

Da siffatto pulpito nessuna lusinga e nessuna minaccia potrà mai minimamente scalfire la volontaria unità delle genti d'Italia. La nostra missione nel mondo è talmente alta, così radicata nella nostra coscienza da far apparire grottesca ogni manovra nemica. A questa ha già risposto fermissimamente il valore dei nostri soldati: ugualmente risponde e risponderà tutto il popolo, il quale sa che la guerra non si combatte soltanto nelle trincee. L'Africa è per noi l'avvenire, la condizione essenziale per la nostra presenza concreta ed attiva fra gli Stati a interessi mondiali. Noi sapremo conquistare il nostro avvenire.

Attilio Teruzzi

Avvicendamento di consiglieri nazionali

Roma, 30

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto del Duce Capo del Fascismo: i fascisti Luigi Alzona, Franco Bogazzi, Alberto Consonni, Corrado Faletti di Villa Falletto, Dino Fantozzi, Davide Fossa, Galileo Intorre, Francesco Muntagano, Chiarissimo Quaglio, Raffaele Radogna, Mario Sterle, decadono dalla carica di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Ai fascisti Mario Macola, Vittorio Passalacqua e Almo Vannelli viene confermata la qualifica di consigliere nazionale della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, rispettivamente quali segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento di Venezia, Bolzano e Siena, decadendo per la carica di segretari della Federazione dei Fasci di Combattimento di Bolzano, Siena e Catanzaro. E' riconosciuta la qualità di consiglieri nazionali della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ai seguenti fascisti segretari delle Federazioni dei Fasci di Combattimento a fianco di ciascuno di essi indicate:

Mario Bianchi (Ascoli Piceno), Aurelio Calandra (Ragusa), Giovanni Costantino (Bari), Serafino Glarej (Cuneo), Ignazio Li Gotti (Catanzaro), Antonio Mancia (Catania), Gaetano Messina (Cosenza), Vittorio Locatelli (Parma), Guido Pianigiani (Reggio Emilia), Mario Pigli (Pistoia), Edoardo Saraceno (Brindisi), e come tali componenti il Consiglio nazionale del P. N. F.

Riunione del Consiglio dell'Ente del tessile

Roma, 30

Stamane, presso il Ministero delle Corporazioni, si è riunito il Consiglio generale dell'Ente del tessile nazionale. Sono intervenuti i rappresentanti dei Ministeri: delle Corporazioni, dell'Agricoltura e Foreste, degli Scambi e Valute, della Cultura Popolare, delle Confederazioni e delle Federazioni di categoria.

Il presidente dell'Ente del tessile nazionale, Vittorio Buratti, ha prospettato l'azione svolta durante lo scorso anno, che si è effettuata tanto nel collegamento fra i diversi settori interessati alla produzione tessile, quanto per la soluzione di problemi concreti come quello dello sblocco dei filati e materie prime, nonchè per il controllo sulla disciplina dell'utilizzazione della lana. Il presidente ha poi messo in uce i futuri compiti che dovrà affrontare l'Ente del tessile, e cioè: determinazione dei tessuti per usi civili, in base alle disposizioni del Ministero delle Corporazioni, l'utilizzazione rapida dei filati e materie prime ancora bloccate e da destinarsi alla produzione di manufatti per le Forze Armate; controllo della produzione tessile, attraverso l'istituzione dei libri di carico e scarico delle materie prime e dei filati; la disciplina del commercio e utilizzazione della lana da materassi usata.

La moda italiana

La manifestazione a Torino per la presentazione dei modelli

Torino, 30

Il prossimo tre febbraio e giorni seguenti si svolgerà a Torino un'importante manifestazione per la presentazione di modelli d'alta moda esclusivamente italiani per concezione e per fabbricazione dei tessuti. 23 case di Torino, Milano, Roma e Bologna parteciperanno all'iniziativa impegnandosi a preparare per la data fissata una particolare collezione di modelli, e venti case straniere svizzere, tedesche, jugoslave, svedesi, finlandesi e ungheresi hanno aderito all'invito di mandare i loro rappresentanti in Italia per acquistare modelli delle nostre case di moda.

Il programma della manifestazione si inizierà la mattina del 3 febbraio al Palazzo della moda con un ricevimento offerto alla delegazione germanica dell'industria dell'abbigliamento e ai rappresentanti delle case straniere. Nel pomeriggio dello stesso giorno avrà luogo una prima presentazione delle collezioni di modelli. Ci sarà anche la presentazione di cappelli d'alta moda.

Nei giorni 4 e 5 continuerà la presentazione dei modelli, non più nel salone del Palazzo della moda ma presso le stesse case torinesi. Il giorno 6 avverrà a Milano una prima presentazione di tutte le case milanesi e dal 7 al 10 la presentazione dei modelli nei saloni delle case stesse.

Le case di Roma e di Bologna faranno le loro esposizioni negli alberghi.

(Foto Demanins)

Trieste ha risposto alle menzogne britanniche

Una giornata di spontanee manifestazioni patriottiche - Operai, studenti, cittadini, protestano per le vie - Grandiosa dimostrazione in Piazza Verdi

La notizia delle balorde menzogne diffuse da Radio Londra su pretesi torbidi scoppiati a Trieste, appresa ieri mattina dal Piccolo, ha suscitato nella intera cittadinanza una irrefrenabile ondata di sdegno e unanimi sono state le parole di riprovazione contro le subdole mene con le quali il nemico cerca di colpire il purissimo cuore italiano e fascista della nostra città. Con gesto spontaneo, gli edifici pubblici, le abitazioni private ed i negozi hanno esposto i tricolori e pure sulle vetture tranviarie sono state poste le bandiere nazionali: così, già di buon'ora, Trieste appariva ammantata di una selva di vessilli, prima fiera risposta alla grottesca manovra del nemico.

I telefoni della Federazione fascista e quelli della nostra redazione hanno squillato ininterrottamente ed erano cittadini di ogni condizione e ceto sociale che desideravano esprimere la loro piena vibrante solidarietà col Duce, col Fascismo, con le Forze Armate e che chiedevano in quale maniera avrebbero potuto manifestare i loro immutati sentimenti di totalitaria adesione al Regime e di assoluta fede nella Vittoria.

Studenti e operai

Così un moto naturale ha spinto i cittadini a cercarsi, a riunirsi, per recarsi ordinatamente fino in Piazza Verdi, e numerose sono state le colonne e i gruppi formatisi in diversi punti della città e che poi hanno sfilato per le vie del centro al canto di «Giovinezza» e di altri inni patriottici, sciogliendosi presso la sede della Federazione fascista dopo lunghe ardenti invocazioni al Duce e al Führer.

Gli studenti all'uscita dalle scuole, si sono pure recati compatti, con bandiere nazionali alla testa, fino alla sede della Federazione e le loro entusiastiche grida inneggianti ai grandi Capi che portano le Nazioni dell'Asse alla sicura vittoria sul comune sleale nemico, sono state ininterrottamente applaudite dai cittadini che facevano ala lungo le vie. La nostra documentazione fotografica dà una eloquente prova di come l'assurda manovra inglese abbia sortito un effetto diametralmente opposto a quello che essa si era prefisso.

Nelle ore pomeridiane l'indignazione popolare ha esploso in una manifestazione grandiosa e solenne che ha mostrato ancora una volta come la città di San Giusto, fieramente e schiettamente patriottica, oggi ancora più di ieri, sia pronta a rintuzzare le calunniose insinuazioni del nemico, così come i suoi figli migliori sono stati pronti a correre alle armi non appena il Duce lanciò il grande appello. Da ogni parte della città, fin dai più lontani quartieri della periferia, colonne di operai e di cittadini di ogni ceto si sono riversate verso Piazza Verdi che, nel frattempo, si andava affollando anche di lavoratori, donne, soldati e studenti che giungevano alla spicciolata.

Il Vicefederale parla alla folla

Alle ore 17 sulla terrazza della sede fascista è apparso il Vicefederale Foggia attorniato da tutte le autorità militari, politiche, sindacali e dopolavoristiche cittadine e dai rappresentanti il Gruppo nazista. Dopo aver ordinato il saluto al Duce, il camerata Foggia, che sostituiva il Federale Grazioli ammalato, ha rivolto vibranti parole alla folla elogiandone l'indomito spirito e affermando che la verità dei fatti dimostra che Trieste è e sarà sempre in linea.

Ogni frase è stata sottolineata da lunghi applausi, tramutatisi in una interminabile ovazione quando il camerata Foggia, alla fine del suo dire, ha esaltato il valore delle nostre magnifiche Forze Armate che tengono testa con tanto valore agli assalti delle Armate britanniche. Dopo il saluto al Duce, la folla, che aveva assunto proporzioni imponenti, gremendo, oltre la intera piazza, anche le vie vicine, ha lungamente acclamato a Mussolini ed a Hitler. Il carro del cinesonoro del Dopolavoro provinciale ha diffuso, con gli altoparlanti «Giovinezza» e gli inni della Patria che la folla ha cantato in coro.

Breve discorso del Podestà

Quando già la piazza si stava sfollando, da lontani centri industriali sono giunte nuove imponenti colonne di operai recanti alla testa grandi cartelli con scritte patriottiche; così la manifestazione si è rinnovata e per la seconda volta si è avuta una magnifica dimostrazione di fede fascista e di ardente patriottismo.

Il Podestà avvicinatosi al microfono, ha pronunciato queste parole: «Camerati, vi dò la notizia che a Trieste è scoppiata la rivoluzione!». Una assordante salve di fischi e di grida ironiche ha sottolineato la spudorata menzogna di marca giudaico-inglese. Rifattosi silenzio, il camerata Ruzzier ha esaltato la volontà di vincere che anima tutti indistintamente i triestini, volontà che avrà fulgido coronamento per opera dei grandi Eserciti guidati dal Duce e dal Führer.

Dopo il saluto al Duce, al quale ha fatto eco un possente «A Noi!», la folla ha lungamente sostato nella piazza e fino a tarda ora hanno echeggiato solenni e vibranti i canti della guerra e della Rivoluzione.

La medaglia d'oro alla memoria d'un capomanipolo della Confinaria

Roma, 30

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ai sottonotati militari appartenenti alla IV Armata.

Medaglia d'oro: alla memoria: capomanipolo Marcoz Vittorio fu Enrico, nato ad Aimavilla (Aosta) Milizia confinaria:

«Alla testa di un manipolo della Milizia confinaria, varcava tra i primi il conteso confine, per proteggere un importante lavoro di una compagnia artieri. Con ardimento e perizia, sotto violentissimo fuoco, trascinava le sue Camicie nere all'occupazione di posizione avanzata e scoperta, che poi manteneva, nonostante le perdite, fino al completo assolvimento del compito. Ferito gravemente, teneva alto lo spirito e la fede dei suoi confinari. Successivamente, allo ospedale, dove subì l'amputazione di una gamba, conscio della prossima fine, volle intorno a sè gli ufficiali ed i militi che gli furono compagni nella lotta, cui rivolgeva fiere e ispirate parole di soldato ed ai quali chiedeva di accompagnare il suo trapasso col canto del «Confinario». Monte Traversette, 21 giugno 1940 XVIII».

Medaglia d'argento: alla memoria: artigliere Greni Silvio di Guglielmo nato a Comnago (Monza) 17.o Reggimento Artiglieria.

Sono state concesse altresì 16 medaglie di bronzo a viventi e 38 croci di guerra a viventi.

La conclusione del convegno assicurativo italo-germanico

Roma, 30

I lavori del Convegno assicurativo italo-tedesco sono proseguiti e si sono conclusi dopo riunioni successive tenute presso la Confederazione fascista delle aziende del credito e dell'assicurazione. Vi hanno partecipato le delegazioni tecniche delle organizzazioni assicurative dei due Paesi. Le principali questioni relative alla migliore collaborazione fra le organizzazioni e le imprese assicurative dei due Paesi nei vari campi di lavoro e nel vari rami assicurativi e riassicurativi sono stati prospettati ed esaminati in uno spirito di reciproca aperta comprensione.

Nei successivi scambi di idee è emersa la sostanziale affinità di vedute e di interessi fra i due Paesi e si è raggiunta una intesa di massima sulle questioni considerate nell'interesse generale della efficienza della struttura assicurativa e dei traffici. Nell'ultima riunione, il Direttore ministeriale Lange e il cons. naz. Paolini hanno posto in evidenza il significato dell'incontro ai fini della collaborazione economica e dello spirito che anima la piena solidarietà dei due Paesi dell'Asse protesi verso la vittoria.

Il gen. Alfredo Dalloiio Ministro di Stato

Roma, 30

Con provvedimento in corso la Maestà del Re Imperatore su proposta del Duce ha nominato Ministro di Stato il Generale Alfredo Dallolio senatore del Regno.

La Milizia celebra domani
il XVIII annuale della fondazione esaltando le glorie dei suoi gregari

Roma, 30

Il 18.o annuale della sua fondazione viene celebrato dalla Milizia esaltando le gloriose imprese dei suoi gregari che si riassumono in migliaia di Caduti nelle guerre di Libia, per la conquista dell'Impero, di Spagna e in quella attuale, e nel grandissimo numero di decorazioni al valore che adornano il petto delle Camicie nere e i labari e i gagliardetti dei reparti, o sono state conferite alla memoria di eroici Caduti.

Nata dalle Squadre d'azione, la Milizia è la trasformazione, in forza armata del Regime, dell'Esercito delle Camicie nere, strumento legale di difesa pronta e sicura della Rivoluzione. Fondata il 1.o febbraio 1923, ha sviluppato e perfezionato i suoi ranghi e la sua attrezzatura attraverso un lungo lavoro di selezione e di allenamento. Essa è composta dalle seguenti specialità: Battaglioni Camicie nere d'assalto e di montagna, espressione operante della Milizia in tempo di guerra; Milizia universitaria composta unicamente di studenti universitari e medi; Milizia confinaria, col compito di polizia alla frontiera; Milizia coloniale, dislocata nei Possedimenti africani; Moschettieri del Duce, guardia fedele addetta alla persona del Duce; Milizia artiglieria contraerea, col compito di predisporre in tempo di pace e attuare in tempo di guerra la difesa del Paese dagli attacchi aerei nemici; Milizia artiglieria marittima, col compito di predisporre in tempo di pace e attuare in tempo di guerra la difesa antinavi e contraerei delle piazze marittime e delle zone di preminente interesse marittimo; Milizia fascista albanese, filiazione della M. V. S. N. nel territorio del Regno d'Albania, con compiti analoghi a quelli della Milizia madre; Milizia portuaria, con compiti di polizia e di sicurezza in alcuni importanti porti e in quei tratti del litorale del Regno ove se ne ravvisi la necessità; Milizia ferroviaria, che svolge la propria attività di polizia nell'ambito ferroviario per la tutela del patrimonio delle FF. SS. e degli interessi dell'Erario e dell'ordine; Milizia postelegrafonica, che svolge la sua attività nell'ambito dei servizi postali e telegrafici, con funzioni di polizia per la sicurezza e la tutela degli interessi dello Stato; Milizia nazionale forestale, che ha per compito la difesa del patrimonio boschivo e la tutela dei beni silvo-pastorali dei Comuni e degli altri enti morali; Milizia nazionale stradale, che ha per compito di curare la disciplina della circolazione e i servizi di polizia stradale.

La Milizia madre e le Milizie speciali hanno partecipato e partecipano con Divisioni, battaglioni, compagnie, reparti, nuclei e colonne celeri a tutte le campagne di guerra dell'Italia, in tutti i fronti della Madrepatria e dei Possedimenti d'oltremare; alla frontiera occidentale contro la Francia, in Libia, in Albania, nel Dodecanneso, nelle terre dell'Impero, guadagnandosi benemerenze e riconoscimenti lusinghieri per lo spirito di sacrificio e l'eroico valore, testimoniato da nove medaglie d'oro e migliaia d'argento e di bronzo conferite sul campo ai suoi appartenenti.

Ecco l'albo della gloria:

Camicie nere Cadute in guerra: *Ordine militare di Savoia 15, medaglie d'oro 59, medaglie d'argento 1830, medaglie di bronzo 2316, croci di guerra al valor militare 3112.*

Decorazioni a labari e gagliardetti: Ordine militare di Savoia 20, *medaglie d'argento 5, medaglie di bronzo 9, croci di guerra al valor militare 6.*

Tappe della gloria:

Libia: *Beni Ulid, El Regima, El Zuetina, Got El Sass.*

A. O. I.: *Ganale Doria, Mai Beles, Passo Uarieu, Amba Aradam, Uork Amba, Debra Amba, Selaclacà, Af Gagà, Tacoazè, Adi Abo, Passo Mecan, Lago Ascianghi, Ogaden, Daua Parma, Dagabur, Gondar, Debra Marcos, Les Addas.*

Spagna: *Malaga, Guadalajara, Bilbao, Santander, Tortosa, Javalambre, Barcellona, Madrid.*

1940-41: *fronte alpino occidentale, conquista del Somaliland, fronte sudanese e del Kenia, Africa settentrionale, fronte greco.*

La celebrazione verdiana
al Reale dell'Opera

Prima dello spettacolo... - A caccia delle curiosità inedite nella gremita galleria delle memorie - Tullio Serafin racconta... - Con «tre lirette» nel loggione della «Scala» - «E' morto Peppin...» - Una superba edizione della Traviata

Roma, 30

Che cosa non sapresti dire ancora una volta di Verdi? Questo nome getta addosso un sottile brivido, quasi rompe la minuscola penna e — mentre scocca l'ora solenne del quarantesimo anniversario della morte del Cigno di Busseto — la butta nel fiume immenso delle innumerevoli musiche, che sommergono le inutili cose di ogni giorno, le cronache, le acclamazioni, le vanità delle ricorrenze commemorative e tutto avvolge nell'onda infinita della divina melodia, unica, intramontabile Sovrana.

Rievocazioni

Ma bisogna!... Il mestiere non si rassegna a tacere, ascolta con paziente sufficienza la sinfonia dei motivi lanciati dalle nostalgie e dalle memorie, non abbandona infine il tono imposto dalle necessità quotidiane, indica con un gesto un po' ironico i fogli bianchi, che aspettano...

Converrebbe allora riprendere questo capitolo?... Sì, abbastanza noto, però interessante... ieri, oggi, domani...

Gli anni della vigilia, le sofferenze patite prima del «Nabucco», la bocciatura sulla soglia del Conservatorio. Ebbero torto o ragione quei giudici? Nel 1893 Verdi scrisse di suo pugno sulla pagina di un «Tantum ergo...», da lui composto a 23 anni, cioè qualche tempo dopo la mancata ammissione nell'Istituto milanese: «Queste note non hanno il minimo valore musicale».

Ti sembra di rientrare ora in una vasta galleria, dove tanti visi, mucchi di oggetti sono religiosamente custoditi: fisonomie esaltate dai nostri nonni e divenute famigliari nella luce della storia, partiture, orchestre, interpreti, cantanti celebri, i principi del «do di petto», gli entusiasmi dei patrioti, che riconoscevano nel grido: «Viva V. E. R. D. I.!» (Viva Vittorio Emanuele Re d'Italia!...) la certezza della Patria libera, cimeli catalogati con i versi delle romanze, dei duetti, dei quartetti..., insomma un'enciclopedia gremita, invasa dai preziosi ricordi del romantico Ottocento.

Lo sguardo si posa sopra un particolare, che rivela lineamenti novissimi. Ma interviene Gatti con la sua minuziosa sapienza verdiana e subito avverte: «Adagio, nel mio volume non manca... Non dimostreresti che una lodevole premura esumatrice».

Andiamo avanti... Una lunga sosta dinanzi alla collezione degli autografi. Ecco un carteggio rarissimo... Non è stato pubblicato? Sopraggiunge l'Accademico Luzio, che spegne senza indugio la bruciante impazienza: «Calma: appartiene al mio archivio. Sono lettere 'da me ritrovate e... comparse su riviste, giornali, libri».

La caccia ai gioielli nascosti è senza speranza. Altri sono andati in questi giorni a bussare alle porte dei rifugi di due vegliardi, famosi direttori d'orchestra: Edoardo Mascheroni e Leopoldo Mugnone. Ebbene nella ressa delle memorie verdiane chi ha potuto scoprire una gemma mai vista negli anni passati?

(Potrebbe levarsi da un momento all'altro col suo burbero accento Giuseppe Verdi, che aveva un carattere sdegnoso: «Smettetela!»).

Smetterla?... E una parola... Spunta, luccica la piccola stella delle curiosità inedite. Possibile?... Ma sì... Abbiamo incontrato stamane Tullio Serafin.

Serafin racconta

— Maestro, voi potete aiutarci.

— Si tratta di risolvere una grossa operazione dell'algebra contrappuntistica?

— No, parlateci semplicemente di Verdi...

— Argomento suggestivo e... terribile. Volete che spolveri nel rimpianto delle lontane testimonianze, oppure...

— Ci occorre qualche moneta nuova...

— ...Appena uscita dalla zecca delle mie impressioni personali? Verdi è uno svegliarino meraviglioso, che desta nella mia anima gli echi della prima giovinezza.

— Siamo fortunati... Raccontateci episodi, degni di provocare l'invidia degli altri giornali.

— Vi pare... Godo o soffro da alcuni lustri la febbre delle «prime». Fiuto perciò da intenditore la saporita sostanza delle primizie.

— Avanti, Maestro... La stilografica è sotto il fuoco delle vostre parole.

— Nel 1892 io ero allievo del Conservatorio di Milano. Verdi doveva dirigere alla «Scala» una commemorazione rossiniana. Aprite una parentesi...

— Anche a voi, Maestro, non dispiacciono le parentesi?

— Verdi s'infastidiva per le commemorazioni organizzate in suo onore. Nel 1889 la dimostrazione nazionale per il cinquantesimo anniversario dell'«Oberto», che fu un vero plebiscito verdiano, lo rese assai triste. Ringraziò Re Umberto, Carducci e pochi altri. Si rinchiuse nuovamente, scrollando le spalle, nella sua operosa solitudine, che non temeva di essere turbata dai disordini e dai clamori della folla. Ma...

— Chiudiamo la parentesi?

— Torniamo alla commemorazione rossiniana. Rossini accendeva il cuore di Verdi, che accanto all'autore del «Barbiere» non scorgeva più la corrente gelida delle solite commemorazioni. Per la serata commemorativa mi feci prestare tre lirette... Che fatica nel procurarle!...

— Erano tre lire di allora..

— E con tre lirette mi piazzai nel loggione. La sala era sfolgorante. Quante belle signore nella platea, nei palchi!... Verdi doveva entrare da un momento all'altro e raggiungere il suo posto di direttore dell'orchestra scaligera. Tutti gli occhi erano rivolti verso la piccola porta nell'angolo estremo del «golfo mistico». D'un tratto un fruscio, un piccolo rumore... L'uscio finalmente si apriva? Eccolo...

— Era lui?

— No, un professore dell'orchestra accomodava la sua grancassa, che fu punita con gli accidenti scagliati dalla mia impazienza. L'ansia cresceva... Verdi ritardava? Mancavano cinque minuti all'ora stabilita. Uno scricchiolio laggiù mi fece balzare in piedi... Qualcuno si affacciava dalla porta. Falso allarme anche questa volta; nuova delusione...

— Erano i tamburi, i timpani?...

— Un giovanotto nell'orchestra metteva a posto il leggio. Gli scaraventai un sacco di maledizioni. L'orologio del teatro in alto sulla facciata spaccava il minuto: le 21.30. La porticina si spalanca, entra Verdi. Un indimenticabile trionfo... E dopo la preghiera del «Mosè»? Rientrato nel camerino disse ai pochi amici, che lo circondavano: «Che emozione! Quanta bellezza! Non ne potevo più... Ancora un istante e... sarei svenuto».

La prima del «Falstaff»

Ricordo anche la prima del «Falstaff»...

— Foste costretto a rincorrere... tre lire pure in questa occasione?

— Cinque lirette... E per averle!... Però Luigi Piontelli, che fu poi mio impresario, aveva faticato di più nel convincere il baritono Maurel, il quale prima di affrontare la parte di Falstaff voleva imporre una capricciosa scrittura. Ma Verdi tagliò corto: «Se mi dicessero di accettare queste condizioni o di distruggere Falstaff, non esiterei un solo minuto nel bruciare la mia partitura».

Mezz'ora prima della quarta replica di «Falstaff» Verdi chiese i risultati della vendita dei biglietti all'impresario, che esitava nel rispondere. «Ho capito — gli soffiò Verdi in un orecchio, tentennando la testa — non vuoi rivelarmi la verità... C'è poca gente... Vuol dire che la mia opera non piace». E soggiunse dopo un momento di riflessione: «Però ho scritto una bella opera...»

— Eravate sempre a Milano nell'anno della morte di Verdi?

— Mi precipitai dal Conservatorio appena si sparse la tremenda notizia in un baleno da un punto all'altro della città lombarda. Erano le sette del mattino, quando giunsi dinanzi all'Albergo Milano, dove Egli si era spento in una stanza deserta. Dal 14 marzo del 1897 non aveva più al suo fianco Giuseppina Strepponi, la compagna indivisibile... Pioveva in quella mattina del 27 gennaio 1901 e tutta la gente, che giungeva nella piazza dalle strade vicine e lontane, andava in silenzio verso l'albergo. Ognuno con una muta espressione di dolore... Un cielo nero, una pioggia fitta, continua...

Non dimentico mai un vetturino. Era entrato nella piazza e l'attraversava con trotto lento...

Un operaio lo ferma.

— Torna indietro... Le carrozze qui non possono passare.

— Perchè? Sei diventato Sindaco di Milano? Hai dato tu questo ordine?

— E' una disposizione delle autorità per tutte le vetture. Non sai?...

— Che cosa?

— E' morto *Peppin!*...

— Cristo!...

Il vetturino si tolse il cappello... Voltato il cavallo dall'altra parte si allontanò con maggiore lentezza, con la testa scoperta sotto la pioggia e... curva sul petto, con il cappello nella mano tremante.

Un breve episodio, rimasto nel mio cuore. Dimostra in maniera significativa la incomparabile popolarità di Giuseppe Verdi. I lavoratori a Milano lo chiamavano *Peppin*...

Una "Traviata,, eccezionale

La celebrazione verdiana si è svolta nel pomeriggio al «Teatro Reale dell'Opera» con «La Traviata», diretta dallo stesso Serafin.

Una «Traviata» eccezionale, allestita con un complesso artistico, che rappresenta nei nomi dei principali interpreti quanto di meglio può oggi offrire il Teatro lirico.

Protagonisti: Maria Caniglia e Beniamino Gigli.

Tutta l'opera e specialmente i pezzi, penetrati nell'orecchio della moltitudine per moltiplicare sempre più le cifre di uno dei successi più vivi del nostro melodramma, sono scaturiti nella loro intera bellezza dalla interpretazione orchestrale di Tullio Serafin, dalla voce di Maria Caniglia, di Beniamino Gigli, di Gino Bechi.

Aggiunti gli altri elementi della rappresentazione: la regia di Giovacchino Forzano, i cori guidati da Giuseppe Conca, le danze con Attilia Radice in testa, la coreografia di Aurelio Milloss, le scene di Camillo Parravicini..., lo spettacolo risulta completo nella sua degnissima cornice.

Prima della «Traviata» l'orchestra ha eseguito la sinfonia d'apertura dell'«Aroldo» e Beniamino Gigli e Maria Caniglia hanno cantato con religioso slancio, con ardente partecipazione uno dei brani più toccanti della «Messa di Requiem»: «Lacrymosa dies illa...».

Sulla ribalta abbiamo rivisto anche Mario Pelosini, felice di declamare con armonioso impeto: «Per la morte di Giuseppe Verdi», la laude di Gabriele d'Annunzio.

E. Zo

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di entrarvi

CRONACA DELLA CITTÀ

Conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni fasciste

I raduni di domani sera

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Alle ore 19 di domani, 1.o febbraio, d'ordine del Segretario federale, i sottonotati fascisti terranno brevi conversazioni di propaganda per gli iscritti alle organizzazioni del Regime presso le sedi dei Gruppi rionali a fianco di ciascuno indicati:

G.R.F. «Comisso» (aula magna Liceo «Dante», prof. Gianluigi Bisoffi.

G.R.F. «Trevisan» (sede del Gruppo), prof. Antonio Palin.

G.R.F. «Casciana» (Casa «Gil»), avv. Alfredo Zannoni.

G.R.F. «Quis» (sede del Gruppo), avv. Dino Berton.

La seguenti fasciste parleranno presso le sedi dei Gruppi rionali sottoindicati alle donne fasciste ed alle iscritte alle Sezioni massaie rurali e operaie e lavoranti a domicilio:

G.R.F. «Razza» (Sala Littorio), Carmela Rossi Timeus.

G.R.F. «Boscarolli» (sede del Gruppo), Ida De Vecchi.

G.R.F. «Beuzzar» (sede del Gruppo), prof. Clelia Pirnet.

G.R.F. «Crena» (sede del Gruppo), prof. Gabriella Cofleri.

Coloro che non interverranno ai raduni saranno passibili di essere assoggettati a multa.

La segreteria dell'Unione è a disposizione degli iscritti che avessero bisogno di schiarimenti, nelle ore d'ufficio anzidette.

Il Comando del Battaglione «Trieste» del Reggimento Fanti d'Italia comunica che la sede (Casa del Combattente, terzo piano), è aperta seralmente dalle 19 alle 20: vi sono invitati i fanti che non hanno ancora versato la quota-tessera per l'anno XIX e quelli che, pur avendolo fatto, non hanno ricevuto la tessera stessa. Le tessere sono pronte e saranno consegnate subito dall'addetto al tesseramento.

Il D.I.M.M. per la lotta contro gli sprechi

In esecuzione alle disposizioni impartite dall'O.N.D., il D.I.M.M. ha iniziato il 17 corr. la raccolta dei metalli nei quartieri che a tale scopo gli sono stati assegnati.

Un carro appositamente attrezzato e che recava ben visibili le scritte: «O.N.D.-D.I.M.M. Lotta contro gli sprechi», in detto giorno effettuò un giro di raccolta, efficacemente coadiuvato dall'autocine sonoro, messo a disposizione del D.I.M.M. dal Dopolavoro provinciale. Il lavoro era disimpegnato da tre marinai all'ordine del direttore tecnico del D.I.M.M. per la lotta contro gli sprechi, mentre un addetto del Dopolavoro provinciale a mezzo dell'altoparlante invitava il pubblico ad offrire i vari materiali.

A causa del maltempo il giro di raccolta venne limitato alle vie: Madonnina, E. Toti, Pondares, Molino a Vapore, S. Apollinare, piazza G. B. Vico e piazza Sansovino. Ciò nonostante l'esito della raccolta è stato soddisfacente.

Fra giorni il carro del D.I.M.M. ripeterà il suo giro di raccolta.

Bollettino demografico

COMUNE di TRIESTE

30 gennaio 1941-XIX

NATI	5
MORTI	12
MATRIMONI	12

Messa in suffragio del dott. Eugenio Cosciani

Tutti i membri del direttorio del Sindacato provinciale fascista dei medici ed i medici liberi dal servizio sono invitati ad intervenire alla Messa in suffragio dell'eroico Caduto dott. Eugenio Cosciani, che sarà celebrata domani, 1.o febbraio, alle 8, nella chiesa parrocchiale francescana di S. Maria Maggiore.

La celebrazione dell'XVIII Annuale di fondazione della Milizia

L'omaggio ai Legionari Caduti

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

In ottemperanza agli ordini emanati dal Segretario del Partito con Foglio di disposizioni n. 52 del 27 corr., presi gli accordi col Comando VI Zona Camicie Nere, alle ore 10 di domani 1.o febbraio, XVIII annuale della fondazione della Milizia, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, sarà celebrata una funzione religiosa in suffragio dei legionari caduti in combattimento.

Assisteranno le autorità civili e militari, le gerarchie del Partito, rappresentanze delle Forze Armate e delle organizzazioni che inquadrano le forze del Regime.

Alle ore 11 Balilla e Piccole Italiane deporranno fasci di fiori davanti alla lapide che, nella caserma della 58.a Legione «S. Giusto», ricorda l'eroico sacrificio dei legionari.

Nei centri della provincia Balilla e Piccole Italiane renderanno uguale omaggio alle tombe e alle lapidi esistenti nelle località.

Durante la giornata sarà indossata l'uniforme ordinaria.

Le sedi del P. N. F. saranno imbandierate.

Arruolamento volontario nella R. Marina

per 500 allievi meccanici

Il Ministero della Marina comunica che è aperto l'arruolamento volontario a premio di 500 allievi meccanici. Al concorso, che si chiuderà il 15 febbraio p. v., possono partecipare tutti i giovani nati negli anni 1922, 1923, 1924, in possesso di diploma di licenza della V elementare. Ogni titolo superiore, come ogni attestato dimostrante la frequenza d'Istituti industriali o l'aver lavorato da meccanico in officine per un periodo minimo di tre mesi, sarà considerato titolo di preferenza. Per ulteriori informazioni o per la presentazione delle domande rivolgersi all'Ufficio militare federale della «Gil», Sezione leva del mare, via Valdirivo 11, II piano.

"Sinfonia cosmica" di Antonio de Micheli

La collezione di sonetti di Antonio de Micheli, «Sinfonia cosmica», stampata a Udine dallo Stabilimento Del Bianco, è una poesia certamente molto notevole per la qualità del sentimento. L'autore, che visse e insegnò per tanti anni a Trieste, compone i suoi versi su quei temi gravi che convengono a chi si sente sulla soglia della vecchiezza, e alle cose parlano pacate, congiungendo nei suoi raccoglimenti i ricordi della trascorsa vita e le immersioni nel mistero dell'universo. Certamente l'autore ha parecchi versi assai belli, di toccante semplicità; ne ha anche altri dove il contenuto sovrabbonda alle sillabe ovvero vi si adegua mercè contrazioni o dieresi faticose, e senza dubbio si rimpiange che sia mancato un ultimo lavoro di lima; ma queste mende strettamente localizzate non possono togliere alla penetrante suasività dei componimenti. D' altronde l'autore proprio col suo gioco di dieresi ottiene talvolta effetti molto fini e di candida semplicità, come nelle terzine, così sentite, che chiudono il sonetto «Ritorno del naufrago»:

> Piccola patria mia, dolce e cara,
> ridona a me la gioia del sorriso;
> mi accogli ancora con allegro viso.
>
> Fa che la vita mia meno amara
> e più serena e più tranquilla sia:
> dona a me la tua pace, o patria mia.

La gara per la sanità della razza

Premi del fondo "Medaglia d'oro Mario Granbassi,, di enti e di cittadini

Dario Samez, Bruna Zanfabro, Anita Ielen, Zita Andriani, Lucio Wolf

Domenica 2 febbraio si concluderà il Concorso demografico «per la sanità della razza», bandito dal nostro giornale, sotto gli auspici della Federazione provinciale Opera Nazionale Maternità e Infanzia. In quella giornata al Teatro Fenice, gentilmente messo a disposizione dalla presidenza dell'E.N.I.C., alla presenza di autorità e gerarchie, saranno consegnati alle famiglie dei 500 bambini prescelti i premi in palio, compresi i 10 supplementari erogati dal Ministro Pavolini e destinati a figli di famiglie numerose, nati durante l'Anno XVIII.

La cerimonia della distribuzione avrà inizio alle ore 10.30. Ma il familiare incaricato di ritirare il premio dovrà trovarsi nell'atrio del Teatro Fenice già alle ore 9.30 per le necessarie verifiche.

A seguito degli elenchi pubblicati nel Piccolo *del 29 e di ieri 30 diamo oggi un'altra lista di bimbi prescelti.*

Premi fondo «Medaglia d'oro M. Granbassi» da lire 100 ciascuno: 306) **Cherubini Grazia Adele** (n. 20-5-XVIII); 307) **Scarlavai Mario** (n. 8-2-XVIII); 308) **Divo Argeo** (n. 21-7-XVIII); 309) **Mazza Bruna** (n. 26-1-XVIII); 310) **Petrucci Ernesto** (n. 23-12-XVIII); 311) **Tonelli Mario** (n. 30-4-XVIII); 312) **Venne Edoardo** (n. 22-5-XVIII); 313) **Vitali Piera** (n. 10-4-XVIII); 314) **Rea Mirella** (n. 17-1-XVIII); 315) **Susi Sergio** (n. 28-4-XVIII); 316) **Iseri Livia** (n. 20-3-XVIII); 317) **Koniediz Marina** (n. 28-11-XVIII); 318) **Ferrin Gianni** (n. 22-5-XVIII); 319) **Nieddu Maria Grazia** (n. 2-10-XVIII); 320) **Redolfi Luciana** (n. 6-3-XVIII); 321) **Zanon Silvano** (n. 25-1-XVIII); 322) **Pregl Claudio** (n. 16-4-XVIII); 323) **Ressman Alda** (n. 9-4-XVIII); 324) **Siccardi Sergio** (n. 9-12-XVIII); 325) **Pregaz Roberto** (n. 4-2-XVIII); 326) **Zanovello Renato** (n. 25-12-XVIII); 327) **Ricciardi Rino** (n. 15-8-XVIIII); 328) **Ragazzi Luciana** (n. 13-5-XVIII); 329) **Campanale Lisetta** (n. 25-7-XVIII); 330) **Battaglia Arturo** (n. 7-5-XVIII); 331) **Vlahov Romano** (n. 12-10-XVIII); 332) **Ricca Bruno** (n. 2-2-XVIII); 333) **Sepe Franco** (n. 25-11-XVIII); 334) **Vattovani Eligio** (n. 25-4-XVIII).

Altri premi vari offerti da Enti e persone, secondo gli elenchi a suo tempo pubblicati: 335) **Vascon Lucia** (n. 15-1-XVIII); 336) **Postogna Loredana** (n. 23-1-XVIII); 337) **Carbone Giuseppe** (n. 25-11-XVIII); 338) **Dell'Agnolo Pietro** (n. 30-11-XVIII); 339) **Marchioro Fulvio** (n. 24-8-XVIII); 340) **De Bernardi Loredana** (n. 15-1-XVIII); 341) **Gioia Flavio** (n. 2-3-XVIII); 342) **Drozina Luciano** (n. 10-2-XVIII); 343) **Pierini Ondina** (n. 6-7-XVIII); 344) **Slobez Silvana** (n. 2-2-XVIII); 345) **Templenizza Fulvio** (n. 9-6-XVIII); 346) **Coinz Gianni** (n. 28-11-XVIII); 347) **Tomaselli Giorgio** (n. 22-9-XVIII); 348) **Vianello Ugo** (n. 19-1-XVIII); 349) **Macaluso Francesco** (n. 9-8-XVIII); 350) **Bergamini Dario** (n. 5-7-XVIII); 351) **Gherdevich Diego** (n. 23-11-XVIII); 352) **Macorini Aldo** (n. 13-8-XVIII); 353) **De Stabile Fausto** (n. 29-6-XVIII); 354) **Bosutti Giambattista** (n. 2-1-XVIII); 355) **Babici Guido** (n. 30-9-XVIII); 356) **Belli Franco** (n. 31-1-XVIII); 357) **Covelli Giorgio** (n. 19-4-XVIII); 358) **Cattoni Vittorio** (n. 22-11-XVIII); 359) **Lugnan Lucio** (n. 6-4-XVIII); 360) **Girardi Giulio** (n. 2-7-XVIII); 361) **Aguzzoni Maria** (n. 3-11-XVIII); 362) **Amoroso Dario** (n. 15-4-XVIII); 363) **Karositz Mario** (n. 22-1-XVIII); 364) **Marcon Elisa** (n. 23-10-XVIII); 365) **Mania Giordano** (n. 22-2-XVIII); 366) **Marinig Aldo** (n. 18-8-XVIII); 367) **Pizzignacco Germano** (n. 25-9-XVIII); 368) **Pin Federico** (n. 20-5-XVIII); 369) **Para Luciano** (n. 3-7-XVIII); 370) **Zoi Franco** (n. 19-10-XVIII); 371) **Zocchi Marisa** (n. 6-1-XVIII); 372) **Zelik Gianfranco** (n. 29-7-XVIII); 373) **Zaminello Giorgina** (n. 16-1-XVIII); 374) **Toso Zita** (n. 19-1-XVIII); 375) **Zanumer Guerrino** (n. 15-6-XVIII); 376) **Vouch Anita** (n. 27-7-XVIII); 377) **Zori Gianna** (n. 24-9-XVIII); 378) **Scalamera Irene** (n. 16-4-XVIII); 379) **Rappo Alba** (n. 17-9-XVIII); 380) **Bordon Violetta** (n. 24-7-XVIII); 381) **Ciarabellini Ruggero** (n. 9-2-XVIII); 382) **Ferraro M. Pia** (n. 26-10-XVIII); 383) **Farinelli Iselda** (n. 14-5-XVIII); 384) **Corbatto Sergio** (n. 4-6-XVIII); 385) **Vaperotti Luciano** (n. 22-1-XVIII); 386) **Fratte Bruna** (n. 4-9-XVIII); 387) **Bradamante Graziella** (n. 5-2-XVIII); 388) **Cioch Liliana** (n. 4-7-XVIII); 389) **Benedetti Aldo** (n. 11-5-XVIII); 390) **Babbini Licia** (n. 6-7-XVIII); 391) **Codiglia Elio** (n. 29-12-XVIII); 392) **Strohmajer Romano** (n. 26-6-XVIII); 393) **Piva Luciana** (n. 25-12-XVIII); 394) **Tissino Sergio** (n. 17-12-XVIII); 395) **Toscano Bruno** (n. 20-12-XVIII); 396) **Nicolin Emilia** (n. 3-2-XVIII); 397) **Smotlech Egidio** (n. 11-10-XVIII); 398) **Scarpa Claudio** (n. 29-8-XVIII); 399) **Vescovi Giuseppe** (n. 18-3-XVIII); 400) **Arsenio Maria** (n. 6-3-XVIII).

Ingresso gratuito nei cinematografi per 45 mila soldati

E' doveroso segnalare quanto la industria privata cinematografica di Trieste ha fatto, nel giro di pochi mesi, a favore dei camerati alle armi. L'offerta di biglietti gratuiti ha raggiunto ormai una cifra cospicua, se si pensa che ben 45.000 soldati hanno potuto fruire di questo beneficio concesso spontaneamente dalla nota generosità dei cinema triestini.

I diversi cinema hanno contribuito all'offerta dei biglietti nella seguente misura: Cinema Regina biglietti 9000; Massimo 8000; Italia 5500; Fenice 4100; Rossetti 4000; Garibaldi 2900; Filodrammatico 2300; Principe 2200; Moderno 1900; Impero 1600; Reale 1600; Novo Cine 1600; Adua 500; Nazionale 200; Excelsior 200.

Offerte ai feriti di guerra

Nel pomeriggio di mercoledì una rappresentanza di alunni ed alunne del R. Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli», accompagnati dal prof. Giuseppe Zauli si recarono all'Ospedale militare di riserva dislocato nella Casa di ricovero di via Pascoli, per distribuire dei pacchi dono ai nostri gloriosi feriti di guerra, ivi degenti. Guidati dalla signora Piacentini del Fascio Femminile, gli alunni consegnarono i pacchi ai feriti, attestando con questo loro spontaneo gesto la loro riconoscenza verso questi valorosi difensori della Patria. I fondi necessari per la confezione dei pacchi furono elargiti in generosa gara dalla scolaresca.

In Sindacato interprovinciale fascista autori e scrittori ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, accogliendo il suo appello, vollero donare dei libri di amena e patriottica lettura per i feriti di guerra degenti negli ospedali cittadini. La raccolta continua ancora per qualche giorno ed il Sindacato stesso sarà grato a coloro che vorranno seguire l'esempio dei primi donatori inviando i volumi all'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti.

Doni per i camerati alle armi

Alla Federazione provinciale dei Fasci Femminili sono pervenuti doni per i soldati dalle seguenti ditte e cittadini:

Cassetti Ancilla, Sola Isabella, Mussum Pina e Palmira, Iviani Rita, Da Cosciani Giuseppina, Bello Maria, Pinazza Vittoria, Zuculin Bianca, Paderni Bice, Ruzzier Bice, Costellos Evangelica, Mioni Gemma, Seravallo Elena, Gurresch Eleonora, Sandrin Letizia, Cerni Ada, Baldissera Eugenio, Suppani Emilia, Caputo Emma, Mizzan Ettore, Napoleone Anna, Bruna Bianca, Cian Dante, Ostrowsca Maria, Romano Fanny, Del Piccolo Lucia, Alberti Margherita, Stefani Ernesta, Drassi Flora, Basso Onorina, e Anna, Pollone Gioi, Zadrossi Elena, Capponi Angela, Sandrini Dolores, Diana Susanna, Nordio Lidia, Abietici Anita, Bussi Nerea, Ghezzo Lidia, Ditta Galtrucco, Simoni Emma, De Lorenzi Gina, Scucinara Gioiana, Zannino Valeria, Rapinesi Maria, Roncaldier Anita, col. Mancini, Ienul Lidia, De Corti Corinna, Rusconi Rosa, Cossutta Tommasi Bice, Sumberaz Sotte Silvana, alcune insegnanti del l'Istituto magistrale «G. Carducci», Taiana Adelaide, Rostirolla Bibi, Pizzul Caterina, Ditta Rauber e Servadei, farmacia Mizzan, Fabiani Maria, Nemo Luigi, Benussi Berta, Cofieri Gabriella, Fachin Zumin Anita, Sturli Resi, Sennari Paola, Erminia Sai, Hartweger Tina, Picciola Gemma, Danelon Pina, Sovelli Cherida, Siega Angelina, Liebman Stella, De Marco Mercede, Martelli Bianca, Pezzoli Alba, Mamiani Adriana, Zaccariotto Maria, Pulisi Mercedes, Calzaturificio Martini, Suppani Virginia, Peisino Angiola Maria, Cruciati Oda, Duse Emma, Zanolla Fiammina.

La nuova convenzione dell'imposta sull'entrata per i professionisti

L'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti comunica che tutti i professionisti che hanno avuto una variazione dell'imponibile di R. M. per il 1941, devono presentare denuncia per l'imposta sull'entrata, ritirando il relativo modulo presso l'Unione professionisti e artisti, ufficio segreteria, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18, in via M. R. Imbriani 5.

Quei professionisti invece il cui imponibile di R. M. è rimasto invariato come per il 1940, non sono tenuti a presentare alcuna denuncia. Essi riceveranno dall'Ufficio imposte sull'entrata (via Udine 1) la cartella con l'importo da pagare per il 1941, con le relative date di scadenza. In ogni caso, però, la prima rata dovrà, indistintamente per tutti, essere versata entro il giorno 15 marzo a. c., sotto pena di essere assoggettati a multa.

Conferenza Garulli sul "Sigfrido,, al Dopolavoro della «Ras»

Questa sera, alle 21, il maestro Valdo Garulli terrà al Dopolavoro della R.A.S. (via S. Francesco 4) l'annunciata conferenza sul «Sigfrido» di Riccardo Wagner, illustrando la genesi e i caratteri estetici del dramma musicale. La conversazione sarà integrata dalla riproduzione radiogrammofonica di taluni brani dell'opera che andrà in scena al nostro «Verdi» domenica prossima. Ingresso libero a tutti i dopolavoristi.

La conversazione dell'avv. Malossi per i lavoratori del commercio

Iersera, alle 19.15, ha avuto luogo, nella sala «Lino Domeneghini» dell'Unione provinciale lavoratori del commercio, la quarta conversazione del corso di cultura fascista, istituito dalla Confederazione dei lavoratori del commercio per dirigenti sindacali e lavoratori.

Presentato da un funzionario dell'Unione, ha parlato ai camerati adunati l'avv. Ferruccio Malossi sul tema: «Natura, funzioni e compiti delle Corporazioni e degli altri enti corporativi». Della interessante esposizione daremo ampia relazione in una delle prossime edizioni.

Lezioni sugli allevamenti da cortile

Domani, 1.o febbraio, alle ore 16, nella sala maggiore dell'Unione provinciale fascista dei professionisti e degli artisti, si terrà la seconda lezione autarchica sugli allevamenti da cortile, organizzata dalla Delegazione provinciale di Trieste dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria, in via M. R. Imbriani 5. Possono partecipare a questa seconda lezione anche coloro che non furono presenti alla prima lezione, iscrivendosi alla segreteria dell'Unione, via M. R. Imbriani 5, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18. Le iscrizioni sono gratuite per i soci dell'Istituto, per le Massaie Rurali ed i dopolavoristi, a lire 2 per tutti gli altri.

Organizzazioni del Regime

FASCIO FEMMINILE. Sezione coloniale. Si avvertono tutte le iscritte al corso di preparazione della donna alla vita coloniale, che una lezione pratica avrà luogo il giorno di domani, sabato, dalle 15 alle 18, nei laboratori dell'«Eca», via Pascoli 29.

Sezione massaie rurali. Domani, sabato, alle 15.30, il dott. Giulio terrà lezione alle massaie rurali del Gruppo «Berutti». Tutte le massaie appartenenti a questa sezione sono invitate a prendervi parte.

E' aperto un corso di economia domestica presso la scuola di educazione ed economia domestica del Fascio Femminile, in via Canalpiccolo 1 (telefono 73-48). Per le informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede della scuola stessa il lunedì, martedì, giovedì e sabato, dalle 9 alle 14.30.

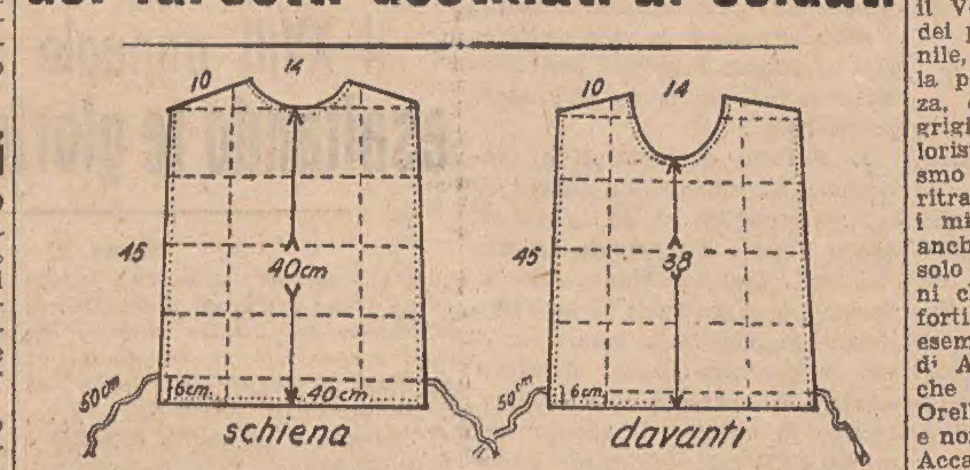
Domande d'importazione. L'Unione dei commercianti comunica che le domande di importazione (2.o trimestre 1941) da inviare alla Federazione nazionale fascista dei commercianti di automotocicli, carburanti e lubrificanti — contingente di competenza della Giunta corporativa macchine — devono pervenire alla suddetta Federazione nazionale entro il 10 febbraio. Le ditte interessate sono, pertanto, invitate a presentarsi all'Unione dei Commercianti, stanza n. 9, per tutte le istruzioni necessarie.

Rinnovo degli abbonamenti alle radioaudizioni

Allo scopo di facilitare tutti coloro che non avessero ancora provveduto al versamento del canone di abbonamento alle radioaudizioni, gli sportelli dell'«Eiar» nella giornata di oggi rimarranno aperti ininterrottamente dalle 8.30 alle 22. I versamenti effettuati dopo il 31 corr. saranno gravati di soprattassa, come previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Assistenza alle Forze Armate

Modelli per la lavorazione dei farsetti destinati ai soldati



In questo momento in cui tutte le donne d'Italia lavorano con passione per salvaguardare dai rigori dell'inverno i nostri eroici soldati, una nota artigiana triestina, ispirandosi ai lavori delle nostre nonne ed al comandamento dell'autarchia, che impone lo sfruttamento di qualsiasi materiale, lancia dei modelli di farsetti o meglio di pettorali, pratici, morbidi e caldi, che possono essere eseguiti con facilità. Non ci sarà casa in cui non si trovi il materiale occorrente, e non ci sarà donna che non possieda il minimo di abilità necessaria all'esecuzione.

Ecco le norme per eseguire i lavori:

1) *Pettorale imbottito di piuma.* Si prende della stoffa di piumini, anche usata e, mancando questa, una tela di fodera o del madapolam che bisogna tendere e strofinare in direzione orizzontale e verticale con della pasta ammollita, ma densa di sapone, per impedire il passaggio della piuma attraverso il tessuto.

Si tagliano secondo il modello quattro pezzi; i due pezzi per la parte davanti e i due pezzi per la parte di dietro, calcolando centimetri 50 di lunghezza dalla spalla, e cm. 40 di larghezza. Si uniscono gli orli laterali e quelli della scollatura con un'impuntura a macchina. Si uniscono con una filza gli orli inferiori e si imbottisce leggermente l'involucro con della piuma, introducendola da un'apertura lasciata scucita apposta. L'imbottitura non deve superare il mezzo centimetro di spessore. Indi si chiude l'apertura. Si fa tutto all'ingiro un'impuntura a macchina a mezzo centimetro dall'orlo: si fanno ancora tre impunture in senso verticale ad eguale distanza una dall'altra ed altre cinque in senso orizzontale in modo da formare dei quadrati.

Si uniscono i due lembi a destra dello scavo del collo corrispondenti alla spalla destra, si applicano invece due bottoni sulla spallina sinistra tagliando due occhielli nel lembo corrispondente.

Si fissano ai due fianchi a cm. sei dall'orlo inferiore, due fettucce lunghe mezzo metro, da potersi legare secondo le diverse taglie.

Per la confezione di questo indumento, occorrono m. uno di stoffa alta cm. 80, m. 2 di fettuccia, 2 bottoni, della piuma oppure della lana da materassi od anche dell'ovatta.

2) *Pettorale di ritaglio di stoffa.* Si tagliano in un tessuto tipo fodera leggera il pezzo davanti ed il pezzo di dietro secondo il modello indicato al n. uno. Su questi si dispongono uno vicino all'altro dei ritagli di stoffa di lana facendoli sormontare leggermente e fissandoli con dei punti provvisori. Indi si fissano definitivamente con delle impunture a macchina, dirette in tutti i sensi od anche soltanto verticalmente.

Si taglia dalla flanella, dal fustagno o da altra stoffa morbida il pezzo corrispondente al petto e quello corrispondente alla schiena. Si sovrappone al rovescio dei ritagli imbastendolo lungo tutto il contorno, meno che sull'orlo inferiore per poter rivoltare. Si rovescia e si uniscono i bordi con una impuntura a macchina a mezzo centimetro dall'orlo. Si fanno le tre impunture in senso verticale e le cinque in senso orizzontale come indicato sopra. Si fissano le fettucce, si attaccano i bottoni, si tagliano gli occhielli.

3) *Pettorale imbottito con resti di filo di lana.* Si tagliano in un tulle o in una vecchia stamigna da tenda i pezzi del petto e della schiena secondo il modello n. 1. Si passa pazientemente attraverso il largo tessuto i resti di gugliate di lana infilati in un ago grosso, senza saldarli. Quando la stoffa ne è tutta ricoperta in modo da rassomigliare ad un tessuto denso, peloso a frangia, la si mette fra due fodere ritagliate come indicato sopra. Una fodera è di cotone e l'altra di flanella o di fustagno. Si rifinisce come nei modelli suindicati con la fettuccia ed i bottoni.

G. U. F.

G. U. F. Sezione laureati e diplomati. Sono visibili in sede, dalle 18.30 alle 19.30, i seguenti bandi di concorso: 1) a 153 posti di uditori in Tribunale per laureati in giurisprudenza; 2) a 1 posto di direttrice del convitto in Fano per laureate o diplomate in istituti superiori di magistero; 3) a 14 posti di vicesegretario in prova nel Ministero della Cultura Popolare per laureati in giurisprudenza, scienze politiche, scienze economiche.

Sospensione d'un esercizio pubblico

Con ordinanza della R. Questura è stata disposta la chiusura per giorni tre dell'esercizio di buffet di Vittorio Scagnol, sito in piazza Ponterosso n. 6, per somministrazione di bevanda superalcoolica in ora non consentita.

Al Convitto "Regina Elena,, di Fano

Il Provveditore agli Studi di Trieste comunica: Il n. 10 della «Gazzetta Ufficiale» del 14 corr. ha pubblicato l'avviso di concorso per il posto di Rettrice nel Convitto «Regina Elena» in Fano, dipendente dall' Istituto nazionale «Margherita di Savoia» per orfani di maestri elementari, eretto in ente morale con Legge 5 luglio 1908, n. 391.

Le domande di ammissione scritte su carta legale da lire 4, corredate da tutti i documenti prescritti, devono pervenire al Regio Commissario dell'Istituto nazionale «Margherita di Savoia» per orfani di maestri elementari in Roma (piazza S. Pantaleo n. 3) entro 60 giorni a decorrere da quello successivo alla data di pubblicazione del presente bando nella «Gazzetta Ufficiale».

Per eventuali ulteriori informazioni le interessate potranno rivolgersi al Provveditorato agli Studi, dalle 11 alle 12, stanza n. 10.

Offerte d'indumenti per i poveri. L'Ente comunale di assistenza raccoglie indumenti anche usati, in condizioni di poter essere adattati, per i poveri. Si fa pertanto appello ai concittadini di voler donare all'istituzione i capi di vestiario smessi. Agli adattamenti o riparazioni provvederà l'Istituto. Le offerte si potranno presentare all'Economato dell'Ente (via Pascoli 31, pt., telef. 96-26), il quale al caso preleverà i capi a domicilio dei donatori.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Il quadro di Armando Spadini per il Museo Revoltella e altri dipinti e sculture

Uno dei maggiori pittori italiani degli ultimi tempi al Museo Revoltella mancava, Armando Spadini: egli vi entrerà fra poco col quadro ora esposto alla Galleria Trieste: «Il Pincio». Armando Spadini, nato nel 1883 a Poggio a Caiano presso Firenze, morto a Roma nel 1925, fu forse, nella nuova generazione, il temperamento di pittore più schietto, cordiale, immediato, comunicativo, capace di trasfondere nel dipinto l'entusiasmo e la tenerezza che lo commovevano nel dipingerlo. Molto egli ebbe in sè degli antichi maestri italiani, e in ispecie di quelli del Cinquecento maturo o del Seicento in cui il problema della sensualità del colore era affrontato con sicura coscienza e portato a sprigionare i massimi valori decorativi; altrettanto egli dovette — e fu in un certo momento la sua salvezza quale pittore moderno — ad alcuni maestri francesi, e particolarmente a Renoir e a Degas, che rafforzarono in lui l'istinto del godimento della natura e repressero la tendenza a un comporre accademico. Questo influsso naturista si manifesta in lui dopo il 1912, e perdura per qualche anno. Sono gli anni più belli della sua pittura, che cerca allora soltanto la espressione della vita: E «Il Pincio» che noi vediamo qui, e che avremo al nostro Museo, dovrebbe essere del 1913, perchè proprio in quell'anno l'artista godeva di trasportarsi al Pincio per dipingere all'aperto e ne faceva un paio d'opere che sono nelle maggiori Gallerie e parecchi studi che hanno gli stessi riconoscibili tratti. Meravigliosa è in questo quadro oggi triestino, l'aria calda, estiva, piena di riposato benessere, che si respira largamente, in una profondità che si spazia e non fugge, sotto gli alberi di specie rare e peregrine, i cui tipici ritmi di fogliame sono caratterizzati nella luce con larghi accenni di ardita vivezza. E' un quadro pastoso, pieno di volutta della materia luminosa, e si gode come una festa.

Bel quadro in una collezione d'arte dove si misurano, e quasi tutti con opere di qualità, alcuni dei più bei maestri degli ultimi cinquant'anni. Si ha in queste sale, come in quelle dei Musei, proprio l'esatto valore delle cose attraverso il raffronto: ed è una gioia grande, per noi triestini, il vedere a quale altezza vi si mette il Veruda, certo fra i primissimi dei primi, per quella testa femminile, dipinta nel 1893, che trae dalla propria finezza la propria forza, da quello squisito gioco di grigi la propria sostanziosità coloristica scevra di ogni esibizionismo e di ogni manierатezza. Que' ritratto del Veruda può stare tra i migliori del suo tempo e certo anche del nostro. E non è egli il solo pittore triestino di quegli anni che si faccia notare tra tanti forti e temibili vicini. C'è, per esempio, un ritrattino di signora di Argio Orell, eseguito nel 1902, che è finissimo: una bellezza. E Orell, nel 1902, aveva diciott'anni, e non aveva ancora messo piede in Accademia d'arte.

Infine, bastano i nostri due scultori della giovane generazione, Mascherini e Carrà, a tenere la scultura a degna altezza tra tante opere di eccellenti pittori. Interessante e di ben composta invenzione è il bozzetto del Mascherini per il «Genio del teatro», statua allegorica commessagli da Roma; ma l'altra statua, quel suo nudo di donna così ben posato, così nuovo di movimento, così originale, così denso di vita anatomica, di ritmi, di cadenze, di chiaroscuro (e tutto riassunto e serrato nella fermezza unitaria della plastica), quel suo grande nudo, già veduto al Giardino, è proprio tra le più alte cose concepite e compiute dall'artista.

b.

ASTERISCHI

Mostra di pittura

Il pittore Antonio Furlan, da Conegliano, che già espose altre volte nella nostra città, inaugurerà domani, 1.o febbraio, alle 16, una mostra di suoi lavori nella Sala Jerco.

Il calendario agricolo della "Dante,,

E' stata accolta con viva soddisfazione la pubblicazione dell'interessante Calendario agricolo edito a cura del locale Comitato della «Dante Alighieri» e destinato alle popolazioni rurali delle Provincie di Trieste, Gorizia, Pola e Fiume, per le quali è stata assegnata la distribuzione gratuita di 10 mila esemplari. Alla compilazione del riuscitissimo calendario hanno collaborato, oltre agli scrittori ed ai tecnici dei quali abbiamo già fatto i nomi nei giorni scorsi, il prof. dott. Giuseppe Blasig-Blasi, la dott. Aurelia Gruber Benco, il dott. Decio Fabricci, capo medico della Cassa provinciale di malattia, il prof. Natale Altar e il dott. Liberato Leoni, funzionario della Confederazione fascista lavoratori dell'agricoltura.

Tutti i compilatori hanno dato la loro collaborazione gratuita con articoli d'ogni genere, interessanti i lavoratori della campagna.

La morte di una donna

Epilessia o avvelenamento?

Il 28 gennaio era stata trasportata all'ospedale Regina Elena tale Giovanna Supp, di 39 anni, abitante in via Amerigo Vespucci 57 la quale, presentando gravi sintomi di epilessia, era stata accolta nel reparto di turno. Senonchè ieri la donna è improvvisamente deceduta, e i medici, sospettando che la morte sia dovuta ad altre cause — si crede che la Supp abbia ingerito per errore qualche liquido venefico — hanno disposto per l'autopsia del cadavere onde assicurare le cause del decesso.

Un bimbo ustionato dalle fiamme accolto in gravi condizioni all'ospedale

Con prognosi infausta è stato ieri accolto all'ospedale Regina Elena il bimbo Romano Calini, di 6 anni, abitante a Poggioreale 280, il quale, per riscaldarsi, si era avvicinato un po' troppo al focolare dalle cui fiamme è stato investito. Alle sue grida è accorsa la madre che gli ha recato i primi aiuti; ma il bimbo si trovava in gravissime condizioni, tanto che all'Ospedale gli furono riscontrate ustioni di I, II e III grado per tutto il corpo.

La caduta d'un ciclista

Nello scendere in bicicletta lungo la via del Cisternone nel pomeriggio di ieri, tale Andrea Viti, di 29 anni, abitante in Gretta di sopra 359, per un improvviso guasto alla macchina è caduto ed ha riportato nel capitombolo la frattura dell'osso nasale e un ematoma agli occhi. All'ospedale Regina Elena ove si è recato per le cure del caso, è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

Un piede contuso. L'autista Vincenzo Bocalotti, di 25 anni, abitante in via Sant'Ambrogio 1, nello scendere ieri da un autocarro sulla strada di Monfalcone per fare una riparazione, è caduto riportando una contusione al piede destro con probabile lesione ossea.

Ciclista investito da un'auto

All'incrocio del viale XX Settembre con la via Ugo Polonio, ieri, poco dopo le 11, il ciclista Emilio Crismani, di 19 anni, abitante in via del Prato 4, è stato urtato lievemente da un'automobile e gettato a terra. Ha riportato lievissime contusioni al viso e alle mani, giudicate guaribili, all'ospedale Regina Elena, in una diecina di giorni.

NEI DOPOLAVORO

Mutua Impiegati. Domenica gita escursionistica sul Monte Concusso al Castellaro Maggiore e gita speleologica con visita dell'abisso di ... pada. Informazioni seralmente in sede dalle 19 alle 21.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO. Domenica escursione sciatoria a Tarvisio, partenza sabato pomeriggio. Postumia per allievi scuola e ... Iscrizioni stasera. Inoltre stasera si chiudono le iscrizioni per la settimana sciatoria a San Cassiano dall'8 al 16 febbraio p. v.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marco, Giulio, Saturnino, Marcella.

DECESSI (30 gennaio 1941-XIX): Di Renzo Domenico, mesi 1; Mar... Giosuè, a. 78; Sandolli ved. Fo... Carolina, a. 82; Giorgini Giorgio, 29; Ciuch in Mattiussi Anna, a. ...; Stepancic ved. Milli Maria, a. 80; ... ma Spiridione, a. 60; Bislacchi Francesco, a. 57; Buseghin Maria, a. ...; Cuttini ved. Milani Maria, a. 81; ... tonsich ved. Suban Antonia, a. ...; Scholz Massimiliano, a. 66.

MATRIMONI TRASCRITTI: ... ruzzi Dante, elettricista con Ca... Maria, parrucchiera; de Walder... Giovanni, operaio con Cek Antonia, salinga; Mattiussi Napoleone, fo... sta con Calzi Maria, casalinga; ... senti Giovanni, commesso con ... con Alba, casalinga; Fabbro ... commesso con Toic Giovanna, stiratrice; Livon Mario, impiegato con ... snjevec Persia, sarta; Pokar Gio... ni, meccanico con Mazzaroli Vitt... casalinga; Cinko Giovanni, commesso con Bevk Rosalia, cameriera; de... da Uberto, impiegato con Quara... ti Nike, casalinga; Martinelli ... sottotenente R. A. con Oberti ... nia Nella, casalinga; Bundi Ed... dottore in lettere con Brechbuhl ... mana Bianca, insegnante elementare; Brachetti Giordano, ingrassatore ... rittimo con Lucchi Luigia, casalinga.

Teatro Comunale "Giuseppe Verdi,,

ENTE AUTONOMO

Sabato 1 febbraio 1941 XIX ore 19.30

III.a rappresentazione di

LA FORZA DEL DESTINO

di Giuseppe Verdi

Fuori abbonamento a prezzi ridotti

Maestro concertatore e Direttore: **GIUSEPPE DEL CAMPO**

PERDETE I CAPELLI?

La Bulbocapillina è un preparato scientifico. Gli speciali estratti vitaminici che la compongono svolgono una vera azione sottocutanea tale da rigenerare le funzioni del bulbo.
Dopo poche applicazioni di Bulbocapillina la forfora scompare, la caduta dei capelli si arresta e nuovi capelli spuntano.

BULBOCAPILLINA A BASE VITAMINICA

MADONNA DELLA SALUTE

PASTIGLIE MEDICAMENTOSE PER LA TOSSE

LA SCATOLA L. 3.30 — STAB. CHIM. FARM. G. ALBERANI - BOLOGNA — LA BUSTINA L. ...

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in Via Silvio Pellico N. 4, pianoterra

LE ULTIME DELLA NOTTE

Stati Uniti e Inghilterra

Il progetto di Roosevelt approvato dalla Camera

La scorta dei piroscafi da parte di navi americane non è legalmente autorizzata

Washington, 30

La Commissione degli Esteri della Camera, dopo aver respinto un emendamento tendente a limitare gli aiuti all'Inghilterra a due miliardi di dollari, ha approvato il disegno di legge governativo con voti 17 contro 8, apportandovi solo alcune modificazioni di minor conto. Nella relazione sul disegno di legge, la Commissione ha tenuto a sottolineare che «nulla nel progetto approvato (con i quattro emendamenti già noti) autorizza o permette la scorta dei piroscafi in convoglio o isolati, da parte delle navi da guerra degli Stati Uniti». E' rimasta invece la clausola che permette alle unità dei belligeranti di «servirsi dei cantieri e dei porti americani per le loro necessità anche di grandi riparazioni».

La Commissione degli Esteri del Senato ha auspicato che la Camera emetta solennemente un voto riaffermante la dottrina di Monroe e il non riconoscimento di qualsiasi alterazione della sovranità attuale dei Possedimenti extra continentali del Continente americano. L'analoga Commissione della Camera ha emesso un voto simile, ma poichè le due mozioni presentano alcune differenze, è stato deciso di studiare un'unica mozione da sottoporre contemporaneamente alle due Camere.

Il Senato ha approvato ed ha inviato alla Casa Bianca per la firma di Roosevelt il progetto di legge che autorizza lo stanziamento di 909 milioni di dollari per la costruzione di quattrocento piccole navi ivi compresi dragamine e sommergibili per la Marina da guerra degli Stati Uniti.

Durante la deposizione del Ministro della Guerra Stimson davanti alla Commissione del Senato si hanno altri particolari. Il Sen. Gilette gli ha chiesto come le Repubbliche latino-americane potrebbero mantenere i patti con gli Stati Uniti.

Il Ministro ha detto non esservi dubbio che gli Stati firmatari degli accordi di Panama, Avana e Lima siano stati sinceri, ma v'è il problema dell'orientamento di tali Stati nell'eventualità di una sistemazione degli affari in Europa. In tal caso non è da escludere che gli interessi delle Repubbliche latino-americane possano seguire le vie del commercio. Stimson ha soggiunto che in taluni casi i legami dei Paesi dell'America latina sono più stretti con l'Europa che con gli Stati Uniti: in particolare è da ricordare che esistono saldi legami culturali fra tali Paesi e la Spagna, il che potrebbe influire sul mantenimento dei Patti.

Il Ministro ha quindi osservato che forse la Commissione non terrebbe oggi le sue sedute se Roosevelt non avesse ceduto all'Inghilterra, dopo la ritirata di Dunker, le navi antiquate.

Il Commissario Senatore Clark ha rilevato che sembra contraddittorio permettere a uno dei belligeranti di entrare nella zona di sicurezza vietandolo invece agli altri. Stimson ha risposto che il progetto di legge probabilmente muterà la politica degli Stati Uniti, ed ha osservato che comunque gli sforzi per imporre il rispetto di tale zona non sono stati nel complesso efficaci al cento per cento. *(United Press)*

La propaganda antidemocratica severamente vietata a Cuba

Cuba, 30

Il Governo ha vietato qualsiasi propaganda a favore di regimi diversi da quello democratico esistente nel Paese. Il Presidente della Repubblica è stato autorizzato ad emanare ordini di espulsione per gli stranieri che si dedicano a tale propaganda. *(United Press)*

I foraggi inglesi sottoposti a razionamento

Un pranzo di Willkie disturbato dalle donne

Stoccolma, 30

L'eco del discorso di Nicholson all'Associazione anglo-svedese di Londra non è ancora spenta a Stoccolma, ove la stampa lamenta che non sia ancora venuta una smentita ufficiale alle sue affermazioni, mentre alla conferenza Nicholson era presente il Ministro di Svezia, Prytz, che ha così avallato le dichiarazioni dell'oratore. Fortunatamente l'addetto stampa ha potuto nella stessa riunione rimettere le cose a posto.

Intanto si apprende che in Inghilterra anche i cavalli e le vacche avranno la tessera. In seguito ad un'interrogazione ai Comuni del deputato Lloyd George sulla necessità di limitare il consumo generale dei foraggi per i cavalli, biada e avena saranno razionate. Resteranno liberi il fieno e la barbabietola da foraggio.

Lo *Svenska Dagbladet* riceve da Londra che un incidente molto spiacevole per le autorità inglesi si è verificato all'Albergo Savoy durante un pranzo offerto a Willkie da Sir Robert Kindsley. Una sessantina di donne, entrate alla spicciolata, si sono riunite nel salone d'ingresso mettendosi a gridare ad ossesse e sventolando teloni sui quali erano scritte di questo genere: «Il Governo dice che dobbiamo mangiare di meno; vogliamo che anche i ricchi siano messi a razione» oppure «Perchè i poveri devono patire la fame e i ricchi mangiare a sazietà?» Le dimostranti si sono rifiutate di sgomberare il locale attaccandosi disperatamente alle sbarre delle balaustre; sinchè la polizia è intervenuta portando tutte le donne all'aperto. Il corrispondente si affretta ad aggiungere che Willkie non si è nemmeno accorto della dimostrazione.

Il Reggente del Tibet rassegna le dimissioni

Nuova Delhi, 30

E' segnalato da Lhassa che il Reggente del Tibet ha rassegnato le dimissioni. Il suo successore non è stato ancora scelto. La crisi si crede determinata da un serrato gioco di influenze in corso in quel remoto Paese. *(United Press)*.

Terremoto in California

Nè vittime nè danni accertati

Washington, 30

Una violenta scossa di terremoto durata circa 10 secondi è stata avvertita ieri sera lungo la costa della California e con particolare violenza a Pasadena. La popolazione dei maggiori centri è uscita in preda al panico dalle case, ma sembra accertato dalle notizie giunte finora che non ci sono nè vittime nè danni.

La scossa a Los Angeles

Los Angeles, 30

Una violenta scossa tellurica si è prodotta ieri a Los Angeles e dintorni nel tardo pomeriggio. Il terremoto è stato avvertito più violento nel quartiere degli affari. Non si conosce ancora l'ammontare dei danni causati.

Branchi di lupi nei villaggi norvegesi

Oslo, 30

Il numero delle belve rapaci nella Norvegia meridionale è notevolmente aumentato negli ultimi tempi. *L'Agenzia Telegrafica Norvegese* informa che negli ultimi tempi numerosi branchi di lupi penetrano nei villaggi e che in sei località essi sono riusciti a distruggere circa mille pecore per un valore di quasi 50 mila corone.

Inquietante aumento degli incendi in Svezia

Stoccolma, 30

Il largo impiego di combustibile vegetale, i cui residui ostruiscono i tubi di riscaldamento, ha causato un inquietante aumento di incendi in Svezia, dove in questi ultimi tempi si sono registrati anche 12 sinistri al giorno.

Durante il 1940 le società di assicurazione contro gli incendi hanno rimborsato danni per oltre 75 milioni di corone.

Una precisazione cilena circa notizie provenienti da Istanbul

Roma, 30

L'Ambasciata del Cile in Italia comunica:

In riferimento alle notizie provenienti da Istanbul *(Agenzia Stefani)* e pubblicate dalla stampa italiana nei riguardi della Legazione del Cile in Turchia, l'Ambasciatore del Cile in Italia precisa che il signor Mikicinski non è cileno nè disimpegna alcuna funzione ufficiale del Governo del Cile essendo solamente impiegato personale e cioè interprete dell'Incaricato di affari del Cile in Turchia.

La situazione strategica nel Mediterraneo e l'importanza del Canale di Sicilia

Bucarest, 30

Il critico militare dell'*Universul* esaminando la situazione strategica nel Mediterraneo scrive, tra l'altro, che data la posizione geografica dell'Italia e la sua necessità di comunicare con l'Impero, le posizioni carpite dall'Inghilterra nel Mediterraneo costituiscono una servitù che l'Italia eliminerà. L'entrata in guerra della Grecia ha offerto nuove basi all'Inghilterra, ma l'azione che questa può svolgere è molto neutralizzata dalla cooperazione aereo-navale italiana nel Canale di Sicilia.

Il direttore del *Curentul* in un articolo datato da Roma, sostiene che l'aiuto bellico americano all'Inghilterra non potrà essere effettivo sia per la distanza, sia per il grave pericolo che incombe sui trasporti marittimi per l'attività dei sottomarini dell'Asse. Circa la Romania lo stesso giornalista afferma che il suo Paese deve farsi apprezzare anche come alleato delle Potenze dell'Asse.

Ripresa dell'offensiva nipponica in Cina

Precise richieste presentate al Governo di Batavia - Verso un patto con la Russia - Fermezza di Konoye sulla questione cinese

Tokio, 30

Il corpo giapponese che dovrà abbattere il Governo di Chung King, forte di 100 mila uomini, ha iniziato la sua campagna il 24 scorso in una zona a nord di Sinyang nella provincia del Honan ed ora sta avanzando in varie direzioni, incalzando il nemico che si ritira.

Incursioni sullo Junnan

Un comunicato del Comando giapponese informa che una unità, la quale avanza lungo la ferrovia Pekino-Hankow, ha occupato Siping, importante base nemica, durante un attacco notturno di sorpresa. Un'altra colonna operante nella zona della stessa ferrovia, ha occupato Tsutien, a 70 km. a nord est di Miyang. Secondo dati ufficiali sulla campagna che si svolge nell'Honan, il nemico ha lasciato sul campo duemila morti ed i nipponici hanno catturato numerosi prigionieri oltre a vari cannoni anticarro, armi automatiche ed ingenti quantità di munizioni.

Un comunicato emesso da una base navale giapponese in Indocina informa che varie formazioni di aeroplani della Marina nipponica hanno compiuto un'altra incursione con pieno successo sulla capitale della provincia cinese dello Yunnan. Gli apparecchi giapponesi hanno concentrato gli attacchi sulle installazioni militari nemiche e sulle officine dei sobborghi della città di Kunming causando gravi danni. Tutti gli aeroplani nipponici hanno fatto ritorno alla propria base.

Alla riunione plenaria della Commissione del bilancio della Camera dei rappresentanti, i Ministri delle Forze Armate hanno riconfermato la loro ferma determinazione di assumere ogni responsabilità per risolvere definitivamente la questione cinese, secondo quanto ha già affermato il Primo Ministro, Principe Konoye.

Dinanzi alla stessa Commissione il Primo Ministro ha rilevato che l'istituzione della nuova struttura statale giapponese non significherà una pura e semplice applicazione al Giappone dei sistemi totalitari, poichè sarebbe errato cercare di applicare tali principii senza opportune modificazioni e senza adattarli alla mentalità ed allo spirito del popolo nipponico. Tutti i giornali dànno grande rilievo sotto vistosi titoli alle dichiarazioni dei membri del Governo, sottolineando la ferma decisione del Giappone di sistemare definitivamente la questione cinese.

Contro lo spionaggio

Il Governo ha presentato alla Camera bassa un disegno di legge allo scopo di rendere più rigorosa la tutela dei segreti di Stato. In esso viene sancita la pena di morte per i reati di spionaggio anche industriale.

Il Ministro degli Esteri, Matsuoka, rispondendo ad alcune domande della Commissione della giunta del bilancio, ha dichiarato che il Governo nipponico sta facendo sforzi a Chung King per indurre quel Governo a riesaminare il proprio atteggiamento e a fondersi con il regime nanchinese di Wang Ching Wei.

L'Ammiraglio Nakamura, della riserva, ha interpretato un'opinione assai diffusa nei circoli nipponici quando stasera, in un discorso, ha dichiarato che inevitabilmente l'Insulindia olandese diventerà il campo di battaglia tra gli Stati Uniti e il Giappone. Egli ha illustrato la necessità che il Giappone agisca sollecitamente per portare le proprie linee di difesa al sud, ai margini dell'Impero coloniale olandese.

Il portavoce dell'Ufficio centrale di notizie del Gabinetto ha preso posizione sulle asserzioni espresse da Matsuoka alla Dieta, secondo le quali sono in corso, oltre al trattato per la pesca tra il Giappone e la Russia, trattative relative ad altri importanti problemi.

Il portavoce ha dichiarato che il Ministero degli Esteri ha voluto alludere a questo proposito alle trattative commerciali relative alla conclusione di un trattato commerciale tra i due Paesi che sono già state incominciate molto tempo fa e che sono della più alta importanza.

Le trattative con l'U.R.S.S.

Viene comunicato ufficialmente che il Governo giapponese ha incaricato il suo Ambasciatore a Mosca di comunicare al Governo dei Soviet che il protocollo relativo al rinnovamento dell'accordo per la pesca è stato accettato da parte del Giappone.

Informazioni ufficiali olandesi da Londra rivelano che la delegazione giapponese a Batavia ha presentato al Governo dell'Insulindia olandese delle richieste precise. Tra l'altro ha chiesto: 1) la posa di un cavo telegrafico sottomarino tra il Giappone e le Indie orientali olandesi; 2) l'istituzione di un'aviolinea diretta tra i due Paesi; 3) maggiore liberalità nei confronti dell'emigrazione nipponica nell'impero coloniale olandese; 3) facilitazioni e concessioni per l'esplorazione e lo sfruttamento delle miniere; 4) aumento dei contingenti di importazione per i prodotti industriali nipponici.

Tutte queste richieste, si è saputo oggi, sono contenute in un memoriale nel quale invece non è fatta parola del problema petrolifero. Tale problema, si dice da parte olandese, sarà sicuramente sollevato dal Giappone allo scadere dell'accordo semestrale in vigore.

Da parte olandese è stato giudicato che le richieste nipponiche mirano a creare tra il Giappone e le Indie olandesi una «interdipendenza economica» e ad assicurare perciò al primo una posizione preminente sul terreno politico nei confronti di qualsiasi altra terza Potenza.

Il Governo nipponico ha ottenuto da quello francese dell'Indocina l'esportazione di 700.000 tonn. di riso indocinese nel Giappone. Sono in corso trattative per creare un monopolio nipponico della produzione indocinese di caucciù. La difficoltà è rappresentata esclusivamente dal fatto che la produzione indocinese di caucciù è già accaparrata dagli Stati Uniti.

Le trattative per l'armistizio tra Indocina e Thai

Saigon 30

Ieri alle ore 18, a bordo di una nave dia guerra nipponica, si sono iniziate le trattative per l'armistizio tra i delegati della Thailandia e dell'Indocina Francese. Il capo della delegazione giapponese che partecipa ai lavori della conferenza ha pronunciato un breve discorso definendo gli scopi delle trattative.

L'*Asahi*, occupandosi di dette trattative ed esprimendo la speranza che esse giungano presto ad un felice risultato, rileva che è necessario che Thailandia e Indocina non sia intransigenti onde evitare pericoli futuri.

Si apprende da Hanoi che il Consiglio municipale di Kulangsu si trova nuovamente nell'impossibilità di funzionare poichè il presidente ha dato le sue dimissioni ed un altro membro ha fatto altrettanto, sicchè dell'intero Consiglio sono rimasti ora in carica soltanto i due membri giapponesi.

Dopo la morte di Metaxas

Esodo di personalità da Atene

Nuovi particolari sull'ultimo drammatico colloquio raccolti a Uscub - Rivelazioni di un intimo del defunto - Metaxas era deciso a liquidare alla meglio la grave situazione

Bucarest, 30

Un giornalista che si trova attualmente a Uscub, in Jugoslavia, scrive che, dopo la morte di Metaxas, si nota che i treni provenienti dalla frontiera greca trasportano personalità che, avendo lasciato Atene in tutta fretta hanno passato clandestinamente la frontiera prendendo posto su treni in partenza da una stazione jugoslava a Uscub, centro ferroviario importante dello vallata del Vardar.

Il giornalista ha potuto avvicinare un'importante personalità intima di Metaxas e, grazie alle sue rivelazioni, un po' di luce è stata fatta sull'improvvisa morte del Presidente del Consiglio greco. Era noto che il lavoro e i gravi pensieri di questi ultimi mesi avevano indebolito la salute del Generale settuagenario. Gli avvenimenti militari, che con il concorso di circostanze speciali sembravano svolgersi in modo favorevole all'Esercito greco, non avevano diminuito le preoccupazioni del Generale Metaxas ed esse, negli ultimi 15 giorni, non avevano fatto che aumentare in seguito alla costante pressione delle truppe italiane che facevano temere al Generale Papagos, Capo dello S. M. greco, una controffensiva.

Il Generale Metaxas condivideva i timori giustificati del Generale Papagos. Le richieste di rinforzi indirizzate all'Inghilterra non furono prese in considerazione a Londra e il Presidente del Consiglio greco, accogliendo i suggerimenti di alcuni circoli politici di Atene, stabiliva i mezzi per uscire da una difficile situazione senza preoccupazioni delle reazioni che il suo gesto avrebbe provocato a Londra. Numerose personalità che erano state allontanate da Metaxas, qualche tempo prima del conflitto con l'Italia, avevano ripreso contatto con il Presidente del Consiglio e tutto ciò preoccupava il Governo di Londra, che, temendo complicazioni, inviò il Generale Wavell ad Atene.

Il colloquio fra il Generale britannico e Metaxas fu movimentato. Sembra che Wavell si fosse rifiutato di riconoscere la fondatezza delle richieste greche avanzando il pretesto che, anche temendo il peggio, sarebbe bastato, ai fini del suo piano strategico, che la Granbretagna conservasse alcune basi marittime ed aeronautiche della Grecia, ciò che sarebbe anche stato, dal punto di vista dell'economia di guerra, profittevole. Questo piano non piacque a Metaxas e a Papagos. Wavell comprese che la sua missione era fallita. Egli ebbe anche l'impressione netta che Metaxas fosse deciso a mettere in esecuzione il suo piano che avrebbe permesso alla Grecia di liquidare, alla meglio, la situazione. All'indomani della conversazione Metaxas dovette mettersi a letto e 48 ore dopo egli moriva.

La situazione dell'Inghilterra è allarmante

Così dichiara un grande industriale argentino reduce dalla Granbretagna

Buenos Aires, 30

Un grande industriale argentino che è tornato in questi giorni a Buenos Aires dopo una lunga permanenza in Inghilterra, ha dichiarato ai giornalisti che la Granbretagna si trova in condizioni allarmanti, specialmente per le perdite continue di naviglio mercantile.

L'Inghilterra ha grandissimo bisogno di rifornimenti di ogni genere che però non possono arrivare altro che in minima parte data l'efficacia sempre maggiore del controblocco effettuato dalle Potenze dell'Asse.

L'industriale, ha dichiarato che, anche secondo il parere delle personalità inglesi più competenti, la situazione dell'Inghilterra è oggi peggiore di quella in cui si trovava la Granbretagna nel 1916, allorchè soltanto per un puro miracolo e per una questione di poche settimane, l'Inghilterra non fu trascinata nel disastro. Le perdite della Marina mercantile britannica non possono affatto essere colmate dalle nuove costruzioni navali, nè gli Stati Uniti possono fornire all'Inghilterra in questo campo aiuto apprezzabile.

Gli obiettivi bellici di Londra attaccati nella notte sul 30 da forti formazioni aeree

Berlino, 30

Il Comando supremo delle Forze armate comunica:

«Durante ricognizioni armate sull'Isola britannica, l'arma aerea ha bombardato centri industriali sulla costa orientale dell'Inghilterra centrale e del sud-est dell'Inghilterra.

Artiglierie di lunga gittata dell'Esercito hanno colpito obiettivi militari dell'Inghilterra sud orientale.

Forti formazioni aeree hanno attaccato nella notte sul 30 gennaio importanti obiettivi bellici di Londra con bombe dirompenti ed incendiarie.

Il nemico ha gettato bombe nella stessa notte in due località del territorio costiero della Germania nord occidentale colpendo esclusivamente quartieri di abitazione ed un accampamento di lavoratori. Numerose persone della popolazione civile sono rimaste uccise e ferite. I danni materiali causati sono insignificanti.

L'apparecchio tedesco dato nel Bollettino di ieri come mancante ha invece fatto ritorno alla base di partenza».

Le miniere del Lancashire sospendono la produzione

Chiusura delle fabbriche di cotone per mancanza di carbone - Mille minatori del Durham senza lavoro

New York, 30

Il *New York Daily News* comunica da Londra che sono giunte nella City notizie proveniente dalla Contea del Lancashire secondo le quali in questa zona industriale le miniere di carbone hanno dovuto chiudere per moncanza di lavoro mentre le fabbriche di cotone hanno pur esse dovuto chiudere per mancanza di carbone.

Presentemente più di mille minatori della regione del Durham sono rimasti senza lavoro. I proprietari delle miniere e i rappresentanti delle associazioni del lavoro hanno dichiarato di essere giunti alla fine della loro pazienza cioè che non sanno come risolvere questo problema. Tutti gli sforzi compiuti per trasferire i minatori dal Durham al Lancashire sono rimasti infruttuosi.

Alla Camera Alta ha avuto luogo un violento dibattito in relazione alla mancanza di carbone.

Dopo la sospensione del "Daily Worker"

La propaganda comunista aumenta in Inghilterra

Lisbona, 30

Il *Sunday Express* afferma che la propaganda comunista ha assunto in Inghilterra un carattere molto grave, dopo la sospensione del giornale *Daily Worker*. Scritti comunisti di carattere estremista vengono diffusi e gli agenti comunisti fanno pressione sugli operai incitandoli allo sciopero. Numerosi operai si sono recati nelle fabbriche, con le tasche piene di libelli che hanno distribuito fra i compagni. La sospensione del giornale *Daily Worker* viene discussa ogni giorno nelle fabbriche e qualche volta si interrompe anche il lavoro per parlarne. In molte località il lavoro delle officine è stato addirittura sospeso.

In relazione a tale campagna, il *Sunday Express* afferma che in Inghilterra esisterebbe una organizzazione clandestina che riceverebbe e diffonderebbe notizie disfattiste.

L'Ambasciatore degli Stati Uniti ricevuto da Pétain

Vichy, 30

Secondo i circoli bene informati, l'Ambasciatore degli Stati Uniti in Francia è stato ricevuto nuovamente dal Maresciallo Pétain mercoledì pomeriggio.

Udienze del Sovrano

Roma, 30

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in privata udienza il Presidente dell'Istituto di studi romani Carlo Galassi Paluzzi, che gli ha offerto in devoto omaggio i più recenti volumi pubblicati dall'Istituzione. L'augusto Sovrano ha gradito l'omaggio ed ha mostrato il suo interessamento per l'attività che svolge l'Istituto posto sotto il suo alto patronato.

La Sovrana visita i feriti all'ospedale «Principe di Piemonte»

Roma, 30

La Maestà della Regina Imperatrice si è recata stamane a visitare i feriti e gli ammalati di guerra ricoverati all'Ospedale «Principe di Piemonte» del Sovrano Militare Ordine di Malta. L'Augusta Visitatrice che è stata ricevuta dal presidente dell'Associazione dei Cavalieri del Sovrano Militare Ordine di Malta per il servizio sanitario in guerra e dal direttore generale della Sanità militare, nonchè dai sanitari dell'ospedale, si è lungamente soffermata al capezzale dei valorosi degenti. La Maestà della Regina Imperatrice si è anche interessata all'organizzazione ed all'attrezzatura dei vari servizi di questo centro ospitaliero. Durante la visita i valorosi degenti, pei quali l'Augusta Sovrana ha avuto espressioni di affetto e di augurio, hanno manifestato la loro devota gratitudine.

La Principessa di Piemonte visita gli ospedali di Palermo

Palermo, 30

L'Altezza Reale Principessa di Piemonte ha visitato stamane, accompagnata dalle maggiori autorità e gerarchie, l'Ospedale militare, i vari ospedali della Croce Rossa e le cliniche universitarie interessandosi all'attrezzatura dei vari reparti, soffermandosi al capezzale dei degenti per i quali ha avuto affettuose parole di conforto ed incoraggiamento. L'Augusta Signora ha visitato inoltre la Casa della Madre e del Fanciullo e successivamente la sede del Comitato della Croce Rossa. Al suo passaggio per le vie cittadine, l'Augusta Principessa è stata fatta segno a calorose manifestazioni di devoto omaggio da parte del popolo.

Le ispezioni alle Federazioni di Grosseto, Gorizia, Parma Viterbo e Brescia

Roma, 30

Per ordine del Segretario del Partito gli Ispettori del P. N. F. Pelizzi, Gatto, Gazzotti, Mancini e Schiassi hanno, nei giorni scorsi, ispezionato rispettivamente le Federazioni dei Fasci di combattimento di Grosseto, Gorizia, Parma, Viterbo e Brescia. Gli Ispettori dopo aver visitato le sedi delle Federazioni, dei gruppi rionali dei capoluoghi e delle varie istituzioni del Partito, hanno presenziato rapporti di gerarchi ai quali hanno portato le direttive del Segretario del P. N. F. per l'azione da svolgere nell'attuale momento.

Hanno quindi compiuto sopraluoghi nelle principali fabbriche e nei mercati cittadini rendendosi esatto conto della situazione economica dei vari centri ed hanno infine visitato, negli ospedali, i feriti di guerra, interessandosi minutamente delle loro condizioni e di quelle delle loro famiglie. Nei gruppi rionali, negli ospedali, nelle fabbriche, le visite dei rappresentanti del Partito hanno dato luogo ovunque a fervide manifestazioni di fede e di devozione all'indirizzo del Duce.

Le onoranze a Pio XI nell'anniversario della morte

Città del Vaticano, 30

Il prossimo 10 febbraio, secondo anniversario della morte di Pio XI, si terrà alle ore 10.30 nella Sistina la Cappella papale. Pio XII assisterà dal trono alla Messa solenne di requiem che sarà celebrata dal cardinale Nasalli Rocca, arcivescovo di Bologna, come primo dei cardinali viventi creati dal defunto Pontefice. Al termine della Messa il Papa impartirà l'assoluzione al piccolo tumulo che verrà portato davanti al trono del Pontefice.

Il giorno precedente, la domenica 9 verrà inaugurato nelle grotte vaticane il monumento tombale eretto a cura della diocesi lombarda, della città di Desio e dell'arciconfraternita dei Lombardi a Roma. All'inaugurazione sarà presente il cardinale Schuster, arcivescovo di Milano. Il comitato milanese per la erezione del monumento e una rappresentanza dell'arciconfraternita dei Lombardi, assieme al cardinale Schuster, saranno la mattina stessa ricevuti in udienza dal Papa.

ULTIME DI SPORT

Il pattinaggio artistico al Palazzo del Ghiaccio

La classifica delle gare

Milano, 30

Al Palazzo del Ghiaccio sono cominciati oggi i campionati assoluti di pattinaggio artistico per pattinatori di seconda e terza categoria. Dopo le gare obbligatorie la classifica è risultata la seguente:

Gare femminili: 1) Anna Combi del C. P. Milano con punti 50.90; 2) Fedora Uuremberg idem con punti 49.93; 3) Maria Gilmeister idem con punti 43.13.

Categoria maschile: 1) Carlo Fassi del C. P. Milano con punti 56.12; 2) Sartori del C. P. Bolzano con punti 54.41; 3) Benini E. idem con punti 47.31; 4) Benini B. idem con punti 44.86.

Gara a coppie: 1) Maria Combi-Gianni De Moro del C. P. Milano con punti 6.93; 2) Barcellona-Fassi idem con punti 4.13.

Budapest tributa solenni onori alla salma di Stefano Csaky

Teleky pronunzia l'elogio funebre - Horthy segue il feretro - Corone del Mikado, del Duce e del Führer

Budapest, 30

Dalle prime ore del mattino e malgrado la temperatura freddissima, 14 gradi sotto zero, una folla di migliaia e migliaia di persone si è assiepata nella piazza del Parlamento per assistere al passaggio delle personalità che partecipano alla solenne commemorazione de compianto Ministro degli Esteri Conte Csaky. La grande sala della Cupola del Parlamento dove la cerimonia si è svolta, è tutta addobbata a lutto.

Ai lati del catafalco sono stupende corone di fiori del Reggente d'Ungheria, dell'Imperatore del Giappone, del Principe Paolo di Jugoslavia, del Duce, del Führer, del Ministro Hess, del Ministro d'Italia a Budapest, del Corpo diplomatico e di altre missioni estere. Quella del Duce è alta due metri.

Prima delle ore 10 sono cominciati a giungere gli invitati. Notiamo i membri del Governo, le numerose delegazioni straniere fra le quali quella italiana con a capo l'Ambasciatore Bastianini. Qualche minuto prima delle dieci arrivano il Reggente e la consorte ricevuti dai Presidenti delle due Camere e dal Presidente del Consiglio.

La cerimonia si inizia alle 10.10. Alti prelati con a capo il Primate d'Ungheria cardinale Seredi prendono posto attorno alla salma. Il coro dell'Opera Reale di Budapest intona canti liturgici; quindi il Cardinale Seredi procede alla benedizione della salma.

Terminata la funzione il Presidente del Consiglio Conte Paolo Teleki si leva a parlare per pronunciare l'orazione funebre ufficiale.

Dopo aver sottolineato il carattere prettamente ungherese dell'animo del compianto uomo di Stato, ne illustra le eccezionali qualità di patriota e di diplomatico spiegando come per il Conte Csaky l'esercizio della diplomazia sia stato costantemente considerato come una missione sacra a cui dedicò tutte le sue energie migliori ed a cui sacrificò la vita stessa.

Dopo aver detto della profonda fede religiosa del Conte Csaky, il Presidente del Consiglio ha concluso: «L'intera sua vita è un esempio eroico per tutto il popolo ungherese che non dimenticherà mai quale è stato il cammino da lui indicatoci e non lo abbandonerà mai. Dopo il discorso l'orchestra dell'Opera Reale di Budapest ha eseguito la marcia funebre del «Sigfrido», brani del «Crepuscolo degli Dei» e la marcia funebre dell'opera «Hunyady» del musicista ungherese Erkel.

La salma è stata quindi trasportata fuori e un lungo corteo si è formato. Seguivano la bara la vedova del Conte Csaky con altri familiari, il Reggente Horthy, il Primate di Ungheria, gli Arciduchi Maresciallo Giuseppe, Giuseppe Francesco e Alberto, il Presidente del Consiglio, i Presidenti delle due Camere, il Governo, i capi delle missioni straniere; i membri del Corpo diplomatico, le guardie della Corona, le altre maggiori cariche dello Stato, senatori, deputati, delegazioni provinciali, organizzazioni politiche, religiose, culturali e un'immensa folla di popolo. Il Reggente ha accompagnato il corteo fino all'inizio di via della Costituzione, quindi la famiglia Csaky, i membri del Governo ed altre alte personalità avendo preso posto in automobile hanno accompagnato la salma fino al Cimitero di via Kerpes dove è stata tumulata nel sepolcreto fatto costruire dal Municipio di Budapest.

Domattina una solenne Messa in suffragio sarà celebrata nella chiesa dell'Incoronazione.

Appassionati degli sport invernali!

Le Dolomiti vi offrono una serie di campi tra i migliori e più attrezzati d'Italia ove potrete praticare tutti gli sport.

Sci - Pattinaggio sul ghiaccio - Disco sul ghiaccio - Guidoslitta

Visitate:

Cortina d'Ampezzo - Ortisei - S. Martino di Castrozza - Siusi - San Candido - Madonna di Campiglio.

Comodi alberghi muniti di ogni attrezzatura turistica e sportiva.

INFORMAZIONI: Enti Provinciali per il Turismo di TRENTO, BOLZANO, BELLUNO, UNIONE TURISTICA ALBERGHIERA, BOLZANO e tutti gli Uffici Viaggi.

Abbigliamento SPORTIVO **MAGGIA SPORT** Via Imbriani 11 Telefono 48-15

TEATRI E CONCERTI

"Sigfrido,, con Max Lorenz al Teatro Verdi

L'imminente prima esecuzione del «Sigfrido» di Riccardo Wagner sulle nostre scene, concertata e diretta dal m.o Giuseppe Del Campo, si presenta con particolari attrattive per la partecipazione di un illustre tenore wagneriano: Max Lorenz, il maggiore interprete di «Sigfrido» in Germania, artista che viene per la prima volta a Trieste, ma che fu già ripetutamente acclamato tanto nelle stagioni fiorentine del Maggio musicale, quanto a Genova, a Milano, e in altri importanti teatri italiani. Max Lorenz è l'artista più ricercato dei grandi teatri tedeschi, e le sue interpretazioni di «Walkiria», «Sigfrido» e «Crepuscolo» a Berlino, Monaco, Vienna, sono citate come esempi di stile e di splendore vocale. Da qualche giorno Max Lorenz è ospite di Trieste e sul palcoscenico del «Verdi» prova «Sigfrido» che sarà rappresentato domenica prossima alle 17. L'allestimento del terzo spettacolo della stagione al quale collaboreranno gli artisti già annunziati come la soprano Anny Helm-Sbisà, che riappare gradita sulle nostre scene nella parte di Brunilde, il baritono Apollo Granforte che sosterrà Wotan (il Viandante), il baritono Mario Gubiani come Alberico, il tenore Luigi Nardi che sarà Mime, la mezzo soprano Italia Grego che sarà Erda e la voce interna Erta Duffek, si annunzia con buone promesse, anche per la presenza sul podio direttoriale del maestro Giuseppe Del Campo che di quest'opera wagneriana ha offerto, nei maggiori teatri italiani, esecuzioni di significativo rilievo molto fervidamente applaudite.

Per la prima attesissima esecuzione di «Sigfrido» stamane alle ore 10 si inizia alla Biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

Oggi alle 16 si inizierà la vendita dei biglietti per la terza esecuzione dell'opera «La forza del destino» fissata per domani sabato, alle ore 19.30. Questa rappresentazione è fuori abbonamento e a prezzi ridotti. L'opera, che sarà diretta dal maestro Giuseppe Del Campo avrà gli stessi esecutori delle precedenti rappresentazioni. La parte di Leonora sarà sostenuta dalla soprano Iris Ferriani.

«La forza del destino» di Verdi, eseguita per la seconda volta ieri sera, con l'ammirata direzione orchestrale di Giuseppe Del Campo, alla presenza di un foltissimo pubblico, che affollava loggione e galleria, ha segnato un altro successo per gli interpreti principali, soprano Magnoni, tenore Momo, baritono Reali, basso Cassinelli e basso Maranini, nonchè per gli altri eccellenti collaboratori dello spettacolo. Durante e dopo gli atti il pubblico ha applaudito con fervore evocando alla ribalta gli esecutori.

Celebrazione verdiana al Dopolavoro della «Ras»

Delle numerose rievocazioni della vita e dell'arte di Giuseppe Verdi, cui abbiamo assistito in questi giorni nella nostra città, quella tenuta iersera dal dott. Ettore Pizzagalli al Dopolavoro della R.A.S. è stata indubbiamente una delle più avvincenti, sia per l'altezza di pensiero cui l'oratore ha informato la sua esposizione, sia per la forma nobilissima in cui egli ha inteso illuminare nei suoi vari aspetti la figura gigantesca del maestro italiano. L'originalità veramente notevole della conversazione del dott. Pizzagalli è apparsa particolarmente viva e interessante là dove l'oratore, non rinunciando a taluni spunti polemici anche azzardati, ha sostenuto con ricchezza di argomenti ed acutezza d'analisi l'assoluta preminenza dell'opera italiana e particolarmente verdiana come «tipo» di opera teatrale. Con un applauso lungo e scrosciante il numeroso pubblico ha espresso al conferenziere colto e intelligente la sua soddisfazione e il suo compiacimento.

Dopo la conversazione, il soprano Pina Bergot ha cantato con molta bravura vari brani di opere verdiane, mettendo in evidenza le sue belle qualità vocali e facendosi vivamente applaudire.

«X pomeriggio musicale» al Dopolavoro «Crda». Domenica, 2 febbraio, al Dopolavoro «Crda», si svolgerà il «X pomeriggio musicale». Lo spettacolo comprenderà un programma di varietà, durante il quale si esibiranno alcuni fra i più noti dilettanti del microfono nelle loro suggestive creazioni. L'inizio avrà luogo alle 17.30 precise. L'ingresso alla sala si farà esclusivamente dalla via San Francesco.

SPETTACOLI E CINE

VERDI. Stagione lirica. Riposo.
ROSSETTI. Ore 20.45 debutto dell'Orchestra ritmo-sinfonica «Cora» diretta da Alberto Semprini.
NAZIONALE. 14.30: «L'eterna illusione», di Frank Capra.
EXCELSIOR. 15.15: «Tosca», con Imperio Argentina. M. Simon. Brazzi.
PRINCIPE. 16: «Il capitano degli ussari», con Viarisio. Brillante.
FILODRAMMATICO. 15.30: «La donna perduta» musicale con E. Pardo e Cecchelin nella commedia musicale «Iera una volta... un re».
FENICE. 15.45: «Pericolo all'ovest», con C. Nagel. E. Hunt, F. Milan.
ITALIA. 15: «Abbandono», film grandioso e spettacolare, bellissimo, con Corinna Luchaire.
REGINA. 15.30: «Scacco alla Regina», film fastoso, misterioso, con Conrad Veidt. Françoise Rosay.
IMPERO. 15.30: «Capitan Fracassa», un romanzo di cappa e spada con Elsa de Giorgi e Osvaldo Valenti.
REALE. 15.30: «Scarpe grosse». A. Nazzari, Livia Silvi. Successone.
GARIBALDI. 15: «Oltre l'amore», con Amedeo Nazzari e Alida Valli.
MASSIMO. 15.30: «A mezzanotte», appassionante dramma, Don Terry, Jaqueline Wells.
NOVO CINE. 15.30: «Follie di Hollywood», 3 fratelli Ritz, a colori.
MODERNO. 15.30: «Capitan Furia» e «Donna contro il mondo».
ODEON. 15: «Maria Ilona», il più bel film dell'annata di grande successo.
SAVOIA. 15: «La volpe azzurra», Zarah Leander, Paul Hörbiger.
ARMONIA. 15.30: «Amami Alfredo», M. Cebotari. Nuovo varietà.
POPOLO. 15.30: «Una stella s'innamora», divertente, W. Haines. I. Allen e «Ho ucciso», P. Lorre. M. Marsh.
AZZURRO. 15: «Zenobia», Oliver Hardy, Jean Parker.
RADIO. 15.30: «L'albergo delle sorprese» e «Napoli terra d'amore», con V. Romance.
VITTORIA. 15.30: «Il sogno di Butterfly», M. Cebotari, F. Giachetti.
CENTRALE. 15.30: «L'amore bussa tre volte», F. March. V. Bruce. Top.
ADUA. 15: «I moschettieri del West» e «Tarzan alla riscossa». Maynard.
VENEZIA. 15: «I forzati della Rocca Nera» e «L'uomo che visse due volte».
BELVEDERE. 15.30: «Il re dei pellirossa», con R. Scott e B. Barnes.
ARGENTINA. 15.30: «Desiderio di re», storia d'amore viennese, G. Moore.

TAVERNA 7 NANI vi passerete la miglior serata. Cologna 44, tel. 5015).
STASERA!!! AL TOPOLINO (R. Sanzio 23, tel. 30-55, tram 3, 7, 9) l'ambiente dove vi divertirete un mondo.

Stasera al Rossetti l'orchestra ritmica di Semprini

Vivamente atteso, avrà luogo stasera, con inizio alle 20.45, al Politeama Rossetti, il primo degli annunciati spettacoli della grande orchestra ritmo-sinfonica «Cora», diretta da Alberto Semprini, complesso d'alta classe musicale, molto noto anche per le frequenti audizioni alla radio.

Una cinquantina di persone costituiscono l'imponente complesso. Lo spettacolo viene presentato da Ermanno Roveri. Tra gli elementi si annoverano nomi di grande notorietà, come quelli degli artisti di canto Angelo Servida e Iris Adina e del Trio Villalba. Vi saranno quattro soli spettacoli: oggi venerdì, domani e domenica pomeriggio e sera.

La vendita dei biglietti ha luogo alla Biglietteria Centrale, Corso Vitt. Em. III n. 2 (Galleria Arrigo Protti) e alla sera alle casse del teatro.

Programmi serali dell'Eiar

Ore 20.50: Stagione sinfonica dell'«Eiar», concerto sinfonico diretto dal maestro Franco Ferrara.

Lo spettacolo di domani al "Ditci,,

I frequentatori del «Ditci» avranno modo di assistere domani, dalle 17 alle 20, nei locali di piazza Ciano, ad uno spettacolo allestito dagli organizzatori con particolare cura. Non uno, ma tre o quattro numeri avranno le caratteristiche, per le qualità degli esecutori, il buon gusto e l'originalità delle creazioni, dei numeri di gran classe, degni delle più rinomate ribalte italiane. Il tutto sarà, poi, corredato da altre gustose presentazioni di canto, danza, prosa e del concorso a premi. Fino a domani, con l'orario 9-12 e 16-19, si potranno prenotare, presso la segreteria del «Ditci» (piazza Ciano), i primi cento posti a sedere.

Recite di filodrammatici

«I matti rubano le stelle» al «Ditci». E' viva l'attesa per l'annunciata recita filodrammatica che la sezione del «Ditci», diretta da Raoul Visnovitz, rappresenterà domenica prossima nella sede del Tergesteo con la commedia di Ario T. Orbani «I matti rubano le stelle», della quale il nostro giornale ha parlato ripetutamente elogiando questo giovane autore. Presso la segreteria del «Ditci» sono in vendita i biglietti d'ingresso per questa importante manifestazione.

«Zente refada» di G. Gallina al Dopolavoro Pubblico Impiego. Domenica prossima, 2 febbraio, la filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà in sede sociale, via Nizza 15, alle 17, «Zente refada», commedia in tre atti di G. Gallina. Ingresso e posto a sedere numerato lire 2. Posti a sedere (limitati) lire 1.

«Dimm», Sede B. Domenica, 2 febbraio, alle 17.30, recita con la commedia «La maestrina», tre atti di Dario Niccodemi. Ritiro posti presso la segreteria di via Cassa di Risparmio n. 12.

«Ostrega che sbrego!» al Dopolavoro «Casalini». Nel teatro del Dopolavoro Portuale «Armando Casalini», nella Casa fascista del Lavoratore portuale, in piazza Duca degli Abruzzi n. 3, la Compagnia drammatica dell'«Acegat», diretta dal camerata Renato Paggiaro, darà domani, sabato, alle 20, e domenica 2 febbraio, alle 15.45, «Ostrega che sbrego!», tre atti liricomici di Arnaldo Fraccaroli. Nel secondo quadro del secondo atto verrà eseguita, con accompagnamento d'orchestra, la prima parte del primo atto dell'opera «Il barbiere di Siviglia», protagonista il baritono Piero Basoto. Le prenotazioni si ricevono pressa la cassa del teatro, piazza Duca degli Abruzzi n. 3.

Concerto corale al «Modiano». Domani, 1.o febbraio, alle 20, nella sede di via dei Leo, il Dopolavoro «Modiano» offrirà ai suoi simpatizzanti un concerto con uno scelto programma sostenuto dalla sezione corale del Dopolavoro «Casalini», sotto la direzione del m.o Silvio Obersnel e con la cooperazione della signora Nidia Vitri e del signor Mario Tommasini. Accompagneranno al pianoforte le prof.sse signora Mornig Heinze e signorina Argia Loy. I biglietti d'ingresso per la bella serata d'arte si possono acquistare alla sede sociale.

RADIO — 31 gennaio

PRIMO PROGRAMMA (Onde: metri 245,5, 263,2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine medio. 10.45: Radio scolastica per le scuole dell'Ordine elementare. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Radio sociale. 13.15 e 14.25: Musiche per orchestra. 15.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Trasmissione dall'Accademia di Santa Cecilia: **Concerto** del violinista Max Strub; al pianoforte: Maria Luisa Strub. 19.45: Trasmissione da Cortina d'Ampezzo: Campionati mondiali di sci. 20.15: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491.8): La voce di Ermanno Roveri. 20.50: Stagione sinfonica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Franco Ferrara.

SECONDO PROGRAMMA: (Onde: metri 221,1 e 230,2). Ore: 12.15: Concerto del soprano Margherita Voltolina. 12.40 e 13.15: Orchestrina Moderna. 14.25: Musica varia. 20.30 (onda metri 230.2): Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. 21.15: Venite con me... al Giardino zoologico, passeggiata di Marcello Marchesi, Orchestrina diretta dal m.o Zeme. 22 (circa): **Musiche brillanti** dirette dal m.o Petralia.

Soggiorno sciatorio del "Dimm,,

Il «Dimm» organizza un soggiorno sciatorio di due settimane, dal primo al quindici febbraio, a Sesto di Pusteria, m. 1317, rinomato luogo di diporti invernali per i suoi itinerari sciistici quali il Rifugio Tre Scarperi, Rifugio Tre Cime, Rifugio Principe Umberto, Rifugio Mussolini, Monte Elmo, Passo Monte Croce Comelico ed altri, di alto interesse panoramico.

La quota per una settimana è stabilita in lire 350 e comprende: viaggio in ferrovia III classe andata e ritorno Trieste-S. Candido, viaggio in corriera S. Candido-Sesto, pensione comprensiva di tasse e servizio presso l'albergo Croce d'Oro, fornito di riscaldamento a termosifone ed acqua corrente calda e fredda, a cominciare dal pranzo della domenica terminando col pranzo del sabato successivo. Per i non soci la quota viene aumentata di lire 10.

Orario. Andata: Sabato ritrovo dei partecipanti alla Stazione Centrale di Trieste ore 21, partenza ore 21.35, arrivo a Mestre alle 23.50, partenza alle 0.1; arrivo a Verona alle 2.9, partenza alle 2.58; arrivo a Fortezza alle 6.56, partenza alle 7.15; arrivo S. Candido alle 9.17, partenza alle 9.25; arrivo a Sesto alle 9.50. - Ritorno: Partenza da S. Candido alle 17.25.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 31 gennaio 1941: Chiamate per oggi (ore 10):

Turno generale: 4 fuochisti carbone.

Per i marittimi disoccupati. La categoria fuochisti carbone del Turno generale si è esaurita. I marittimi di tale categoria, anche quelli dei turni particolari, si presentino per l'imbarco all'Ufficio di collocamento Gente di mare di Trieste. Si rammenta che i marittimi compresi fra i primi 10 di turno godono presso la Casa del Marinaio di Trieste vitto e alloggio gratuito fino al giorno dell'imbarco.

Cronaca giudiziaria

Una serie di furti e borseggi — L'esemplare condanna dei colpevoli

(Tribunale penale) Un giorno dello scorso novembre il dott. Giaquinto, comandante la squadra mobile, venuto a sapere che tale Antonio Falbo di Emanuele, di 26 anni, per quanto disoccupato, s'era dato a fare delle spese pazze, ebbe il sospetto che egli non fosse estraneo alla perpetrazione di numerosi furti avvenuti in città e per i quali erano state presentate una infinità di denunce. Coadiuvato dal brigadiere Cattaneo, il dott. Giaquinto dispose subito per i debiti accertamenti. Seppe così che il Falbo, nonostante avesse sostenuto in famiglia che i denari di cui era in possesso, fossero il frutto di un terno vinto al lotto, s'era unito a tali Giovanni Terrinelli di Gilberto, di 26 anni, a Bruno Pieri di Giuseppe, di 30 anni ed a Rocco Marion di Antonio, di 59 anni, per commettere una serie di imprese ladresche, riuscendo a ricavare una ingente quantità di denaro.

Dalle indagini svolte dalla squadra mobile risultò quindi che il Falbo fosse autore del borseggio avvenuto il 17 agosto 1939 in dannon di Guido Hermann il quale, affrontato nella propria abitazione di via Belpoggio, era stato alleggerito di una catena d'oro di 750 lire di valore. Inoltre il Falbo ed il Terrinelli, il successivo 4 settembre, dopo avere seguito sulle scale di uno stabile di corso Garibaldi, la contessa Olga Marenzi, erano riusciti a strapparle dalle mani una borsetta contenente 10 mila lire. In seguito il Pieri ed il Marion, entrati la notte del 26 gennaio 1940, nell'abitazione di Girolamo Perisich in via Revoltella si erano impadroniti di 6000 lire e di oggetti preziosi per un rilevante valore. I funzionari della squadra mobile, nel corso delle loro indagini, stabilirono che altri numerosi furti e borseggi erano stati commessi dal losco quartetto, sicchè il mistero della quantità di denaro di cui esso disponeva potè essere giustificato e chiarito. Naturalmente, coi portafogli gonfi di biglietti da mille, i malandrini non ebbero ritegno a darsi alla bella vita, ed uno di essi, il Terrinelli, assieme ad una ballerina, si mise a girare l'Italia ed a giocare al Casinò di Venezia.

In possesso di questi elementi l'autorità di p. s. procedette all'arresto dei colpevoli i quali, dopo essersi trincerati dietro il comodo paravento delle negazioni, finirono col confessare ogni cosa, tanto più che, ad aggravare la loro posizione, erano avvenute delle beghe tra loro e particolarmente tra il Falbo e la moglie e la cognata di questi, le quali non ebbero scrupoli a spifferare da quale fonte impura provenivano i denari di cui erano così abbondantemente forniti i mariuoli.

Denunciato, il quartetto è stato ieri processato dai giudici della quarta sezione i quali, in esito alle risultanze di causa, hanno emesso le seguenti condanne: Falbo cinque anni e tre mesi di reclusione e 5000 lire di multa, col condono di due anni; Terrinelli a cinque anni e 4200 lire di multa; Pieri a cinque anni e nove mesi e 5100 lire di multa; Marion a quattro anni e nove mesi e 3000 lire di multa.

Presidente cav. uff. Gnezda; giudici Ostoich e D'Agostino; P. M. cav. uff. Pellegrini; difesa avvocati Presti, Ciolella Gefter-Wondrich e Strudthoff; cancelliere Geronti.

Notiziario di Monfalcone

Nobile gesto

L'ex combattente camerata cav. Giovanni Linossi, squadrista e invalido della Causa ha rimesso al Prefetto di Trieste il proprio libretto di pensione perchè i ratei mensili vengano devoluti per tutta la guerra a una famiglia bisognosa di richiamato alle armi. Il Prefetto, su designazione del Podestà, ha destinato le somme di pensione al camerata Francesco Di Gioia, padre di famiglia numerosa e del primo Caduto della presente guerra.

Razionamento di generi alimentari

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che il prelevamento dello zucchero per il mese di febbraio sarà fatto in due volte mediante il ritiro dei rispettivi buoni quindicinali numero dodici. Il prelevamento dell'olio si effettuerà pure in due volte con il ritiro nella prima quindicina del primo e secondo buono settimanale numero uno, nella seconda quindicina con i restanti due buoni dello stesso numero. Il prelevamento degli altri grassi avverrà in quattro volte mediante ritiro dei rispettivi buoni settimanali numero due. La misura della razione dei grassi resta invariata.

Furti campestri di legna

Essendosi verificato in questi ultimi tempi un crescendo nei furti campestri di legna, il Podestà ha disposto un'attiva vigilanza sulle campagne e nelle zone boschive onde reprimere l'abuso che si risolve in danno dei proprietari terrieri e del patrimonio boschivo. I colpevoli di tali furti, se scoperti, verranno naturalmente denunciati all'autorità giudiziaria.

I bravi fanti della Compagnia di Monfalcone del Reggimento Fanti d'Italia, con i loro contributi e le loro prestazioni, hanno provveduto a rimettere a nuovo la loro sede di via S. Ambrogio che, riaperta da poco, è frequentata assiduamente tome per il passato da fanti e familiari.

Bicicletta rinvenuta. In via Aris è stata rinvenuta una bicicletta da uomo che è stata depositata al Comando dei vigili urbani a disposizione del legittimo proprietario.

Raduno di lavoratori agricoli a San Pier d'Isonzo

Mercoledì sera, alle 19, ha avuto luogo a San Pier d'Isonzo, nella sala dell'asilo infantile, un raduno di lavoratori agricoli, al quale parteciparono oltre 130 lavoratori del Comune. Presenziavano il raduno il Podestà camerata Giovanni Devetti, il parroco, la segretaria delle massaie rurali, e in rappresentanza del segretario politico il camerata dott. Giuseppe Ottochian. Alle 19 giunsero i gerarchi dell'Unione rag. Nino Volpi, in sostituzione del segretario generale dell'Unione, il camerata Marino Pelloni, direttore della Mutua di malattia dei lavoratori agricoli, il rag. Gianetti, funzionario dell'Unione e il capozona Riccardo Liviero.

Dopo il saluto al Duce ordinato dal camerata Ottochian, il fiduciario comunale camerata Egidio Turra lesse una esauriente relazione sulla bella attività comunale svolta assieme ai 212 organizzati di categoria del Comune, che rappresentano la totalità dei rappresentati. La relazione espose in modo preciso la situazione dei lavoratori sanpietrini, nonchè l'assistenza e la previdenza adottate nei riguardi loro e in particolare verso le famiglie dei richiamati e dei richiamati stessi. Il camerata Turra chiuse la sua relazione col dire che «abbiamo creato nella nostra famiglia rurale la certezza e la perfetta convinzione che l'organizzazione s'interessa dei suoi anche secondari bisogni e che giornalmente affronta i problemi che sono di suo interesse. I lavoratori della terra di San Pietro, che sono forti, leali ed onesti, vi porgono a mezzo mio l'assicurazione che essi sono pienamente in linea e anche nell'attuale momento, come non mai, si sentono attaccati alla loro terra con la volontà di raggiungere una sempre maggiore produzione e, come un sol uomo, sono pronti a lasciare il lavoro dei campi per impugnare le armi, agli ordini del Duce e cooperare all'immancabile vittoria dell'Italia imperiale».

Queste parole vennero accolte da calorosi applausi. Il camerata Volpi porse quindi il saluto del segretario dell'Unione, che tra breve verrà a visitare i bravi lavoratori, ed esaminò la situazione dei lavoratori agricoli, ai quali assicurò tutto l'interessamento delle gerarchie superiori. Dopo ceduta la parola agli organizzati, il camerata Liviero diede tutte le delucidazioni che di volta in volta vennero richieste.

Da Ronchi dei Legionari

Ratifica e riconferma di incarichi nella «Gil»

Il Comando federale della G. I. L. ha ratificato e riconfermato in carica i seguenti camerati: fascista D'Este Franco, vicecomandante della G. I. L. di Fascio e comandante del 6.o gruppo di battaglioni «Avanguardisti «G. Blasina»; Tullio Sinico, aiutante in II; Agata Ferolla, comandante dei reparti femminili; Natale Marchese, capo della sezione premilitare; Giuseppe Bonazza, capo della sezione amministrativa; Aldo Fulizio, capo della sezione ginnico-sportiva; Ermanno Miani, capo della sezione cultura e propaganda; Silvana Perna, capo della sezione assistenza e sanità.

Incendio di sterpaglia

Verso le 22 di ieri i nostri vigili del fuoco, agli ordini del loro comandante Ugo Calligaris, dovettero accorrere nel Comune di Fogliano, sul Monte Sei Busi, ove i CC. RR. della nostra Stazione avevano segnalato un vasto incendio. Giunti sul posto, ove si trovavano i carabinieri della Stazione di Sagrado, e postisi subito all'opera di spegnimento e di isolamento, poterono estinguere l'incendio, che aveva distrutto circa 1000 mq. di sterpaglia e pini in due terreni di proprietà dello Stabilimento Adria Solvay di Monfalcone e di certo Antonio Visintin di Fogliano, dopo alcune ore di faticoso lavoro. I danni sono rilevanti.

Ufficio di conciliazione. Col venturo mese di febbraio verranno riprese le udienze mensili nel nostro ufficio di conciliazione, che saranno tenute una volta al mese, il lunedì pomeriggio, nelle giornate che verranno fissate di volta in volta dal giudice conciliatore.

Funerali. Lunedì nel pomeriggio si svolsero in forma imponente i funerali del compianto Giuseppe Miani che sabato sera, come riferimmo, perì tragicamente nel canale principale di Sagrado. La salma venne trasportata dalla cappella mortuaria di Fogliano al cimitero di Sagrado.

BORSA DI TRIESTE

Gennaio	29	30
Rendita 5%	90.70	91.70
Rendita 3½%	73.25	74.—
Redimibile 3½%	69.85	70.70
Redimibile 5%	93.40	94.05
Obbligaz. Tre Venezie	94.10	94.20
Buoni Tes. nov. 1941	100.20	100.20
Buoni Tes. nov. 1943	94.80	95.20
Buoni Tes. nov. 1944	96.60	97.20
Buoni Tes. nov. 1949	97.20	97.30
I. R. I.	475.—	475.—
I. R. I. «Stet» 4%	640.—	640.—
I. R. I. «Mare» 4½%	471.50	472.50
I. R. I. «Ferro» 4½%	492.—	494.50
Elettr. Ferrovie Stato	476.—	476.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	447.—	447.—
Fond. Tre Ven. 4%	425.—	425.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	340.—	340.—
Assicurazioni Generali	847.—	859.—
Assicuratrice Italiana	614.—	612.—
Infortuni	2020.—	2030.—
Riun. Adriat. ser. A	1890.—	1915.—
Riun. Adriat. ser. B	1852.50	1865.—
Gerolimich	233.—	233.—
Istria-Trieste	268.—	268.—
Lussino	340.—	340.—
Martinolich	135.—	135.—
Ferrovie Meridionali	1037.—	1042.—
Premuda	1125.—	1125.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	542.—	545.—
Tram	168.—	168.—
Ampelea	440.—	440.—
Arrigoni	223.—	223.—
Cantieri Riun. Adriat.	142.—	140.—
Cementi Isonzo	130.—	130.—
Istriana Cementi	135.—	135.—
SELVEG	740.—	740.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	261.—	261.—

CAMBI: New York 19.80; Svizzera 460; Germania 780; Jugoslavia 46.

CORRISPONDENZA APERTA

Inesperta. Eccovi la ricetta per il panettone: farina finissima grammi 300, burro grammi 100, zucchero gr. 80, uva sultanina gr. 80, uova: uno intero e due rossi, una presa di sale, cremor di tartaro gr. 10, bicarbonato di soda un cucchiaio (oscia 5 gr. scarsi) candito a pezzetti 20 gr., odore di scorza di limone, latte circa due decilitri. Rammorbidite il burro a bagnomaria e lavoratelo con le uova; aggiungete la farina e il latte a poco per volta, poi il resto meno l'uva e le polveri, che serberete per ultimo; ma, prima di versar queste, lavorate il composto per mezz'ora almeno e riducetelo col latte a giusta consistenza, cioè nè troppo liquido nè troppo solido. Versatelo in uno stampo liscio, più alto che largo e di doppia tenuta in modo onde nel gonfiare non trabocchi e possa prendere la forma di un pane rotondo. Ungetene le pareti con burro, spolverizzatelo con zucchero a velo misto a farina e cuocetelo in forno. Se vi vien bene, vedrete che cresce molto, formando in cima un rigonfio screpolato.

M. A. Una impiegata che da 12 anni paga regolarmente i contributi all'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, può andare in pensione non appena ha compiuto il 58.o anno di età.

Un assiduo lettore. 1) Non possiamo darvi una risposta precisa perchè ignoriamo presso quale Ente parastatale eravate occupato. Se volete precisare, assumeremo informazioni e soddisferemo il vostro desiderio. E' impossibile darvi una risposta senza conoscere il regolamento di detta società. 2) Con la vostra statura non potete essere accettato al corso allievi ufficiali; il minimo di statura richiesto è di 160. Potete però essere arruolato come soldato.

Carluccio. Rivolgetevi intanto al Podestà di quel Comune. Ma attento ai tesori nascosti! Di solito si tratta di leggende.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

DONNA brava cucinare, tutti lavori, stabile o prestaservizi tutto giorno, offresi piccola famiglia o persona sola. S. Michele 26, pianoterra. 61402 A
MEDIA età bravissima lavori domestici, fidata, offresi mattina. Cavana 14, porta 15. 61414 A
PRESTASERVIZI offresi, ore combinarsi. Antonio Caccia 5, presso Gaspar. 8179 A
PRESTASERVIZI offresi tutto il giorno con attestati, capace cucinare, bravissima. Via Slataper 12. 41510 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 61408 B
DOMESTICA, attestati, piccola famiglia, cercasi prontamente. Valdirivo 42, porta 19. 61404 B
DOMESTICA capace, con attestati, cercasi prontamente. Mercato Vecchio 3, secondo, 9-12. 61407 B
DOMESTICA sana volonterosa cercasi prontamente. Canova 16, I, sinistra. 61422 B
DOMESTICA stabile cercasi. Via Milano 1-II, sinistra. 41507 B
DONNA brava pulizia portone cercasi. S. Lazzaro 23, portiere. 61409 B
PRESTASERVIZI cercasi due ore pomeriggio, 60 mensili. Indirizzo Piccolo. 41512 B
PRESTASERVIZI giovane, solo mattina, cercasi, piccola famiglia. Via Pascoli 41-I. 61406 B
RAGAZZA giovane volonterosa amante bambini cercasi subito. S. Francesco 70, primo, sinistra. 4175 B
RAGAZZE e prestaservizi capacissime tutto fare, piccola famiglia, cercansi. Battisti 9, primo. 11483 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

DATTILOGRAFA conoscenza tedesco sloveno pratica ditta esportazione offresi. Cassetta 11477 C, Unione Pubbl.
DISTINTA presenza offresi governo casa persona sola, vicemadre un bambino. Cassetta 11471 C, Unione Pubbl.
ELENCHI paghe, previdenza, ricorsi, tasse, offresi esperto. Indirizzo Piccolo. 11474 C
GIA' segretario industria filmi, laureato, corrispondente, dattilografo, offresi ispettore, capoufficio, preferibilmente viaggiare. Cassetta 11469 C, Unione Pubblicità. 11469 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

A. A. A. PERMANENTI garantite a prezzi minimi. Piazza Cavana 5. 6088 CC
A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 3 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire lire 10, rimoderna macchine vecchie. Udine 8, officina. 61421 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 61424 CC
RIFORMASI qualunque cappello riducendolo elegantissimo, lire 3 in poi. Covelli, piazza Impero 10. 61416 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

IMPIEGATA pratica protocollo ed archivio importante ufficio. Domande con referenze. Cassetta 11429 D, Unione Pubblicità. 11429 D
LAVORANTE pellicciaia cercasi. Presentarsi dalle 10-11 Mattè, Ginnastica n. 11. 41515 D
RAGAZZA di 17-19 anni cercasi. Panificio P. Revoltella 24. 41530 D
RAGAZZA pratica ufficio cercasi. Traversale Bosco 3, deposito vini. 41521 D
RAGAZZA volonterosa cercasi magazzino vini. Traversale al Bosco 3. 41520 D
RAGAZZI macelleria cercansi. Piazza Umberto 7. 61410 D
RAGAZZO macelleria cercasi. Via Giulia 26. 41501 D
RAGAZZO panificio cercasi. Via Caprin 6. 41519 D
SARTA donna pratica e garzona uomo cercansi. Carducci 47. 11481 D
SIGNORA cerca brava lavorante modista finita, buona retribuzione. Offerte Cassetta 11468 D, Unione Pubblicità.
SIGNORINA conoscenza dattilografia cercasi per studio legale. Cassetta 11467 D, Unione Pubblicità. 11467 D
STENODATTILOGRAFA celere, pratica ufficio, cercasi. Offerte con referenze Cassetta 11430 D, Unione Pubblicità. 11430 D
TINTORIA 4 Fontane cerca abili stiratrici. Scrivere: Via Appia Nuova 106, Roma. 5096 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

MATRIMONIALI due, salotto, bagno, indipendenti, cercansi subito. Cassetta 11472 E, Unione Pubblicità. 11472 E
STANZA bella centrale, stufa e telefono, cerca distinto stabile. Cassetta 4176 E, Unione Pubblicità. 4176 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

A. A. A. STANZA telefono vitto affittasi. Crispi 41, terzo. 41514 F
A. CAMERETTA pulita affittasi subito, via Milano 25, porta 11. 41518 F
A. MATRIMONIALE mobiliata, scrupolosa pulizia, cura biancheria, stufa, bagno, affittasi distinti. S. Nicolò 30, porta 6. 61411 F
A. MOBILIATA bella affittasi distinto. Ginnastica 31-I, porta 4. 61400 F
A. MOBILIATA pulita tranquilla prezzo mite affittasi. Crispi 49, Vidal. 61419 F
CAMERA elegante, unico subinquilino, riscaldamento, affittasi. Ruggero Manna 20, primo. 61420 F
CAMERETTA vuota riscaldata affittasi. Via Aleardi 3-I (piazza Scorcola). 11480 F
CAMERETTA semplice affittasi. Via Commerciale 8, porta 9. 41527 F
CAMERETTA mobiliata affittasi distinto, vicino Goldoni, Zaccaria 4, suonare Rustia. 41424 F
CAMERETTA mobiliata, vitto, cura vestiario, affittasi. Madonnina 11, porta 12. 61397 F
CAMERETTA mobiliata affittasi a signora distinta. Viale XX Settembre n. 51. 61401 F
CAMERETTA vuota affittasi, con comodo di cucina. Via Ponziana 6, mezzanino, destra. 41502 F
CAMERINO affittasi. Via Artisti 11, primo, sinistra. 61413 F
CENTRALE indipendente, bagno, vitto buono, abbondante, cura vestiario. Diaz 16-III, destra. 41517 F
INDIPENDENTE mobiliata affittasi prontamente. Bellemo, Ginnastica 50, secondo. 41522 F
MOBILIATA soleggiata grande bella telefono bagno eventualmente comodo cucina affittasi. Torrebianca 28-III, sinistra. 41529 F
MOBILIATA affittasi lire 80. Via Porta 31. 41508 F
MOBILIATA affittasi distinto signore presso persona sola tedesca. Canova 19, porta 3. 41509 F
MOBILIATA modernissima affittasi, ingresso libero. XX Settembre 17, terzo, sinistra. 41516 F
SOLEGGIATA ariosa, unico subinquilino, lire 90. Piazza Ciano 5-V. 41528 F
STANZA vuota, ingresso libero, affittasi uso ufficio. S. Lazzaro 19, I, sinistra, sartoria. 11488 F
STANZA grande vuota affittasi prezzo mite. Piccolomini 15, pianoterra, sinistra. 41406 F

Istruzione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— G

ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Piazza Ponterosso 2. Annesso ufficio traduzioni. 2 G
DOPOSCUOLA Diaz 3. Assistenza, controllo, riparazione insufficienze. Liberatevi preoccupazioni! Provate! 6087 G
SERALMENTE 19.30-23.15, cinquanta mensili, preparazioni licenze inferiori. Scuola, Diaz 3. Ultimissimo giorno! 6087 G
ZANETTI 8 (angolo piazza S. Francesco). Scuola «Alighieri». Preparazione esami maturità. Doposcuola. 11346 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CAPPELLO uomo marrone smarrito via S. Pellico. Mancia. Furlan, Anastasio 20. 11486 H
LIBRETTO Cassa di Risparmio con lire 12.000 depositate e 3 mila biglietti di banca smarrito. Trattenere denari e gentilmente inviare per posta a Iride Russini, Conti 48, o portinai stesso indirizzo. 61405 H
MANICOTTO piccolo pelo color noce chiusura lampo smarrito ore 15, 30 corrente, angolo piazza Cornelia Romana-via Crociferi. Rinvenitore pregato portarlo piazza Cornelia Romana 3-I, verso adeguata mancia. 61417 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— I

APPARTAMENTI casa nuova soleggiati, 2 stanze, stanzino, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittansi. Via Fabio Severo 82. 41498 I
APPARTAMENTO 4 stanze giardino lire 330 affittasi prontamente. Telefonare 35-87. 61399 I
APPARTAMENTO casa nuova, una stanza, stanzetta, cucina, affittasi prontamente. Visitare via F. Severo 82, terzo. 1000 I
MAGAZZINO per rigattiere affittasi. Via Eremo 4. 61403 I
QUARTIERE 2 camere anticamera cucina scambiasi con camera camerino e cucina. Rivolgersi Commerciale 13, Fonda. 41513 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— L

APPARTAMENTINO mobiliato oppure stanza matrimoniale indipendente cercasi. Cassetta 11384 L, Unione Pubblicità. 11384 L
APPARTAMENTO 3 stanze, bagno, accessori, cercasi, acquistando eventualmente parte mobilio, pagando un anno anticipato. Telefonare 41-81. 61349 L
APPARTAMENTO 1.o luglio sei sette locali, oltre servizi, possibilmente vista mare, in casa moderna signorile, cercasi. Cassetta 11428 L, Unione Pubblicità. 11428 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

ATTENZIONE: impermeabili lire 60, tagli stoffe uomo lire 80, occasione. Canale, Ginnastica 13. 41386 M
BLOCCO stoffa pura lana alta 140 per uomo 27, per donna 25, ultimi due cappotti manifatturati 125. Piazza Ciano 13. 61279 M
CAPPOTTO sacchettone loden vendesi. Ghega 2-V, porta 25. 61396 M
LODEN bellissimi e cappotti uomo, prezzo occasionissima. Piazza Goldoni 9, porta 4. 11487 M
MACCHINA cucire Necchi, altra occasione Singer rientrante. Natale, via Battisti 12. 61423 M
MACCHINA cucire rientrante vendesi occasione. Sartoria S. Lazzaro 19.
PELLICCE, pellicciette, grande assortimento, prezzi ribassati. Confezioni Roma, via Genova 19. 41526 M
PELLICCIA uomo misura media autentica castorino vendesi 2000. Mattina piazza Ponterosso 6. Fano. 61415 M
RADIO recente, perfetta, vendesi giornata prezzo straoccasione. Sonnino 4, secondo. 1000 M
STIVALONI nuovi 42, pantaloni grigio-verde vendonsi. Galileo 24, porta 9. 41511 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

FRANCOBOLLI collezione singoli acquista privato. Ritira sabato. Offerte: Cassetta 11145 N, Unione Pubblicità.

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. MATRIMONIALE vendesi occasione. Ruggero Manna 18, porta 21. 41525 NN
A. AL Mobilificio Maranzana grandissimo assortimento, massima garanzia, prezzi di fabbrica. Geppa 15. 11457 NN
«ALABARDA», Rossetti 4: Assortimento bellissimi mobili; carrozzine, mobili ufficio, convenientissimi. 41365 NN
ATTACCAPANNI 130, cucine 750, salottiletto 680, divaniletto, bellissime matrimoniali, pranzo, materassi lana cascame 160, lettini carrozzine. Risparmierete esclusivamente Tarabochia n. 6. 11394 NN
CAMERA pranzo palissandro finissima semimoderna, argentiera, vendonsi occasione. Parini 17. 11479 NN
CUCINA grandiosissima massiccia ordinata, altra svendonsi. Straoccasione. Crispi 51, falegnameria. 41523 NN
STANZA pranzo quercia, stile viennese, perfetto stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 41409 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, orologi, polizze pagansi massimo. Spina, Imbriani 2. 41464 O
A. ACQUISTASI argento oro disimpegnansi polizze prezzi eccezionalissimi. Signoretto, corso Vitt. Em. 2. 4179 O
A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 4 O

Il mattino del 28 corrente si spegneva improvvisamente e serenamente come visse dedito alla famiglia ed alla Patria

Ruggero Cosulich

fascista della vecchia Guardia

A tumulazione avvenuta, ne dànno annuncio angosciati la moglie **RITA D'AUMILLER** con i figli **SERGIO, SILVIO** e **ALMA,** la mamma **CAROLINA de FONTANA,** il fratello e i parenti tutti.

Ringraziano in pari tempo le Società di Navigazione «Italia» e «Lloyd Triestino», i Dirigenti e colleghi che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 gennaio 1941-XIX.

La **SOCIETA' ANONIMA MINERARIA TRIESTINA SAMT** annuncia con dolore la scomparsa della signora

Giulia Bertagnolio Vaccheri

madre amatissima del suo Consigliere di Amministrazione **ing. cav. Giuseppe Bertagnolio,** avvenuta in Roma il 29 corrente mese.

Trieste, 30 gennaio 1941-XIX.

Il giorno 30 corrente si spe renamente

GUGLIELMO LU

Profondamente addolorati la **GIUSEPPINA,** i fratelli **NARC ATTILIO** in unione alle cog congiunti tutti, dànno il trist nuncio.

I funerali seguiranno sabato 1 braio, alle ore 14, partendo dall dale Regina Elena.

Trieste, 31 gennaio 1941-XIX

Prim. Impr. Zimolo. Forre

CILLO ANTONIO

Commerciante

si spense il giorno 30 corrente do nel più profondo dolore la **MARIA,** i figli **EGIDIO, EST DORLIGHIERI** e **ORESTE** tamente agli altri congiunti dànno la triste partecipazione.

I funerali avranno luogo corrente, alle ore 15, partendo via Cologna n. 7.

Trieste, 31 gennaio 1941-XIX

Prim. Impr. Zimolo. Forre

Ieri mattina spirò dopo malattia

Guido Cirill

La moglie e i figli ne dàn triste annuncio anche a nom congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi di alle 14.45 dall'Ospedale Elena.

Mercoledì, alle 2.30, è decedu

dott. RODOLFO S

Ne dànno il triste annuncio, a lazione avvenuta, la moglie A figlio **BRUNO,** il fratello **AM** la cognata **EUGENIA.**

Gorizia, 31 gennaio 1941-XIX

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

DANTE TOMMAS

ringrazia sentitamente il Dire operai e maestranze della Macchine di S. Andrea, il S fascista Metall., la «Gil», il Dopolavoro C.R.D.A., i parenti e conoscenti che in varie guise ro onorarne la memoria.

A. BRILLANTI, oro, argento, oro, dentiere oro, comperansi più di tutti. Disimpegnansi Monte. Oreficeria Alberto Po Mazzini 46.
ACQUISTO oro, argenterie, ai massimi prezzi, disimpegno preziosi. Borsatti, corso Vitt. telefono 88-61.
PIANTE di cipolla bianca rossa Depangher, via S. Nicolò 28.

Alimentari
cent. 60 la parola. Minimo L.

BUONISSIMI vini istriani: neri: Refosco dolce e Verona novich. Maiolica 17.

Rappresentanti, piazzisti
cent. 40 la parola. Minimo L.

PRIMARIA ditta derivati agr industrie e per gelaterie, caffè, prodotti apprezzati ovunque ca rappresentanti rivenditori. zie. Scrivere Cassetta 4177 P, Pubblicità.

Auto - Biciclette - Sport
cent. 60 la parola. Minimo L.

AUTOTRASPORTI, per piazza piazza, prezzi convenientissimi pellateci: tel. 98-37.

Capitali - Società - Cess.
cent. 70 la parola. Minimo L.

70.000 cercansi prima ipoteca triplo. Cassetta 11485 R, Unione blicità.

Acquisti e vend. di case e
cent. 70 la parola. Minimo L.

CASA nuova città, rendita vendesi 500.000. Virgili, Rossini
CASA 7 quartieri vendesi dir te 55.000, rendita 5000, parag a vento. Offerte Cassetta 114 nione Pubblicità.
IMMOBILE sino 50.000 lire si. Offerte dettagliate 11475 S, Pubblicità.
RICOVERI anticrollo raffor solai eseguisce prontamente costruzioni. Scrivere Cassetta Unione Pubblicità.
VILLA grande con giardino stasi contanti. Offerte dettagl setta 11465 S, Unione Pubblic
VILLA pure quartiere condom quistasi, indicare località, si mediatori. Cassetta 11478 S, Pubblicità.

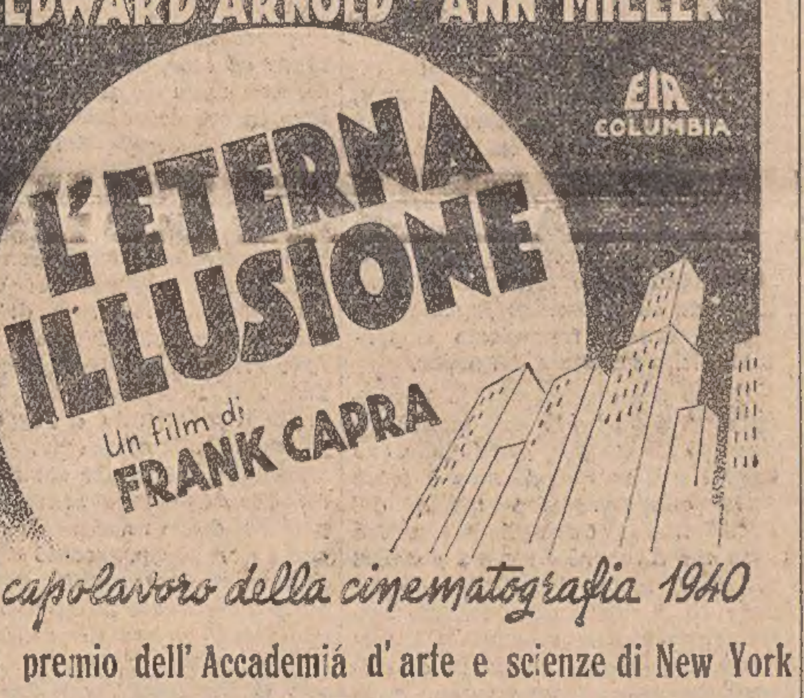
Supercinema PRIN

Oggi in prima visio film comicissimo:

Il capitan degli ussa

Protagonista: ENRICO VIARISIO

Produzione



Primo premio dell' Accademia d'arte e scienze di New York

Oggi al Nazionale

La chiusura della vendita dei biglietti è prorogata al I° febbraio

Affrettatevi!